Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 20 agosto 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 438 nuova serie Fondazione 1881

NUOVA FASE PER LA COALIZIONE DI CENTROSINISTRA DOPO FERRAGOSTO

IL GOVERNO ALLA PRIMA BOA DEI CENTO GIORNI DI TREGUA

Bilancio sostanzialmente positivo nel primo mese di attività del ministro Rumor che sul controllo dell'inflazione galoppante ha avuto il consenso di tutti i settori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Il presidente del consiglio rientrerà domani o dopodomani nella capitale per dare nuovo impulso all'attività del governo dopo la breve stasi di Ferragosto. I problemi all'ordine del giorno sono numerosissimi, ma ascoltando alcuni funzionari di palazzo Chigi sembra di capire che non c'è molta fretta: si tratta di evitare passi falsi causati da una non attenta programmazione delle iniziative. La terapia d'urto è stata già varata e per i provvedimenti a media o lunga scadenza sono ancora necessari studi e contatti preliminari, a livello dei ministeri interessati. La settimana che comincia domani non dovrebbe dunque, dal lato politico, riservare sorprese: non ci saranno riunioni del Consiglio dei ministri, non ci dovrebbero essere decreti o provvedimenti inaspettati.

Ferragosto, in un certo senso continua ancora per qualche giorno a livello politico e sul piano sindacale. Anche i maggiori leaders sindacali sono al mare o in montagna o all'estero. La stasi sarà, però, breve. Con il ritorno degli operai in fabbrica dopo il grande «ponte» tornano d'attualità problemi e prospettive che, solo per un istante, la follia vacanziera aveva fatto dimenticare.

Il governo Rumor ha ormai un mese di vita da quando gli è stata accordata la fiducia delle Camere. Un periodo breve ma di attività sollecita e solerte. E' dunque il momento più opportuno per un primo bilancio e, quel che più conta, per carcare di tracciare un calendario delle cose da fare che non sono, come più volte si è sottolineato, né poche né facili.

Il lavoro del governo è stato, come il ministro del bilancio ha sottolineato in un'intervista all'«Avanti», «intenso e sostanzioso» e soprattutto «senza defatiganti discussioni e paralizzanti incertezze». I risultati sono noti: lira in ripresa (grazie soprattutto alla lotta agli speculatori), prezzi arginati, bilancio statale rivalutato (in credibilità), freno all'inflazione. Ma all'attivo del ministero Rumor si può anche, e a ragione, iscrivere il «recupero psicologico» nei confronti dell'opinione pubblica, la dimostrazione di efficienza (importante soprattutto per gli imprenditori privati), il colloquio in atto con le confederazioni sindacali: tre motivi che hanno altrettanta importanza dei blocchi dei prezzi o delle misure creditizie e valutarie.

Motivi tuttavia che bisogna quotidianamente riconquistarsi: ecco, probabilmente, l'impegno più gravoso che a distanza brevissima il governo di centrosinistra deve affrontare. E in questo quadro s'inseriscono — come attestazione di un impegno quotidiano — interviste e discorsi con i quali gli esponenti di governo hanno tenuto vivo il dialogo con l'opinione pubblica anche in queste giornate di festa.

E' di oggi un'intervista a un quotidiano milanese rilasciata dal ministro dell'industria De Mita per tornare su un tema di particolare attualità: la lotta al carovita.

Il blocco dei prezzi ha sottolineato De Mita è una misura provvisoria, ma la conoscenza del fenomeno dei prezzi è il presupposto per poter fare una politica di programmazione. Abbiamo bisogno di una struttura che ci possa permettere anche in futuro di praticare una politica di orientamento dei prezzi. Soltanto così potremo contenere certi consumi ed espanderne altri. Le scelte di consumo non si possono imporre per legge, non si può dire «da domani è vietato mangiare la carne». Si può però scoraggiare certi consumi, lasciandone crescere i prezzi, e agevolarne altri, favorendo una riduzione dei costi e quindi dei prezzi. E' una politica compatibile con la economia di mercato.

Alla domanda su quale sia l'aspetto più interessante dei provvedimenti adottati dal governo, De Mita ha così risposto: «La prima scelta seria di questo governo è stata una scelta tecnico-economica, ma è diventata utile perché è stata anzitutto una scelta politica. Il blocco dei prezzi funziona e spero che continuerà a funzionare, perché c'è un consenso politico che lo gestisce. Lascio immaginare cosa sarebbe successo se avessimo avuto contro di noi i sindacati, i partiti di sinistra, i liberali. Gli oppositori ci avrebbero ridicolizzati, tra l'indifferenza dell'opinione pubblica». Queste parole sono indicative della consapevolezza del governo di muoversi in un momento particolarmente favorevole. La parziale tregua attuata dalle centrali sindacali per i cosiddetti «cento giorni», la cautela delle opposizioni completano un quadro di consensi che ha finora facilitato l'azione governativa.

Il consenso generale verte sulla prima parte del programma, l'attuale: il controllo dell'inflazione galoppante. Gli imprenditori, uomini politici, sindacalisti, e gli italiani in genere, salvo una minoranza di speculatori, sanno bene che l'inflazione galoppante porta ad esiti disastrosi.

Ma le aspettative diverse rimangono e verranno alla luce nei giorni in cui si tratterà di passare dalla prima fase (controllo dell'inflazione) alle seguenti (rilancio della produzione e riforme). Allora tutti metteranno le carte in tavola e comunque verrà l'ora di verificare le parole e i propositi alla prova dei fatti. Si tornerà in fabbrica ad una fase di piena produttività? Gli imprenditori saranno disposti a pagare per le riforme? E in caso contrario il partito comunista e il sindacato operaio continueranno nell'opposizione «diversa»?

E' proprio sulla durata e la effettiva consistenza dell'«opposizione morbida» che alcuni partiti di maggioranza hanno non poche riserve. Significative in proposito sono alcune dichiarazioni di esponenti socialdemocratici per l'anniversario dell'invasione russa in Cecoslovacchia. «Il grido di cinquantamila esuli cecoslovacchi, "Via i russi dalla nostra patria", dovrebbe far meditare molti nostri uomini politici — ha osservato il sottosegretario Amadei — sul vero volto del comunismo sovietico e anche di quello italiano».

«Basterebbe, se non ci fosse altro — ha dichiarato da parte sua il ministro Preti — questo pesante condizionamento internazionale per fare intendere come sia inconcepibile una qualsiasi entrata dei comunisti italiani nell'area della maggioranza parlamentare. Il PCI, peraltro, insiste nel suo obiettivo a medio termine, il quale respinge il concetto di contrapposizione tra la maggioranza governativa e i partiti di opposizione».

Roberto Perugini

CHIUSA L'OPERAZIONE RIENTRO



Telefoto Ansa

Roma — Sotto un cielo sereno quasi ovunque si è conclusa in tutta Italia l'ultima giornata del grande «rientro» di Ferragosto. Milioni di italiani sono tornati infatti nelle città per riprendere oggi il normale lavoro. Il traffico automobilistico è stato generalmente scorrevole e le punte maggiori si sono avute nel pomeriggio e in serata. La polizia stradale fin dal mattino di ieri aveva segnalato che il traffico si poteva considerare buono; anche se il movimento delle auto sulle autostrade e sulla rete della viabilità ordinaria era quanto mai intenso. Per tutta la giornata è stato in continuo aumento il numero delle auto, italiane o straniere, che si dirigevano dal Sud verso il Nord. (Il servizio in III pagina)

ANNUNCIO IN AUSTRALIA

TERZO «TEST» ATOMICO DEI FRANCESI

Canberra, 19

La Francia con ogni probabilità ha compiuto oggi un terzo esperimento nucleare atmosferico nell'atollo di Mururoa. L'annuncio è stato dato quasi contemporaneamente nella capitale australiana ed in quella neo-zelandese.

In due dichiarazioni di tenore analogo, i primi ministri dei due paesi, l'australiano Gough Whitlam ed il neozelandese Norman Kirk, hanno comunicato di «avere motivi» per ritenere che una terza esplosione nucleare sia avvenuta oggi nel poligono nucleare francese del Pacifico, 720 miglia a Sud-Est di Tahiti. Da parte francese non vi è stato ancora nessun annuncio.

Il primo ministro neozelandese Norman Kirk ha precisato, che, a quanto risulta, l'ordigno nucleare esploso oggi a Mururoa aveva una potenza compresa tra i cinque e dieci kiloton. Non si è trattato, ha aggiunto, di una bomba allo idrogeno.

Fonti vicine ai comandi militari francesi avevano riferito venerdì scorso che un caccia bombardiere Mirage avrebbe dovuto sganciare una bomba atomica miniaturizzata entro la settimana prossima sempre nella zona dell'atollo di Mururoa.

Nel quadro dell'attuale campagna di esperimenti nucleari, la Francia aveva fatto esplodere a Mururoa due ordigni nucleari: il primo il 22 luglio, di una potenza valutata a cinque kiloton (circa un quarto della bomba-A che distrusse Hiroshima nel 1945); il secondo una settimana dopo, con una potenza inferiore al primo (funzionari neozelandesi hanno avanzato l'ipotesi che i francesi siano incappati in qualche difficoltà tecnica).

Sia il primo ministro neozelandese sia quello australiano hanno ribadito, nelle loro dichiarazioni odierne, la condanna di tutti gli esperimenti nucleari. Kirk ha lanciato un appello a tutte le potenze, ed in particolare a quelle nucleari, affinché «considerino come compito urgente la negoziazione di un nuovo accordo volto a giungere alla cessazione totale di tutti gli esperimenti nucleari». «Richiamando l'attenzione di milioni di persone in tutto il mondo su ciò che avviene a Mururoa — ha detto Kirk — abbiamo creato una nuova coscienza internazionale del fatto che bisogna metter fine a tutti gli esperimenti con armi nucleari».

A Tokio il consiglio giapponese contro le bombe atomiche e all'idrogeno ha protestato contro l'annunciato nuovo esperimento nucleare francese sull'atollo di Mururoa. Nella protesta è detto che questa terza esplosione rappresenta «un atto ostile nei confronti di tutto il genere umano... Non possiamo tollerare altre distruzioni ecologiche causate da esplosioni nucleari» si legge nel documento.

Frattanto le autorità francesi a Papeete hanno deciso di ritornare sulla loro decisione e di consentire all'equipaggio dell'imbarcazione americana «Fri» di effettuare le riparazioni di cui lo yacht necessita, nella Polinesia francese.

Il «Fri» è da dieci giorni fuori le acque territoriali francesi al largo dell'isola di Mururoa dopo essere stato dissequestrato dalle autorità francesi che hanno definito «indesiderabile» il suo equipaggio. L'imbarcazione era stata bloccata il 17 luglio nella zona degli esperimenti nucleari dove si era portata in segno di protesta nei confronti del governo di Parigi.

Lo yacht potrà effettuare le riparazioni nella baia di Punou, sull'isola di Moorea, ma l'equipaggio non potrà scendere a terra. Sarà concesso di lasciare l'imbarcazione al solo comandante che avrà tuttavia limitate possibilità di movimento.

Come si è detto, il governo francese non ha fornito alcuna notizia circa l'esplosione nucleare avvenuta nel Pacifico secondo quanto asserito da Australia e Nuova Zelanda. Un portavoce del ministero della difesa ha detto: «Non posso dire nulla».

Il primo ministro francese Pierre Messmer aveva precedentemente dichiarato che non vi sarebbero stati annunci ufficiali fino alla fine della campagna nucleare in corso.

(Reuter - Upi - Ap)

Telefoto Upi

Atene — Giorgio Papadopulos (nella foto con il vicepresidente Angelis) ha prestato ieri giuramento come primo Presidente della neo-repubblica greca, carica alla quale è stato eletto nel referendum del 29 luglio. Il giuramento è avvenuto nel corso di una cerimonia svoltasi nella chiesa metropolitana di Atene

DOPO IL GIURAMENTO DI PAPADOPULOS, PRIMO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

LA LEGGE MARZIALE ABOLITA IN GRECIA AMNISTIA AI POLITICI: PANAGULIS LIBERO

Reintegrate dalla nuova costituzione anche le libertà civili sospese dopo il «putsch» dei colonnelli nel 1967 Il nuovo capo dello stato si è impegnato a ripristinare il regime parlamentare «con libere elezioni entro il 1974»

Atene, 19

L'amnistia generale per tutti i detenuti politici, l'abolizione della legge marziale in vigore dall'aprile del 1967 ad Atene e nella zona del Pireo, il ristabilimento dei diritti e delle libertà individuali, il ripristino di quegli articoli della costituzione temporaneamente «abrogati» costituiscono il «dono» fatto dal Presidente della Repubblica ellenica George Papadopulos ai suoi concittadini nella giornata del suo insediamento ufficiale nella suprema carica dello Stato.

Ad annunciare queste decisioni è stato lo stesso Papadopulos in un discorso radioteletrasmesso al paese a tre ore dalla solenne cerimonia del giuramento svoltasi, presente il Sacro Sinodo al completo, nella cattedrale di Atene. L'amnistia vuol dire libertà pressoché immediata (il decreto sarà firmato da Papadopulos domani) per Alessandro Panagulis ed altre trecento persone condannate a varie pene detentive per attività sovversiva ed antistatale. Nell'elenco degli amnistiati spicca fra gli altri il nome dell'economista greco John Pesmazoglou in attesa di processo per aver incitato gli studenti dell'università di Atene a sollevarsi, nel febbraio scorso.

Non vi è dubbio che il nome destinato a suscitare maggior eco fra quanti riacquisteranno la libertà è quello di Alessandro Panagulis, l'ex militare greco che il 18 agosto del 1968 attentò alla vita di Papadopulos e venne per questo condannato a morte prima e poi all'ergastolo.

Del provvedimento non beneficeranno come ha sottolineato il Presidente Papadopulos quei militari o funzionari dell'amministrazione pubblica che abbiano violato la legge o trasgredito ai compiti ad essi affidati. Sembra inoltre da escludere che possano riacquistare la libertà l'ex ministro degli esteri greco Evanghelos Averoff e l'industriale ateniese Christopher Stratos che figurano nel gruppo dei tredici civili ed ufficiali in congedo arrestati perché coinvolti nel fallito colpo di Stato del «Velos».

In altre parole risulteranno condonati tutti i reati politici commessi dal 21 aprile del 1967 ad oggi. Del provvedimento dovrebbero quindi beneficiare anche quanti siano riparati all'estero ma non coloro che all'estero hanno svolto propaganda ostile al governo di Atene, quali l'attrice Melina Mercouri e l'editore ateniese Helen Vaclou.

Con le decisioni annunciate oggi Papadopulos ha voluto tener fede agli impegni presi alla vigilia del referendum polopare che doveva decretare la caduta della monarchia e la nascita della Repubblica greca. Fu infatti nel giugno scorso che il governo greco anticipò il ristabilimento dei diritti individuali e delle libertà civiche.

Nel suo discorso Papadopulos ha fissato anche un'altra importante scadenza impegnandosi a ripristinare il regime parlamentare «entro il 1974 dopo libere elezioni». Egli inoltre ha preannunciato la formazione di un governo di affari di «unità politica» che subentrerà in ottobre a quello attuale con il compito precipuo di preparare per l'appunto le nuove elezioni generali.

Della abolizione della legge marziale ad Atene e nel Pireo beneficeranno circa tre milioni di persone. Essa era già stata abolita il primo gennaio del 1972 nel resto del paese nel quadro di quel lento processo di democratizzazione che Papadopulos ha attuato da un paio di anni a questa parte.

Nell'aprile del 1970 era stato sempre l'attuale Presidente della repubblica ellenica ad annunciare il graduale ristabilimento delle libertà civili e un «alleggerimento» della severità connessa alla legge marziale abolita soltanto parzialmente un anno e mezzo fa. Fu in quella occasione che l'allora primo ministro annunciò la fine degli arresti arbitrari e il ristabilimento dell'«habeas corpus», il ripristino della libertà di parola e di riunione e una prima scarcerazione di 350 detenuti politici cui ne dovevano seguire altre.

La grazia per Alessandro Panagulis scaturirà da un decreto speciale, il quale al pari di altri provvedimenti dovrebbe venire promulgato domani, lunedì, nel corso di una riunione del consiglio dei ministri. L'ex militare, infatti, sta scontando una duplice condanna: a diciotto anni di carcere per l'attentato alla vita di Papadopulos (tale pena è amnistiata in quanto compresa nel provvedimento generale di clemenza annunciato oggi dal Capo dello Stato); e alla pena capitale per diserzione (l'amnistia esclude espressamente le infrazioni alla disciplina militare). Occorre dunque, nel caso di Alessandro Panagulis, un provvedimento speciale.

Gli osservatori hanno notato, intanto che nel suo discorso il Presidente della repubblica non ha citato il caso del fratello di Alessandro, Stathis Panagulis, condannato del pari per diserzione, cioè per un reato comportante infrazione della disciplina militare.

La madre di Alessandro Panagulis ha saputo della grazia concessa al figlio ascoltando il messaggio di Papadopulos. Ai giornalisti che l'hanno avvicinata subito dopo, ha detto: «Le condizioni di salute di mio figlio sono tremende dopo cinque anni in carcere di isolamento e di enormi sofferenze. Invece di lasciarlo morire in prigione, me lo mandano a morire a casa».

D'ora in poi seconda la costituzione, nessun cittadino potrà essere arrestato senza ordinanza della magistratura ordinaria, né potrà essere detenuto più di tre giorni senza subir regolare incriminazione.

Secondo la carta costituzionale pubblicata oggi per intero sulla «Gazzetta ufficiale», e quindi immediatamente operante, viene sancita la libertà per ogni cittadino di esprimere «con ogni mezzo» le proprie opinioni politiche in accordo con le leggi dello stato. Inoltre, da oggi, la stampa potrà godere della completa libertà «nel rispetto delle leggi della nazione».

L'organizzazione «Amnesty international» ha reagito positivamente oggi a Londra all'annuncio dell'amnistia concessa in Grecia a detenuti politici ma ha anche richiarato che il regime del Presidente Papadopulos deve fare molto di più, estendendo il provvedimento di clemenza anche agli esuli greci e permettendo un'inchiesta sulle accuse relative a torture cui sarebbero stati sottoposti detenuti politici in Grecia.

«Amnesty international», una organizzazione indipendente che si adopera per la liberazione dei detenuti politici in tutto il mondo ha definito l'annuncio di Papadopulos «una manifestazione di intenzioni».

(Condensato Ap - Ansa)



Telefoto Upi

Atene — Panagulis ripreso nell'aula del tribunale militare, nel 1968, mentre ascolta la sentenza di condanna alla pena capitale

FEROCE DELITTO NELLA NOTTE IN CONTRADA SELENE DI ISOLA DI CAPO RIZZUTO

Ingegnere nucleare assassinato da cinque rapinatori in Calabria

Maurizio Perinetti di 34 anni si trovava assieme alla moglie e al figlioletto nella tenda quando è stato chiamato all'aperto con un pretesto - Fuoco al rifiuto di consegnare il denaro

Catanzaro, 19

Cinque giovani, armati e mascherati, hanno ucciso la scorsa notte con un colpo di pistola l'ingegnere nucleare Maurizio Perinetti, di 34 anni, durante un tentativo di rapina. Perinetti si trovava nella sua tenda, insieme con la moglie ed il figlio, in contrada Selene di Isola di Capo Rizzuto, un piccolo comune del Crotonese, quando si sono avvicinati i cinque sconosciuti, che gli hanno intimato di consegnare tutto il denaro che aveva con sé. Perinetti ha tentato di reagire ed uno dei cinque ha sparato un colpo di pistola che ha ucciso l'ingegnere.

Il feroce delitto è stato così ricostruito dalla polizia: l'ingegner Perinetti si era accampato in contrada Selene di Isola di Capo Rizzuto il 5 agosto scorso insieme con la moglie Rosalinda Petroro di 33 anni ed il figlioletto Lorenzo di sedici mesi e tre amici — due donne, amiche della moglie, ed un professore —. I due gruppi avevano allestito due tende, nelle quali dormivano. Il luogo nel quale l'ingegnere si era accampato è di difficile accesso e completamente buio; è a pochi passi dal mare; a circa trecento metri c'è una casa colonica, abitata da due contadini; per il resto, è completamente deserto. Perinetti l'aveva scelto perché nella zona poteva dedicarsi alla pesca subacquea.

Nella tarda serata di ieri — intorno alle ventitré — l'ingegnere aveva notato una barca che si aggirava lungo la costa. Si era insospettito e aveva messo a portata di mano due bottiglie colme di benzina. Per mezza ora non era accaduto nulla. Poi la barca si era allontanata. Poco dopo, però, dalla terraferma erano improvvisamente sbucati nello spiazzo dove erano state sistemate le due tende cinque persone mascherate.

La vettura dell'ingegnere — una «Fiat 124» targata Roma — era parcheggiata poco distante. A causa, infatti, del dislivello del terreno, non poteva essere parcheggiata vicino alle due tende. Ad un certo momento, uno degli sconosciuti è avanzato con una pistola in pugno. L'ingegnere gli si è fatto incontro a sua volta, con la bottiglia in mano: «Che volete?», ha detto. «Vogliamo i soldi e la macchina: dacci la chiave», ha risposto lo sconosciuto. «Niente macchina — ha risposto l'ingegnere — andatevene». E' stato a questo punto che gli avvenimenti sono precipitati. Lo sconosciuto, fattosi avanti mentre i complici erano rimasti indietro nascosti nella vegetazione, ha puntato la pistola. Perinetti ha lanciato la bottiglia. Lo sconosciuto ha cominciato a sparare, sembra non meno di cinque colpi. Uno dei proiettili ha colpito Perinetti al cuore, uccidendolo.

Subito dopo lo sparatore insieme con i complici è fuggito a piedi, eclissandosi. L'ingegnere, soccorso dalla moglie e dagli amici, è stato adagiato nell'auto, che si è avviata verso Catanzaro. La donna, poco pratica della zona, è riuscita con difficoltà a trovare la strada per Crotone; alla fine si è immessa sulla Statale 106, dove si è imbattuta in una pattuglia della polizia stradale. L'auto, scortata dalla polizia, si è diretta verso l'ospedale di Crotone, ma l'ingegnere è morto durante il tragitto.



L'ing. Maurizio Perinetti

Intanto, il contadino che abita nella casupola poco distante dalla zona dell'episodio, aveva avvertito i carabinieri. Sembra che la signora Perinetti, subito dopo il fatto, avesse chiesto aiuto ai due coloni, che però si erano allontanati, colti — si ritiene — dal timore di rappresaglie dei rapinatori.

Le indagini sull'episodio, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Crotone, dott. De Lorenzo, sono state assunte personalmente dal comandante della legione dei carabinieri di Catanzaro, colonnello Ippolito. Ad Isola di Capo Rizzuto si è anche recato il dott. Galluccio, della squadra mobile della questura di Catanzaro.

Gli investigatori ritengono che il feroce episodio possa essere stato compiuto dalle stesse persone, non ancora identificate, che hanno compiuto un'altra rapina nella notte tra venerdì e sabato scorsi nei pressi di Isola di Capo Rizzuto in contrada Torre Cannone. La rapina fu compiuta infatti da cinque giovani armati e mascherati: fatta irruzione in una casa colonica disabitata, costrinsero sei giovani turisti che vi stavano passando la notte a consegnare tutto il denaro che avevano: circa 150 mila lire. I giovani rapinati sono Andrea Usmano, di 19 anni, Francesco Palici, di 18, Lorenzo Moncaldo, di 18, Roberto De Agostini, di 21, Maura De Agostini, di 17, e Veronica Accati, di 19. I sei stavano dormendo quando furono bruscamente svegliati dai cinque sconosciuti, apparentemente di giovane età, che li costrinsero sotto la minaccia delle armi a consegnare il denaro. Subito dopo gli sconosciuti fuggirono a bordo di un'auto. Un'altra rapina, sempre vicino a Isola di Capo

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio rientrerà oggi o domani a Roma per dare nuovo impulso all'attività governativa dopo la breve stasi di Ferragosto. Negli ambienti ufficiosi di palazzo Chigi si lascia però intendere che il governo, varata la «terapia d'urto» per la lotta all'inflazione, intende muoversi ora con molta cautela nel passare alla seconda fase. Si tratta di coordinare tutte le iniziative idonee a consolidare la ripresa economica, assicurare un effettivo blocco dei prezzi, predisporre le azioni più opportune per un'attenta e programmata attuazione delle riforme sociali.

Finora il governo ha potuto agire in un clima di generali consensi proprio perché da tutti condivisa era l'esigenza e l'urgenza di bloccare il carovita, ma a breve scadenza cominceranno a venire al pettine i nodi più difficili, in campo economico e sindacale. Si tratta di dire i molti «no» e i pochi «sì» idonei a non appesantire ulteriormente il deficit di bilancio a cominciare dalla spinosa questione dei ferrovieri che minacciano nuovi scioperi se non saranno mantenuti gli impegni assunti in sede governativa per il piano di investimenti nel settore pari a 4000 miliardi. I lavori delle commissioni tecnico-politiche per esaminare la questione dei ferrovieri inizieranno proprio oggi. E' il primo segno della ripresa dell'attività politico-sindacale.

Anche se in settimana non sono previste riunioni governative di rilievo proprio in questi giorni Rumor e i suoi colleghi di governo dovranno intensificare la azione per non determinare rallentamenti che inciderebbero sul recupero psicologico ottenuto con un mese di attività particolarmente solerte.

La repubblica è diventata ufficialmente istituzione fondamentale della Grecia dal mezzogiorno di ieri con il giuramento di Giorgio Papadopulos come primo presidente e con la proclamazione dei risultati ufficiali del referendum istituzionale del mese scorso, che aveva sancito la fine della monarchia (dopo 110 anni di regno) e l'instaurazione del sistema repubblicano.

Dopo la cerimonia nella cattedrale ortodossa il primo atto di Papadopulos è consistito nell'annuncio di una serie di provvedimenti di clemenza destinati a porre fine alle divisioni politiche e a cercare un'intesa con le altre forze del paese. A questo fine Papadopulos ha annunciato la concessione di un'amnistia per i detenuti politici, la grazia per Alessandro Panagulis.

Un nuovo governo prettamente civile verrà formato in ottobre, con l'obiettivo di cercare un'intesa con le forze politiche di opposizione al regime e di guidare il paese alle elezioni generali che dovranno dar vita al primo parlamento della Repubblica greca nel 1974.

STA PER SCATTARE L'«OPERAZIONE RILANCIO» NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

DOPO L'ESODO DEI DIRIGENTI ATTESE ASSUNZIONI NEI MINISTERI

Istruzioni di Rumor per un censimento del personale - Necessità di restituire efficienza ai settori più colpiti - Il problema all'attenzione del Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Con la promozione di 403 dirigenti, recentemente decisa dal consiglio di amministrazione del ministero delle poste, è cominciata nella pubblica amministrazione una delicata operazione di rilancio. Iniziative analoghe saranno adottate al più presto dagli altri ministeri e da enti pubblici per eliminare gli effetti negativi del massiccio esodo di dirigenti, impiegati e operai favorito da due leggi, quelle per la «dirigenza» e gli ex combattenti, che prevedono condizioni molto vantaggiore per il «prepensionamento».

Sono allo studio anche provvedimenti per la rapida assunzione di personale nelle amministrazioni più carenti, a esempio i ministeri della giustizia e delle finanze, o alcuni istituti previdenziali: si parla dell'immissione di duemila cancellieri, di numerosi dattilografi fra amministrazioni dello stato ed enti, di molti impiegati d'ordine, di tecnici qualificati, di medici funzionari.

Prima del Ferragosto, Rumor ha dato le ultime disposizioni perché sia portato rapidamente a termine un «censimento» generale del personale. Tra i dirigenti statali si sono avute oltre ottomila dimissioni, mentre si calcola sul 30 per cento l'esodo degli impiegati e operai. Rumor ha raccomandato che siano prese — in via amministrativa, se possibile — tutte le misure idonee a restituire efficienza agli uffici pubblici, non trascurando la possibilità di conseguire una maggiore produttività attraverso il ricorso alle più moderne tecniche di lavoro e agli strumenti più avanzati.

Il consiglio dei ministri si occuperà del problema in una delle sedute, che terrà a breve termine, quando alcuni provvedimenti, come quello per l'assunzione di cancellieri, dovranno essere approvati con procedura d'urgenza, e anche il Parlamento ne sarà investito.

Un deputato socialista, l'onorevole Colucci, ha rivolto nei giorni scorsi un'interrogazione a Rumor e al ministro della riforma, Gava, per sapere «in quale misura siano stati approntati provvedimenti atti a scongiurare la paralisi della pubblica amministrazione». Il parlamentare chiede anche se non sia opportuno stabilire un meccanismo di assunzione del personale basato su testi orali, secondo tecniche già usate in altri paesi, e con concorsi a carattere regionale, al fine di «consentire in brevissimo tempo di approntare le procedure e risolvere una situazione delicata».

La situazione, ha osservato il direttore del personale di uno dei più importanti dicasteri, «oltre che delicata, è allarmante». L'esodo di dirigenti, di impiegati e di operai ha lasciato sguarniti settori vitali dell'amministrazione dello stato e degli enti pubblici. Numerosi uffici sono stati costretti a chiudere per mancanza di titolari già prima del 30 giugno, termine massimo fissato per il «prepensionamento» dei dirigenti; molte attività di competenza dello stato sono state sospese.

Vi è anche un altro aspetto, che desta preoccupazione. Non è facile reclutare personale qualificato per un impiego statale o, comunque, in un ente pubblico. I concorsi per ingegneri, architetti, medici, biologi, radiologi, tecnici di radiologia vanno spesso deserti. Al contrario, pure per un limitato numero di assunzioni in qualifiche d'ordine (dipendenti delle carriere esecutive e ausiliarie) giungono ai ministeri e agli enti centinaia, talvolta migliaia di domande, appoggiate successivamente da una valanga di raccomandazioni. Un esempio: per la assunzione, attraverso concorso, di circa 200 dattilografe, si prevedono circa seimila domande e ventimila «segnalazioni particolari».

Il ricambio, imposto dalle due leggi per la «dirigenza e gli ex combattenti» è problematico, mentre preme l'esigenza di più valido e pronto funzionamento dell'apparato statale.

G. R.

IL VULCANO E' IN AGITAZIONE

Scossa tellurica alle falde dell'Etna

Duecento senzatetto in una frazione di Acireale Panico fra la gente che si riversa nelle strade

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 19

Una violenta scossa di terremoto, del quinto grado della scala Mercalli, è stata avvertita, poco prima dell'una di questa notte, nella zona etnea. Il sisma, quasi certamente di origine vulcanica, è stato registrato strumentalmente dall'istituto meteorico-sismico di Acireale.

La scossa, della durata di circa tre secondi, era di carattere ondulatorio ed è stata avvertita soprattutto ad Acireale, a Santa Venerina (una frazione di Acireale) e negli altri centri ubicati alle falde della montagna.

Numerose persone, svegliate dalla scossa sismica, si sono rivestite in fretta riversandosi in strada in preda al panico. Molte famiglie, specie a Santa Venerina, hanno trascorso la notte all'aperto, per paura che il terremoto si ripetesse con maggior violenza; la temuta replica, però, non c'è stata.

Il sisma ha provocato danni nella frazione Guardia di Acireale, dove circa 150 abitazioni interessate da lesioni sono state fatte evacuare. Il prefetto di Catania, dott. Gasparri, ha diretto le prime operazioni di soccorso alle famiglie, che per questa sera non potranno rientrare nelle loro abitazioni.

I senzatetto sono circa duecento per i quali si stanno allestendo tende poste a disposizione dalla protezione civile. Globalmente i danni ammonterebbero a circa 300 milioni di lire. Il sisma ha anche danneggiato un breve tratto della strada nazionale 114.

Franco Sampognaro

IL FUOCO IN TOSCANA

Telefoto Ansa

Firenze — Vigili del fuoco sono impegnati a contenere gli incendi sviluppatisi su ampie zone della Toscana: qui sono sul monte Calvana, sulla cui cima v'è la tomba di Malaparte

NEL 19.o ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Alcide De Gasperi ricordato a Trento

Ferrari Aggradi e Gonella esaltano l'insegnamento lasciato ai democristiani dallo statista italiano

Trento, 19

Il diciannovesimo della scomparsa di Alcide De Gasperi è stato celebrato in Trentino, la terra che gli diede i natali e dove egli morì, il 19 agosto 1954, a Sella di Valsugana.

Alla cerimonia commemorativa, hanno partecipato il presidente del Senato Spagnolli, il ministro Ferrari Aggradi, i presidenti della regione dott. Giorgio Grigolli e avv. Bruno Kessler, il sottosegretario on. Ruffini, tutti i parlamentari e senatori della D della regione Trentino Alto Adige, il sindaco di Trento e i familiari dell'illustre scomparso.

Dopo una messa celebrata nella basilica di S. Lorenzo dal cappellano della guardia di finanza padre Eusebio Jori, e dopo che una corona di alloro è stata collocata ai piedi del monumento che ricorda De Gasperi in piazza Venezia a Trento, discorsi commemorativi sono stati tenuti nel cinema teatro Modena dall'on. Gonella e dal ministro Ferrari Aggradi.

Ferrari Aggradi ha rievocato lo statista scomparso, sottolineando che egli ha anticipato una politica di collaborazione democratica in difesa soprattutto della libertà degli italiani. «La lotta di De Gasperi per la libertà — ha detto il ministro Ferrari Aggradi — è la nostra lotta quotidiana, incessante».

«Il suo rifiuto della violenza — ha detto ancora il ministro dell'agricoltura — di ogni violenza, è il nostro rifiuto, netto assoluto».

Dopo aver ricordato che proprio dagli insegnamenti di De Gasperi Fanfani attualmente sta muovendosi per ricomporre unità di azioni e di intenti all'interno della Democrazia cristiana, Ferrari Aggradi ha concluso affermando che «la ripresa del centrosinistra rientra appunto in questo disegno, graduando in tal modo, in una prospettiva storica, gli insegnamenti di De Gasperi».

Il sen. Gonella, nel suo discorso commemorativo ha illustrato il programma elaborato da De Gasperi durante il fascismo per la fondazione della DC; programma al quale collaborò anche Gonella.

«Si trattava — ha detto il sen. Gonella — di una impostazione di politica centrista, che si opponeva a ogni totalitarismo di destra e di sinistra. Al centro della programmazione degasperiana sta la dottrina del solidarismo, che in politica significa sistema democratico, in economia significa collaborazione di classe, e sul terreno internazionale significa federalismo comunitario. Questo solidarismo si oppone ai regimi totalitari, alla lotta di classe, al collettivismo economico e all'imperialismo bellicista».

Il sen. Gonnella ha precisato come gran parte dell'iniziale programma degasperiano sia stata accolta dalla costituzione democratica; mentre è stato contraddetto il programma per quanto riguarda l'unità della famiglia e l'organizzazione sindacale, che De Gasperi voleva incorporata nello Stato, con proprie rappresentanze che dovevano dar vita a una Camera elettiva e instaurare l'arbitrato obbligatorio e la disciplina dello sciopero. Anche il federalismo internazionale non ha avuto quello sviluppo che De Gasperi si augurava.

L'oratore ha concluso facendo un appello alla DC di essere più fedele all'insegnamento degasperiano e di prendere concrete iniziative per ribadire la fedeltà al suo programma in occasione del ventesimo anniversario della morte, che verrà celebrato nel prossimo anno.

(Ansa)

ULTIMA ORA

Salta in aria una casa a Crotone

Crotone, 19

A tarda ora si apprende che un'abitazione a due piani è crollata per uno scoppio in via salita Castello, nel centro del paese: dalle macerie sono stati estratti due morti e cinque feriti.

I morti sono: Vittoria Denaro, di 18 anni, di Messina e Francesco Greco, di 28, di Bologna. I feriti sono: Giovanna Denaro, di 17 anni, sorella di Vittoria, una bambina di due mesi, Luciana Vrenno Alfi, il padre di questa, Luigi di 21 anni, Pietro Gagliardi, di Nicastro, e Gaetana Vavasino, di 23 anni, di Catanzaro.

Sembra che il crollo sia stato causato dallo scoppio di una bombola di gas. Sul posto sono i vigili del fuoco di Crotone e i carabinieri. (Ansa)

PRESA IN CONTROPIEDE A NAPOLI UNA BANDA DI MALFATTORI

Cinque pronti a rapinare tratti in arresto dai carabinieri

Venivano da Bergamo con armi, mappe, passamontagna e documenti falsi Fra essi potrebbero esservi gli autori dell'assalto all'«AMAT» di Taranto

Napoli, 19

Cinque persone, di cui alcune ritenute responsabili della rapina di 137 milioni di lire compiuta a Taranto il 10 agosto scorso nella sede dell'AMAT (Azienda municipalizzata autotrasporti di Taranto), sono state arrestate dai carabinieri del gruppo Napoli, al comando del col. Agnetis. All'operazione ha collaborato il gruppo carabinieri di Bergamo.

I cinque arrestati sono: Umberto Marchesi, di 21 anni, di Ranica (Bergamo), Pierangelo Aramini, di 20, di Bergamo, Francesco Valle Vallomini, di 20, nativo di Serina (Bergamo) e residente a Bergamo, Emilio Manusardi, di 32, nativo di Codogno (Milano) e residente a Bergamo, Severo Pasta, di 23, di Bergamo.

Secondo quanto hanno accertato le indagini, i cinque si sono spostati nei giorni scorsi da Bergamo a Napoli, con un «piano» di rapine da compiere in Campania. Nei bagagli dei cinque sono stati trovati armi, mappe topografiche annotate di Napoli e dell'Italia Meridionale, passamontagna e altri oggetti utilizzabili per rapine.

I cinque viaggiavano con documenti falsificati: Umberto Marchesi è stato trovato in possesso di due carte d'identità intestate a Ciro Capozzi e Emilio Mazzucchetti; Pierangelo Aramini, aveva assunto il nome di Giovanni Bellometti. Sulla base delle segnalazioni giunte da Bergamo, i cinque sono stati seguiti non appena giunti a Napoli. La scorsa notte, dopo una serie di appostamenti, sono stati arrestati.

Contro Umberto Marchesi e Pierangelo Aramini erano stati emessi ordini di cattura dalla magistratura tarantina non per la rapina dei 137 milioni di lire, ma per altre due rapine compiute il 26 luglio — a pochi minuti l'una dall'altra — nella «Cassa di risparmio di Puglia» di San Giorgio Jonico e nello ufficio postale di Roccaforzata, due comuni che distano tra loro pochi chilometri. Essi furono identificati sulla base di descrizioni di alcuni testimoni.

Marchesi e Aramini — che già in precedenza erano stati rinviati a Bergamo dalla questura di Taranto con fogli di via obbligatori ma che non si erano presentati alla questura lombarda — furono quindi riconosciuti sulle foto segnaletiche. Inoltre, quando furono emessi gli ordini di cattura, la magistratura denunciò Marchesi anche per aver dato falso nome e per sostituzione di persona: fu infatti stabilito che Emilio Mazzucchetti — il cui nome Marchesi aveva utilizzato a Taranto — esisteva realmente a Bergamo.

Durante le indagini svolte subito dopo la terza rapina, gli investigatori, in un primo tempo, avevano fatto i nomi di Marchesi e Aramini; successivamente, però, i sospetti si erano spostati su altri due bergamaschi, probabilmente compresi tra i cinque arrestati oggi a Napoli.

Tutti i cinque tratti oggi in arresto sono stati denunciati dai carabinieri di Napoli all'autorità giudiziaria per associazione per delinquere, uso di atti falsi, sostituzione di persona e detenzione e porto abusivo di armi. (Ansa)

«RACKET» NOTTURNO a Porto San Giorgio

Pescara, 19

Tre uomini sono stati arrestati e altri tre sono stati denunciati a piede libero con l'accusa di aver offerto «protezione» ai titolari di un ritrovo notturno in cambio del pagamento di una «tangente» di 50 mila lire per sera.

Osvaldo Mancini, di 22 anni, Marcaurelio Simplicio, di 35, e Vittorio Martelli, di 44, sono stati arrestati su ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Quadrini. Giacomo Bellante, di 21 anni, Mario Di Brigida, di 27, e Antonio Tommasoni, anch'egli di 27, sono stati denunciati a piede libero.

I ricattati sono i titolari del ritrovo notturno «Flexus 2» di Porto S. Giorgio che, dopo aver pagato una somma di centomila lire, di fronte alle successive richieste di denaro, denunciarono il fatto ai carabinieri. (Ansa)

L'ASSASSINIO DELL'INGEGNERE

Dalla prima pagina

Rizzuto, fu compiuta nella notte di mercoledì scorso, contro tre turisti di Bari, ai quali i malviventi rubarono il denaro e l'auto, un'Alfa Romeo «1750», nella quale i tre turisti stavano dormendo.

L'ingegnere ucciso, originario di Napoli, era figlio del generale dei carabinieri Carlo Perinetti, morto nel 1971. La madre Valeria Toffi sta facendo una crociera nelle Hawaii: finora è stato impossibile rintracciarla e informarla di quanto è accaduto.

Neppure il suo unico fratello anche lui ingegnere, residente a Milano e attualmente in vacanza in Jugoslavia, è stato rintracciato. I carabinieri sono riusciti a trovare i genitori della vedova dell'ingegnere, Rosalinda Petroro, che vivono ad Ancona ed erano in villeggiatura a San Benedetto del Tronto. I Petroro si sono trasferiti immediatamente a Roma, in attesa della figlia e del nipotino Lorenzo di 16 mesi, che stanno per rientrare dalla Calabria.

Maurizio Perinetti e Rosalinda Petroro erano sposati da sei anni e mezzo. Lui circa otto anni fa, subito dopo la laurea in ingegneria meccanica era stato assunto dal CNEN, il Centro nazionale per l'energia nucleare. Era divenuto anche uno specialista di ingegneria sismica e in ogni occasione di terremoti, come l'ultimo di Ancona, era stato inviato sul posto per impiantare particolari apparecchiature e fare ricerche.

Rosalinda Petroro, professoressa di lettere in una scuola vicino Roma, è in attesa del secondo figlio che dovrebbe nascere tra pochi mesi. Preoccupati che il trauma subito possa avere effetti dannosi sulla gravidanza i carabinieri l'hanno fatta sottoporre a un controllo medico sconsigliandola di rientrare subito a Roma. Pare tuttavia che la donna abbia deciso di intraprendere il viaggio entro oggi.

Le vacanze dell'ingegnere e della moglie erano finite ieri. Quando è avvenuto l'assalto dei banditi Maurizio Perinetti aveva già caricato tutti i bagagli sull'auto. Contavano di giungere a Roma entro stanotte. Il padre di Rosalinda Petroro ha detto: «Erano partiti il 5 agosto col programma di rientrare a Roma il 20 e di tornare in vacanza a settembre. Erano entrambi appassionati subacquei e trascorrevano al mare ogni giorno di riposo. Avevano un'attrezzatura perfetta completa di respiratori, cineprese e macchine fotografiche per ritrarre la vita sottomarina».

Maurizio Perinetti era ritenuto un ottimo elemento dai suoi colleghi e superiori del CNEN. Dipendeva dalla divisione sicurezza e controlli dell'ente nucleare e faceva parte, in particolare, del gruppo di studio che si interessa della collocazione dei sismografi e del rilevamento dei terremoti in tutte le zone dove potrebbe sorgere un impianto nucleare. Oltre alle rilevazioni fuori sede, si occupava anche di esperienze nel laboratorio apposito che è situato nello stesso edificio del CNEN. Era uno sportivo appassionato, entusiasta del mare e del campeggio, aiutato anche dal suo fisico robusto e aitante. Due anni fa aveva circumnavigato la Sardegna con un canotto pneumatico a motore e l'anno scorso aveva ripetuto la stessa esperienza nelle isole dell'Egeo. Il padre di Maurizio, il gen. Carlo Perinetti, era stato vicecomandante generale dell'Arma dei carabinieri.

La vedova dell'ingegnere, che stamani aveva lasciato l'ospedale dove era stata ricoverata precauzionalmente, e aveva preso alloggio in un albergo di Crotone, è stata colta da una crisi di depressione. Perciò ha rimandato la sua partenza per Roma, che sembrava dovesse avvenire in giornata, e i suoi genitori hanno lasciato la capitale per raggiungerla in Calabria.

In serata si è appreso che tre persone sono state fermate: il rappresentante di commercio Giuseppe Fuscaldo, di 27 anni, e i manovali Salvatore Maropito, di 23, e Mario Iencarelli, di 19, tutti di Isola di Capo Rizzuto. Essi sono stati sottoposti alla prova del guanto di paraffina nella caserma dei carabinieri di Crotone. E' ancora in corso il loro interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica dott. De Lorenzo.

Il rappresentante di commercio e i due manovali sono stati fermati la notte scorsa nella zona dove è avvenuto l'omicidio. (Ansa)

FALSO ALLARME su un aereo in Sardegna

Cagliari, 19

Notte movimentata e molta paura per i 45 passeggeri del «DC-9» dell'«Alitalia» partito ieri sera da Cagliari per Milano con scalo ad Alghero.

Quando l'aereo è giunto in quest'ultima città, i passeggeri sono stati fatti scendere in fretta e accompagnati in una sala dell'aerostazione. Una telefonata della questura di Cagliari aveva informato la direzione dell'aeroporto che a bordo c'era forse una bomba. Poco prima, infatti, al «113» della questura cagliaritana un anonimo aveva telefonato dicendo che, prima della partenza dall'aeroporto di Elmas, nel «DC-9» era stata messa una bomba ad alto potenziale.

Un accurato controllo, durato alcune ore, ha escluso la presenza di ordigni a bordo. I passeggeri sono ripartiti alle 5.30 con un altro aereo, mentre il «DC-9», vuoto, ha raggiunto Milano questa mattina. (Ansa)

L'ORIZZONTE SINDACALE PER DOPO LE FERIE

Ospedali e ferrovie ancora in prima linea

Notevoli le difficoltà in vista per le due controversie Il nuovo piano di investimenti di quattromila miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

La vertenza degli ospedalieri e quella dei 216 mila dipendenti delle ferrovie costituiscono i nodi che per primi si pongono all'attenzione dei competenti organi ministeriali e delle associazioni di categoria in un quadro sindacale ancora sostanzialmente caratterizzato dalla stasi per le ferie.

Per entrambe le vertenze, che potrebbero sfociare in nuove paralisi dei settori interessati, si presentano notevoli difficoltà. La segreteria nazionale della Anaao (Associazione nazionale aiuti assistenti ospedalieri) ha diramato un comunicato per sottolineare che l'ipotesi di piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto elaborata dalla FLO (Federazione lavoratori ospedalieri), Cgil, Cisl, Uil ospedalieri, deve essere discussa e verificata dagli stessi lavoratori. La segreteria nazionale dell'Anaao ha poi osservato che gli obiettivi primari e i presupposti politici del contratto sono dall'associazione condivisi in larga parte in una prospettiva di riforme sanitaria e che costituiscono un patrimonio ideologico che l'Anaao rivendica da molti anni.

«Circa la parte più strettamente economica, della quale si ritiene positiva la richiesta del minimo garantito è detto ancora nel comunicato — si deve ricordare che l'Anaao ha presentato una propria autonoma piattaforma, la quale tende a un radicale superamento dell'attuale meccanismo dell'inquadramento contrattuale dei medici; sullo specifico terreno economico, le rispettive piattaforme avranno comunque modo di poter effettuare reciproci confronti e verifiche nell'intento di presentarsi alla controparte in maniera il più possibile unitaria».

Non meno complessa è la vertenza dei ferrovieri, le cui rivendicazioni sono state proprio ieri ribadite dalla federazione unitaria della categoria.

Domani inizieranno i lavori delle commissioni tecnico-politiche nominate il 9 agosto per esaminare i vari aspetti delle richieste dei ferrovieri, richieste che non sono soltanto salariali, ma di attuazione del piano d'investimenti di 4000 miliardi e che per questo assumono una notevole incidenza sul piano della possibilità di spesa nell'attuale congiuntura.

E' uno dei problemi più spinosi che il governo sarà chiamato ad affrontare, in quanto, assieme a quello dei monopoli, si aggiunge alle soluzioni appena adottate dal governo stesso, alla vigilia di Ferragosto, per gli statali. Sono soluzioni vincolanti, in quanto il governo ha preso formale impegno con i sindacati di portarle in porto entro la fine di agosto.

Come si ricorderà, nell'incontro tra il presidente del consiglio on. Rumor e i sindacati fu stabilita la data del 25 agosto come termine per i lavori delle commissioni tecnico-politiche.

I sindacati non intendono assumere un atteggiamento «morbido». Proprio ieri, il segretario nazionale della Sfi-Cgil, Mezzanotte, ha dichiarato che nei prossimi giorni si avrà occasione di verificare «se e fino a che punto il governo intende sviluppare l'azione coerente sul terreno delle riforme». In caso contrario, Mezzanotte ha annunciato la possibilità che la categoria scenda in sciopero.

Da parte sua, il comunicato della federazione unitaria dei ferrovieri ha sottolineato che «non è accettabile l'alternativa posta dal ministero del tesoro, secondo il quale l'espansione della spesa corrente per il '73 e per il '74, determinata dagli accordi per i pubblici dipendenti, spazzerebbe via molti programmi di investimento e di riforma. Poiché il governo — conclude il comunicato — conferma la validità degli impegni dai precedenti governi, esso non può ignorare quello del piano di investimenti di 4.000 miliardi, così come non può ignorare che esiste una piattaforma rivendicativa dei ferrovieri in cui vi è anche una richiesta di miglioramento economico».

La questione, quindi, supera i limiti di vertenza rivendicativa di carattere sindacale per assumere il peso di problema di fondo per il governo.

R. R.

IL VENTICINQUESIMO OMICIDIO DELL'ANNO IN SARDEGNA

Ucciso a pallettoni all'alba sulla porta di casa

L'omicida in agguato ha colpito per tre volte da breve distanza Un «regolamento di conti» fra i probabili moventi del delitto

Nuoro, 19

Il manovale Francesco Maria Noli di 26 anni, di Ovodda (Nuoro) è stato ucciso all'alba con tre colpi di fucile caricato a pallettoni davanti alla propria abitazione, al centro del paese, al rientro di una serata passata con amici. E' il venticinquesimo omicidio compiuto questo anno in Sardegna.

Il Noli è stato ucciso poco prima delle quattro. Il manovale si era recato ieri sera a Tiana, un paese vicino a Ovodda, a una sessantina di chilometri da Nuoro, dove erano in corso i festeggiamenti in onore del patrono di quel centro. Terminata la sagra, Noli è rientrato a Ovodda con l'auto di un amico, Tonino Secche, il quale lo ha accompagnato davanti alla sua casa e poi ha proseguito verso la propria abitazione.

Secche non aveva ancora percorso neppure 50 metri quando sono echeggiati tre colpi di fucile. L'uomo, impaurito, credendo che le fucilate fossero dirette contro di lui, ha accelerato ed è fuggito.

I colpi sono stati uditi anche dai carabinieri di Ovodda, la cui caserma è sita a un centinaio di metri dalla casa di Francesco Maria Noli. I militari sono usciti e poco dopo hanno trovato il manovale riverso sull'uscio di casa, che aveva già aperto, e con la schiena insanguinata e ormai morto. L'omicida si era evidentemente appostato in un vicolo vicino e ha sparato da breve distanza, quando il manovale, che apriva la porta, gli dava le spalle.

Le indagini sono dirette dal sostituto procuratore della Repubblica di Nuoro, dottor Melluso, e dal tenente dei carabinieri Totaro, comandante della tenenza di Orani. Francesco Maria Noli era pregiudicato, gli investigatori ritengono che sia stato ucciso per un regolamento di conti.

Le indagini, continuate per tutto il giorno, non hanno dato per ora risultati. Sono state interrogate numerose persone, ma negli interrogatori non si è saputo nulla. (Ansa)

Attentato a una sede del partito comunista

Bologna, 19

Un attentato è stato compiuto oggi all'alba contro la sezione del PCI di San Giovanni in Persiceto (un grosso centro sito a circa 15 chilometri da Bologna) che ospita anche gli uffici dell'UDI, della FGCI e del comitato comunale comunista. Gli attentatori hanno gettato nell'ufficio dell'UDI, sito a piano terreno, un contenitore di plastica con dieci litri di benzina, alla quale hanno dato fuoco. Ne è seguita una forte esplosione, che ha destato gli abitanti delle case vicine e causato la rottura di vetri di numerose finestre.

Stamane alle 11, dopo che il sindaco di San Giovanni in Persiceto, Marchesini, aveva presieduto una riunione dei capigruppo consiliari dei partiti democratici, si è svolta una manifestazione di protesta antifascista. (Ansa)

ARSENALE A BORDO di un'auto in fuga

Messina, 19

Due coniugi di Termini Imerese (Palermo), Antonino Sperandeo, colpito da diffida, e Giuseppina Santoro, ambedue di 40 anni, sono stati arrestati dai carabinieri dopo uno spericolato inseguimento sulle strade del Messinese.

I due, che viaggiavano su una «Fiat 124» targata Milano ed erano diretti nel capoluogo lombardo, sono stati fermati a un posto di blocco dai carabinieri, che hanno fatto contravvenzione al guidatore per un'infrazione. Lo Sperandeo ha pagato ma, appena messa in moto l'auto, ha insultato i militari che quindi l'hanno inseguito, raggiungendolo dopo alcuni chilometri.

Sull'auto la coppia aveva una pistola calibro 22 con «quattro colpi, una grossa scure, un paio di cesoie, tre coltelli a serramanico e due targhe d'auto con la sigla «MI».

Marito e moglie sono stati arrestati per oltraggio a pubblico ufficiale e porto abusivo di armi. (Ansa)

ORZANO DI REMANZACCO CELEBRA LA «MUSICA IN PIAZZA»

Scoperto il monumento al suonatore di banda

Per due settimane tredici complessi si esibiranno nel paese friulano

Udine, 19

L'Italia, già così ricca di monumenti ne ha da oggi uno nuovo e inedito: quello «al suonatore di banda», che è stato scoperto a Orzano di Remanzacco, un paese a pochi chilometri da Udine.

Il monumento è stato eretto in occasione dei festeggiamenti per la celebrazione dei 25 anni di vita della locale banda diretta dal maestro Giacomo Pontoni, assurta a notorietà internazionale per aver portato il messaggio musicale più autenticamente popolare della «piccola patria» alle migliaia e migliaia di friulani che sono emigrati in tutti i paesi del mondo.

Nell'edificio ove ha la sua sede la banda di Orzano è stata anche scoperta una lapide dedicata ai fratelli Onorato Laerte e Antonio Stangaferro, caduti per la patria nell'ultima guerra.

La cerimonia dello scoprimento del monumento ha dato vita a una manifestazione originale e molto sentita dal folto pubblico, accorso anche dalle altre province della regione, rappresentata dagli assessori al lavoro Romano e allo sport e attività ricreative Renato Bertoli. Prestavano servizio sei bande, di cui una venuta dalla Jugoslavia, che hanno in seguito tenuto un «concertone» con circa 200 elementi.

Orzano di Remanzacco — Il monumento al «bandista», che è rappresentato da un suonatore di bombardino in uniforme

L'inno di Mameli, preceduto da un triplice squillo dell'«attenti», eseguito coralmente dai 55 componenti della banda di Orzano, ha accompagnato lo «scoprimento del monumento» mentre la toccante «Stelutis alpinis» ha accompagnato lo scoprimento della lapide.

I festeggiamenti per il venticinquesimo anniversario di fondazione della banda di Orzano dureranno due settimane e comprenderanno le esibizioni di tredici complessi bandistici municipali di diverse province. La banda di Orzano è composta da elementi per la maggior parte coltivatori diretti o agricoltori, artigiani e molti giovani.

Giorgio Verbi

AUTOMOBILISTI CON I NERVI TESI

Colpo di pistola dopo un sorpasso

Forlì, 19

Una lite dovuta a un sorpasso è finita a colpi di pistola: ne ha fatto le spese un giovane operaio di Sassofeltrio (Pesaro), Antonio Serafini, di 21 anni, il quale, colpito al torace, si trova ora ricoverato nell'ospedale di Rimini con prognosi di 30 giorni. Il feritore, l'autista Giorgio Balzi, di 31 anni, di Morciano di Romagna (Forlì), è stato arrestato.

Il ferimento è accaduto la scorsa notte. Il Balzi, in compagnia della moglie, alla guida della sua «Fiat 125», percorreva la strada Mercatino Conca-Morciano, quando è stato raggiunto da una «Simca» condotta dal Serafini. Questi, a quanto risulta dalle prime indagini, avrebbe tentato inutilmente a più riprese di sorpassare l'altra vettura e, una volta riuscitovi, avrebbe fermato il Balzi.

Questi avrebbe estratto una calibro 22 (per la quale ha il porto d'armi) e avrebbe lasciato partire il colpo, che ha ferito il giovane. (Ansa)

ZUFFA A PARMA al festival dell'«Unità»

Parma, 19

Per una zuffa scoppiata al festival rionale dell'«Unità» a Parma, si sono avuti tre arresti e cinque feriti, dei quali quattro tra le forze di polizia.

Una lite per banali motivi tra due partecipanti al festival si è allargata, coinvolgendo alcune decine di persone. Qualcuno ha chiamato la polizia e sono accorse una pattuglia di guardie di pubblica ricurezza e una di carabinieri.

All'arrivo delle forze di polizia è nato un parapiglia, nel corso del quale sono rimasti feriti il commissario di pubblica sicurezza, dott. Gianni Carnevali, di 37 anni (quattro giorni di prognosi), il vicebrigadiere dei carabinieri Paolo Tanas di 28 anni (sospetta frattura di un dito, 25 giorni di prognosi). L'appuntato dei carabinieri Pasquale Piscitelli, di 38 anni (ferita lacera contusa alla mano sinistra, otto giorni di prognosi) e la guardia di pubblica sicurezza Salvatore Amico di 24 anni (sospetta frattura di una mano, 25 giorni di prognosi).

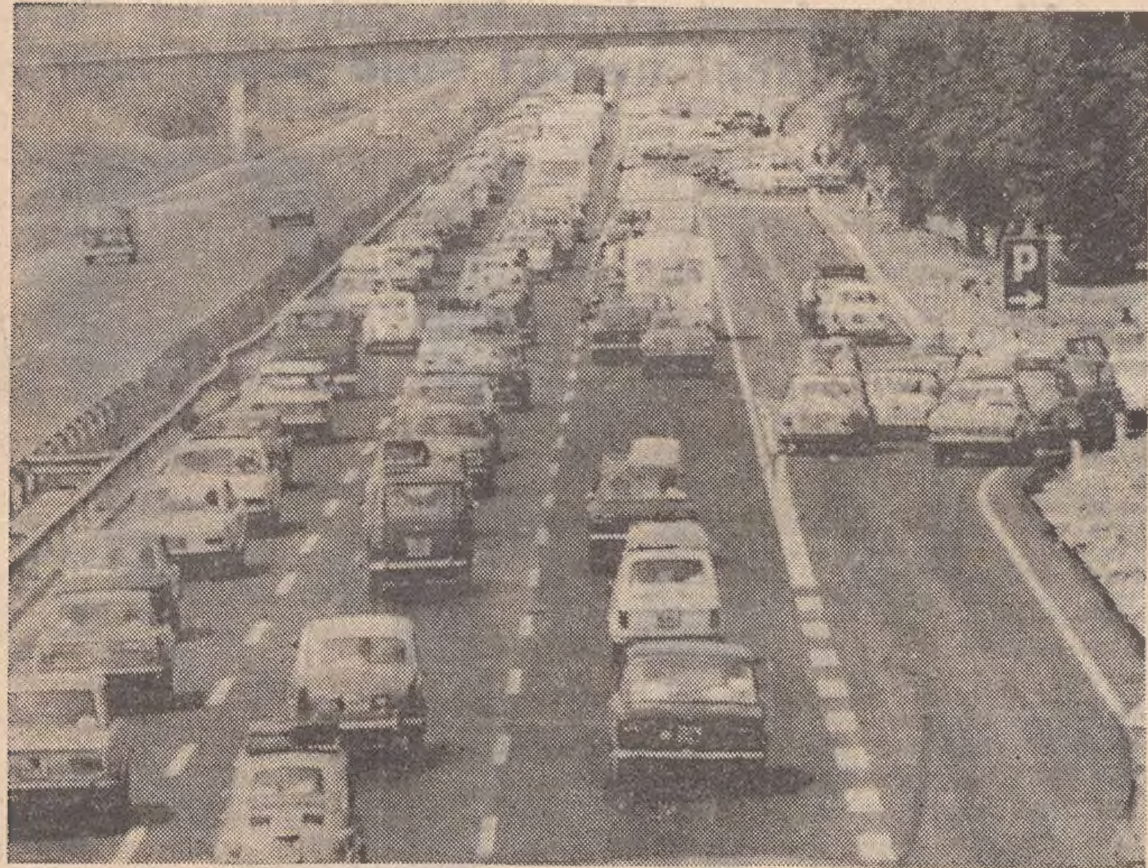
A un certo momento, per non vedersi sopraffatti, agenti e carabinieri hanno estratto le armi e, minacciando di sparare, sono riusciti a riportare un po' d'ordine.

Polizia e carabinieri hanno arrestato tre giovani: Ivanoe Casali per ubriachezza molesta, danneggiamento e rissa aggravata e oltraggio; Andrea Bozzani, di 22 anni, per ubriachezza molesta, rissa aggravata e oltraggio, e Maurizio Cortesi, di 19 anni, per violenza, resistenza, oltragigo e lesioni personali. (Ansa)

CONDOTTA A TERMINE SULLE STRADE DELLA NOSTRA PENISOLA LA MASSICCIA «OPERAZIONE RIENTRO»

L'ITALIA È TORNATA A CASA

Traffico intenso ma scorrevole su tutte le grandi arterie che conducono al Nord, dove oggi si riaprono le fabbriche
Sovrapposizione dei numerosissimi gitanti domenicali a quelli che hanno già terminato le lunghe ferie di agosto



Roma, 19

L'Italia scamiciata e motorizzata è tornata a casa dopo aver bruciato al mare, ai monti e ai laghi la grande festa pagana di mezzo agosto. Sul tema «operazione rientro» sono stati versati in questi giorni i classici fiumi d'inchiostro. Ecco perciò, a chiusura del fenomeno, alcuni flasches di come esso si è svolto sulle varie strade.

Sulle strade della Puglia e del Materano il traffico nella mattinata è stato intenso ma scorrevole. Alle auto che, lungo le statali 16 «Adriatica», 100 «Taranto-Bari» e sulle corsie Nord delle autostrale A-17 «Bari-Napoli) e A-14 «Canosa-Bologna», già si dirigevano verso il settentrione per il rientro, si sono aggiunte quelle di gitanti locali che avevano per meta le località turistiche meno affollate e i centri minori in riva al mare.

Polizia stradale e carabinieri hanno previsto per questi giorni — e in particolare nel pomeriggio e nella serata di oggi — rinforzi nella sorveglianza in considerazione dell'intensificarsi del traffico per il rientro nelle città del Nord di numerosi lavoratori che dovranno presentarsi domani in fabbrica.

Decine di treni straordinari sono partiti dalle stazioni di Lecce e di Bari sovraffollati, diretti verso i capoluoghi lombardo e piemontese e verso le città industriali dell'Europa centrale.

Traffico molto intenso ma scorrevole anche sulle autostrade milanesi, in questo pomeriggio. Code di non più di un chilometro si sono formate all'entrata del casello di Melegnano e di Agrate, dove tuttavia non si sono registrati particolari disagi a causa della continua presenza di pattuglie della stradale che invitano alla prudenza e al rispetto delle norme. Nessun incidente mortale ha turbato fino a sera il rientro in città dei milanesi; tamponamenti, che hanno avuto conseguenze soltanto per le vetture, sono avvenuti vicino Piacenza e a trenta chilometri da Melegnano.

A Roma il traffico di oggi, almeno fino al primo pomeriggio, non ha raggiunto punte altissime e si è mantenuto scorrevole. La scorsa notte l'ondata diretta al Nord ha raggiunto Bologna. Sull'Autostrada del Sole fino a oltre le tre una fila ininterrotta di vetture procedeva sulla carreggiata Nord mentre la carreggiata Sud era deserta.

Il 19 agosto dell'anno scorso era stato necessario chiudere al transito i caselli dell'Autostrada del Sole nel tratto appenninico tra Firenze e Bologna.

Alcuni tamponamenti senza gravi conseguenze sono avvenuti tra Parma e Reggio Emilia e nei pressi di Faenza. Si è notata una tendenza delle auto di piccola cilindrata ad occupare in autostrada la corsia di sorpasso. La polizia stradale e l'ACI hanno invitato attraverso la radio i guidatori delle vetture di modesta cilindrata a considerare quanto gioverebbe agli interessi generali del traffico, e perciò a loro stessi, se procedessero costantemente sulla corsia di marcia. Comunque, finora, si è dovuta richiamare l'attenzione dei guidatori per evitare ingorghi solo sul tratto della Autostrada del Sole tra Bologna e Milano.

Vi sono stati rallentamenti al km 172 dove finisce la terza corsia e al km 155 in prossimità della deviazione sulla A-22 per il Brennero.

Il traffico è stato molto intenso anche nelle strade della Sicilia occidentale, in particolare lungo le autostrade Palermo-Catania e Palermo-Punta Raisi che fiancheggiano per alcuni tratti numerose note località balneari e climatiche affollate dai turisti e dai villeggianti. Tutte le pattuglie della polizia stradale e dei carabinieri che sono disponibili hanno proseguito il controllo, specie sulle arterie più congestionate.

Lunghe code fin dal pomeriggio si sono formate al casello di uscita dell'autostrada A-19 verso l'ingresso di Palermo. Vi convergono infatti non soltanto gli automezzi provenienti da Catania e dalle zone dell'interno dell'isola, come Enna e Caltanissetta, ma anche gli autoveicoli provenienti dalla «veloce» Agrigento-Palermo, nella quale è confluita parte del traffico che in questi giorni si è svolto nel litorale Sud-occidentale siciliano dove esistono ancora decine di chilometri di spiagge vergini.

Nel Palermitano, i massimi livelli di circolazione sono stati registrati a Cefalù, Termini Imerese Trabia, sul versante orientale; e a Capaci, Carini, Balestrate su quello occidentale, lungo la costa che giunge fino a Trapani.

Servizi straordinari di aliscafi, motonavi e traghetti sono stati organizzati tra le isole Eolie e la terraferma, cioè i porti di Milazzo e Messina, per garantire la massima efficienza durante l'operazione rientro dal Ferragosto. Le isole di Vulcano e Panarea in questi giorni sono state le più affollate dai turisti stranieri e italiani.

Traffico molto intenso ma scorrevole su tutte le autostrade liguri: le punte più alte si sono avute in mattinata prima delle ore calde, e dopo le 17. Le numerose automobili che dalle varie località della riviera di Levante e di Ponente rientrano verso l'interno, specialmente la Lombardia e il Piemonte, hanno potuto procedere a una velocità abbastanza buona e senza troppi rallentamenti. Qualche piccolo ingorgo si è avuto sulla Savona-Genova a causa dei lavori per il raddoppio e all'intersezione fra la Sestri Levante-Genova e la Genova-Milano. Vi è stato anche qualche tamponamento, comunque senza danni alle persone.

Le strade e le autostrade liguri sono controllate da quattro elicotteri, 125 pattuglie della stradale e un'ottantina dei carabinieri e guardia di finanza. Si calcola che dalla scorsa notte e fino a domani mattina transiteranno sulle autostrade liguri oltre un milione di autovetture.

Sull'autostrada Catania-Messina la circolazione si è snodata piuttosto a rilento soprattutto all'altezza dei caselli di Taormina Sud e Taormina Nord. Particolarmente intenso infatti è il traffico nella zona della più importante stazione turistica siciliana, chiamata la «perla dello Jonio», dove per Ferragosto si è avuto il «tutto esaurito» negli alberghi e nelle pensioni di ogni categoria. *(Ansa)*

«TEST» SUL COMPORTAMENTO DEGLI AUTOMOBILISTI DELLE VACANZE

Dieci e più ore al volante senza un attimo di sosta

Bologna, 19

Un «test» sul comportamento dell'automobilista in questa massiccia fase di rientro è stato fatto, la scorsa notte, dalla polizia stradale di Bologna. Sono state scelte le ore serali, prima della mezzanotte, nella presunzione, poi avveratasi, che molti guidatori interessati all'Autostrada del Sole, nel tratto Firenze-Bologna, dove si è svolto il «test», avessero sulle spalle, prima di essere fermati e interrogati dalla polizia stradale, un buon numero di ore di guida. E' stato possibile accertare da questa indagine campione relativa ad alcune decine di macchine, che un buon 60-70 per cento dei guidatori era al volante ininterrottamente da dieci ore e anche più. La maggior parte delle vetture — quasi tutte di media e piccola cilindrata — provenivano dal Sud (Calabria e Lucania soprattutto) ed erano dirette a Torino o Milano.

La scelta non è stata fatta a caso. Sono stati infatti interrogati soprattutto conducenti di quelle vetture che presentavano anomalie di guida o che avevano fermato il proprio mezzo, senza apparente motivo, sulla corsia di emergenza.

«Vengo da Crotone e sono in viaggio da una dozzina d'ore — ha detto il guidatore di una "Fiat 850" sulla quale viaggiava con la moglie e due figli — perché lunedì mattina devo tornare in fabbrica a Torino. Adesso mi riposo cinque minuti e poi riparto e fra quattro-cinque ore penso di essere a casa». Qualche chilometro più avanti la pattuglia, comandata dal cap. Giorgio Testa, si accoda ad una «Simca 1300» che ondeggia tra la riga gialla della corsia di emergenza e la mezzaria. Delle quattro persone a bordo (si accerterà poi che si tratta di giovani della provincia di Reggio Calabria diretti a Chivasso, nei pressi di Torino) solo il conducente è sveglio. «Sveglio non troppo — dice sorridendo una volta che è stato fatto fermare su una piazzola — perché solo in due abbiamo la patente e siamo partiti una decina di ore fa e ci siamo fermati unicamente per fare benzina. E poi siamo partiti già stanchi, perché a casa ci hanno fatto festa grande. Al paese, poi, per dodici giorni abbiamo sempre tirato giorno... le ferie bisogna pure spenderle bene». «Spenderle bene, d'accordo — ha commentato il cap. Testa — ma la vita, e non solo la sua, non va gettata via. Meglio fermarsi un po'... il tempo perduto lo guadagnerà, e con gli interessi...».

In discesa, in una galleria che ha a metà una curva, la «Giulia» della polizia stradale si trova dinanzi una grossa roulotte agganciata ad una «Citroen DC 21» targata Varese. Il guidatore marcia a tutta velocità, con il grosso traino che ondeggia paurosamente. L'appuntato Rofarè, alla guida della «Giulia», si consiglia col collega Azzolini e decide di attendere per il sorpasso un tratto rettilineo, onde evitare collisioni. La corsa dura un chilometro o poco più, poi al turista viene intimato l'alt. «Vengo dal Sud, con mia moglie e i due figli — è stata la prima risposta — e visto che non c'è molto traffico, ne ho approfittato per guadagnare un po' di tempo in discesa». «Mio marito è un ottimo pilota — ha fatto eco la donna — e poi non è vero che ha gli occhi assonnati. D'altronde, ci sono io che canto per tenerlo sveglio...». Dalla parte opposta, sulla corsia Sud, all'uscita di una galleria e in curva destrorsa, era ferma una altra «Citroen» di Bolzano, con roulotte. A trenta metri c'era una vasta area di parcheggio che il guidatore «non aveva visto». Con pazienza gli uomini della stradale gli hanno fatto strada e lo hanno sistemato lontano da eventuali pericoli.

«Specialmente in questi giorni — ha detto il cap. Testa — ci troviamo impegnati con una massa enorme di automobilisti che viaggiano sì e no una volta all'anno e non sanno assolutamente come comportarsi in autostrada. Il nostro lavoro, perciò, è volto in molti casi alla prevenzione e all'educazione degli utenti; solo così potremo ottenere, e nemmeno a lunga scadenza, risultati apprezzabili e positivi». *(Ansa)*

Insidia scongiurata



Carson, 19

La fuga di gas tossici da un impianto chimico di Carson, sobborgo industriale di Los Angeles, ha costretto le autorità ad ordinare la temporanea evacuazione di un migliaio di persone. Una ventina di queste sono state ricoverate in ospedale per principi di intossicazione.

Controllata dopo circa cinque ore la fuga, gli abitanti della zona sono potuti rientrare nelle loro case. I vapori che si erano sparsi per una settantina di chilometri lungo la costa avevano fatto temere il peggio per le città sparse nel comprensorio. *(Ap)*

NIENTE E' TRAPELATO DALL'OSPEDALE DI GINEVRA

La malattia di De Sica? Finora solo congetture

Soltanto un minuzioso cheek-up, oppure gravi condizioni
Attesa dei risultati delle analisi per pronunciare diagnosi

Ginevra, 19

Nella camera 930 della clinica chirurgica dell'ospedale cantonale di Ginevra — una delle camere riservate agli ospiti di «maggiore riguardo» — Vittorio De Sica ha trascorso una giornata di completo riposo e di tutta tranquillità, nonostante gli sforzi esercitati dai giornalisti per poterlo avvicinare, sia pure solo telefonicamente. E' stato tuttavia possibile sapere, da una fonte di assoluta fiducia, che il regista avrebbe categoricamente smentito di essere in gravi condizioni, quantunque ultimamente abbia sofferto di vari disturbi ai bronchi — forse per l'esagerato consumo di sigarette e di dolori dorsali. Egli si troverebbe a Ginevra soltanto per sottoporsi ad una serie di esami clinici, ad un «check-up» dei più minuziosi.

L'assicurazione, data da De Sica ad un suo amico, non ha tuttavia messo a tacere le voci secondo cui le sue condizioni di salute sarebbero più serie di quanto egli voglia lasciar credere. A questo proposito, vengono ricordate le dichiarazioni rilasciate a Roma da un portavoce della casa produttrice del film «Il viaggio». L'improvviso e rapido trasporto con un aereo speciale a Ginevra dell'attore e regista, la presenza della moglie, che non abbandona, praticamente, il suo capezzale.

Fonti dell'ospedale, che si sono lasciate andare oggi a qualche confidenza, hanno ribadito che «in attesa di conoscere i risultati delle analisi a cui è sottoposto da alcuni giorni Vittorio De Sica, non è possibile pronunciare una diagnosi esatta della sua malattia», sempre che di qualche malanno egli effettivamente soffra. «Le sue condizioni di salute sono da considerare stazionarie» è stato aggiunto; e pare che esse «non destino alcuna preoccupazione».

Nel nono piano dell'ospedale cantonale, dove è situata la sua camera, Vittorio De Sica avrebbe dunque trascorso la giornata odierna tranquillamente, mentre l'infermiera privata, da una vicina stanza, seleziona con severità le telefonate.

«E' della famiglia?», risponde immediatamente l'infermiera a chi chiede di parlare con «monsieur». «Beh, veramente no, ma sono un amico», risponde l'interpellato. «Spiacente, monsieur non vuole essere disturbato», è la risposta, mentre dal cornetto del telefono giunge il suono della comunicazione interrotta. *(Ansa)*

«GALANTERIA ECCESSIVA» DI UN INSEGNANTE PERUVIANO

PROMOZIONE ASSICURATA ALLE ALUNNE PIÙ PROCACI

200 ragazze sono scese in piazza per protestare contro il singolare criterio di un professore nel dare i voti - Pare comunque si tratti di un «fusto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lima, 19

Circa 200 studentesse di una scuola secondaria femminile della capitale peruviana sono scese in piazza oggi per protestare contro quella che hanno definito «eccessiva galanteria» del loro insegnante. Nulla di male con la «galanteria» beninteso: il male però, secondo le allieve, stava nel fatto che il professore riservava i voti migliori alle studentesse più procaci e anche più «civettuole».

La dimostrazione aveva in realtà avuto inizio ieri, ma era stata subito dispersa dalla polizia, perché l'insolito corteo di giovinette non aveva mancato di provocare inevitabili quanto grossi ingorghi di traffico. Una delegazione di studentesse, comunque, era già stata ricevuta da uno dei dirigenti del Provveditorato agli studi, ed oggi una segretaria del Provveditorato stesso ha reso noto che addirittura il ministero dell'istruzione ha disposto una inchiesta.

La segretaria non ha voluto fornire ai giornalisti altri particolari, in quanto, nelle norme dell'inchiesta, il professore non è stato sospeso dall'insegnamento. Si è limitata soltanto a dire che il nome della scuola, invece, è quello del «Sacro Cuore di Gesù». Di fronte alle insistenze dei giornalisti, però, la segretaria ha ammesso che l'insegnante al centro della vicenda è «indubbiamente un fusto».

Dal canto suo, poi, è stato lo stesso professore indiziato a rompere il silenzio. Ha telefonato infatti ai principali giornali, e dicendo di essere il presunto «professore galante» si è discolpato: «Sono le ragazze che mi fanno una corte insistentissima, non io a loro...».

Anche il diretto interessato, nel corso delle telefonate ha detto che «almeno per ora» era preferibile non fosse fatto il suo nome.

Per quanto riguarda l'inchiesta del Ministero dell'istruzione, frattanto è trapelato che gli inquisitori saranno tre: due professoresse ed un professore. Il loro primo atto sarà di esaminare i registri di classe e poi di controllare se effettivamente i voti migliori risultano sempre attribuiti alle allieve più fisicamente dotate. Se questa circostanza dovesse risultare esatta, sarà compito degli inquisitori controllare, magari tramite delle interrogazioni supplementari, e accertare se ai fisici superdotati corrisponde anche un potere intellettuale ed una preparazione equivalente.

U. P. I.

Troppo bello stanotte

Marina di Pietrasanta, 19

«Wonderful, meraviglioso, davvero meraviglioso questo pubblico italiano, questo modo di seguire una canzone»: così ha commentato Ginger Rogers, la bionda vamp ormai a cavallo fra i 61 e i 62 anni, al termine della sua esibizione alla «Bussola» di Marina di Pietrasanta. L'artista ha riproposto ad un gran pubblico, fra cui numerosi artisti, uno show costellato dalle sue migliori canzoni degli Anni Trenta in gran parte tratte da film da lei interpretati, all'epoca del tip tap, con Fred Astaire.

A volte con un fil di voce, ma con straordinaria sensibilità e personalità, Ginger è passata da «Hallo Dolly» a «Night and day» e «The man I love», assecondata dall'orchestra di veri e propri specialisti di quel tipo di musica e di canzoni.

Pensa di ripetere questa esperienza, le è stato chiesto al termine del recital? «Non mi fate pensare adesso ad una cosa del genere — ha risposto — è stato troppo bello stanotte, lasciatemi ancora sull'onda di questo successo, non vorrei, scivolando, scorgere il tramonto».

Per settembre è previsto alla «Bussola» un «recital» di Fred Astaire. Poi, in inverno, forse uno strepitoso ritorno: quello di Frank Sinatra. *(Ansa)*

«Tribunale del futuro» inaugurato in California

New York, 19

«Amministrare la giustizia in uno dei normali tribunali in uso oggi è come fare il chirurgo in un salone da barbiere»: lo ha detto Dean Gordon Schaber, preside della facoltà di legge di Sacramento (California), inaugurando un «tribunale del futuro» costato 460 mila dollari e attrezzato perfino con un impianto di videotape che permette di rivedere e riascoltare immediatamente le deposizioni appena rese dai testimoni. *(Ansa)*

COMPLICE LA CANICOLA

Nel Centro-Sud boschi in fiamme

Firenze, 19

Tutti i vigili del fuoco di Firenze e oltre 100 militari della «Friuli», con la collaborazione di guardie forestali e diversi volonterosi, sono impegnati anche in questa domenica in un duro lavoro per cercare di circoscrivere ed estinguere due nuovi incendi, uno, scoppiato nella zona di Barberino di Mugello, e l'altro verso Figline.

Nel Mugello le fiamme hanno attaccato una vasta zona di bosco e abetine secolari. Le fiamme divampano anche su di una parte della «Calvana» alla cui sommità è sepolto, in una zona arida ed isolata come egli volle, Curzio Malaparte.

A Figliene Valdarno, dalla parte opposta della provincia, il fuoco ha investito un bosco nella zona di San Leo e le fiamme si sono estese con straordinaria rapidità data l'eccezionale siccità di questo periodo, siccità che non si registrava da molti anni.

A Roma durante la giornata i vigili del fuoco hanno fatto circa 40 interventi per spegnere incendi di sterpaglia in molte zone della provincia. In alcuni casi è stato necessario circoscrivere le fiamme di boschi soprattutto nella zona di Palo Laziale, sulla Via Casilina, sulle sponde del lago di Bracciano e ai Castelli Romani.

A Isernia un incendio si è sviluppato stamane sulle pendici del monte Santa Croce, vicino all'abitato di Venafro, dove decine di ettari di bosco sono stati distrutti. I vigili del fuoco sono impegnati da molte ore nel tentativo di spegnere l'incendio: il loro lavoro è reso difficile dalla presenza di residuati bellici.

Tre incendi si sono sviluppati nelle campagne di Orsara di Puglia, a circa 40 chilometri da Foggia. Il primo, in località «Calabrese», ha distrutto circa due ettari di conifere. *(Ansa)*

Ciascuno a suo modo

Belluno, 19

Sedici ospiti della Casa di Riposo di Cortina d'Ampezzo, tra cui una donna, Caterina Alverà, che a gennaio del prossimo anno toccherà il traguardo dei cent'anni, armati di molto coraggio, sono saliti sino ai 3200 metri delle Tofane. Nessuno degli arzilli vecchietti, nonostante l'elevata altitudine, ha accusato il minimo disturbo. *(Italia)*

Il piacere dell'onestà

Bari, 19

Un funzionario delle Ferrovie, il dott. Giuseppe Carlucci, ha trovato stasera un borsetto contenente poco meno di ottocentomila lire e lo ha consegnato alla polizia perché lo restituisse al proprietario.

Il funzionario ha trovato su un marciapiedi il borsetto e, accortosi del contenuto, lo ha portato in questura. Il proprietario è stato poi identificato per Michele Di Ceglie, di 33 anni, di Bari, che lavora a Milano.

Oltre al denaro, nel borsetto vi erano anche documenti, un accendisigari ed un biglietto ferroviario per la linea Bari - Milano. Il borsetto e il denaro — frutto di risparmi — sono stati quindi riconsegnati al proprietario, che ripartirà domani per Milano dove lavora. *(Ansa)*

FUGA D'AMORE PRESTO INTERROTTA

Decisa a sposarsi anche se ingessata

Catania, 19

Una «fuga» d'amore si è bruscamente interrotta dopo meno di venti chilometri in modo drammatico per i due protagonisti, Lucia Sciuto, di 18 anni, di Viagrande, e Antonino Pappalardo, di 27 anni, di Pedarax. La fuga era stata concordata per superare alcune difficoltà economiche, e gli inviti ad attendere rivolti alla coppia dai rispettivi genitori. Su una vecchia «Giulietta» la coppia è partita alla volta di Taormina da Catania, ma durante il tragitto Lucia Sciuto ha imprudentemente steso un braccio fuori dal finestrino urtando con l'arto un autocarro in sosta: si è fratturata l'avambraccio in tre parti e Pappalardo l'ha subito condotta all'ospedale di Taormina. Un carabiniere ha dato distrattamente un'occhiata dentro la «Giulietta» di Pappalardo e vi ha scorto tre libretti di circolazione e un coltello di genere vietato. Lucia Sciuto non ha avuto neppure il conforto di essere assistita da Antonino, subito trasferito in carcere.

Il vicepretore di Alì Terme (Messina), competente per territorio, ha intanto concesso la libertà provvisoria al Pappalardo, mentre Lucia Sciuto è stata trasferita nel reparto ortopedico dell'ospedale «Santa Marta» a Catania. I due giovani sono intenzionati a sposarsi al più presto, anche se lei è ingessata. Sperano adesso che i congiunti finalmente si decidano a dare il benestare alle nozze. *(Ansa)*

SADICI DI HOUSTON: l'orrore continua

Houston, 19

L'allucinante vicenda del terzetto di assassini di Houston che la polizia riteneva chiusa con la scoperta dei resti di 27 ragazzi uccisi negli ultimi tre anni dal gruppetto di sadici omosessuali, potrebbe avere un seguito.

La polizia ha infatti ripreso ieri le ricerche di altre eventuali vittime del terzetto, dopo che un uomo e due donne hanno detto di aver visto, durante la primavera scorsa e l'estate, tre uomini scavare buche su una spiaggia vicino a Galvestone (Texas), ad una cinquantina di chilometri dal posto dove sono stati dissotterrati gli ultimi sei dei 27 corpi trovati la settimana scorsa. Secondo le due donne, i connotati dei tre uomini corrispondevano a quelli dei tre assassini — Elmer Wayne Henley di 17 anni, Dean Arnold Corll di 33 (ucciso da Henley) e David Owen Brooks di 18. *(Italia)*

GIOVANE PRINCIPESSA HA RISCHIATO LA GALERA

Figlia di sceicco eppure cleptomane

Sembra avesse rubato in un «grande magazzino»

Londra, 19

Una giovanissima principessa araba, figlia dello sceicco del Bahrein, ha rischiato di finire in carcere a Londra per pochi soldi di vestiario che le sono stati trovati nella borsa all'uscita di un grande magazzino.

La principessa, dopo essere stata interrogata, è stata lasciata libera per ordine della direzione del magazzino, dopo che era stata accertata la sua identità. Ella sostiene che c'è stato un errore di conteggi alla cassa, e che non intendeva affatto impadronirsi degli articoli senza pagarli. L'ambasciatore del suo paese ha diffuso un comunicato in cui si sostiene che il caso è stato gonfiato per sfruttare il suo nome a fini pubblicitari.

I giornali di Londra hanno riportato l'accaduto sotto grandi titoli, e infuriano oggi le polemiche perché la sorte non è stata altrettanto benevola con altre cinque straniere che in questi giorni si sono viste condannare a pene detentive per fatti analoghi.

L'incidente è accaduto a Oxford Street, la strada dei più frequentati magazzini della capitale britannica. La sua protagonista è la sceicca Hussa Al Halifa, figlia quindicenne del sovrano del Bahrein. Questi è considerato uno degli uomini più ricchi del mondo: è stato calcolato che nelle sue tasche entrino ogni minuto 200.000 lire, grazie ai proventi del petrolio estratto nelle sue terre dalle società occidentali, per un reddito annuo di oltre cento miliardi di lire.

La principessa, è stata fermata ieri insieme a una sua domestica di 12 anni. Un detective del grande magazzino in cui aveva fatto spese ha chiamato un agente di polizia e l'ha interrogata e fatta interrogare per mezzora. A un certo momento si è presentato un segretario, il quale ha fatto presente che la principessa e la sua accompagnatrice erano entrambe in possesso di passaporto diplomatico I funzionari del grande magazzino si sono messi in contatto con la loro direzione, hanno riferito i fatti e hanno avuto l'ordine di lasciare cadere la cosa.

Stamane la principessa araba ha abbandonato il lussuoso albergo in cui alloggiava e si è rifugiata altrove. Prima di sparire per sottrarsi ad ulteriori polemiche, tuttavia, ha dichiarato ai giornalisti: «C'è stato un equivoco alla cassa. Ovviamente io non ho nessun bisogno di rubare. Non porto con me 20 o 30 sterline, quando esco per spese: ne porto milioni. Con la posizione di mio padre posso ottenere tutto quello che voglio».

La principessa ha detto che al momento in cui è stata fermata aveva nella borsetta l'equivalente di oltre mezzo milione di lire. La direzione del grande magazzino ha fatto sapere che non ha alcuna intenzione di denunciarla.

Casi del genere ne accadono a ripetizione, ad Oxford Street, specialmente d'estate, e specialmente a carico delle visitatrici straniere. Quest'anno la giustizia ha stretto i freni e condanna a tutto spiano. Nel tribunale di Marlboraugh Street, dove solitamente vanno a finire le «cleptomani» dei grandi magazzini, il giudice John Harmasworth ha condannato proprio ieri cinque donne a pene detentive. *(Ap)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALTRE INNOVAZIONI DA OGGI

Senso unico in piazza Ospedale

Viene così a essere completata la «bretella est» Si vuole incoraggiare l'uso del mezzo pubblico

A completamento della cosiddetta «bretella est» (sensi unici sulle direttrici di via Rossetti e di via Piccardi-Canova) e in vista di una prossima trasformazione a senso unico della arteria di via Carducci (che sarà percorribile solo da piazza Garibaldi in direzione di piazza Dalmazia-piazza Libertà), scatta stamane — come già reso noto — una serie di provvedimenti innovativi per la circolazione nella zona dell'Ospedale maggiore.

In particolare la piazza Ospedale è percorribile da oggi solo a senso unico, da via Slataper a via Pietà (in senso opposto, ma limitatamente al tratto da via Pietà a via Tarabocchia, transiteranno solo i mezzi pubblici, cui è riservata un'apposita corsia); e la via Tarabocchia diventa percorribile, da oggi, solo da parte dei mezzi pubblici, nei due sensi di marcia.

Avendo inoltre presente che tra breve verrà istituito il citato senso unico lungo la via Carducci (che entrerà in funzione non appena sarà possibile effettuare il riassetto del traffico attraverso il nevralgico nodo di piazza Goldoni, con contemporanea istituzione del senso unico in corso Italia per i veicoli diretti verso piazza Goldoni e l'esclusione dalla via Mazzini del traffico privato a totale vantaggio dei mezzi pubblici), per i veicoli che dalla zona dell'ospedale si avvieranno verso via Carducci sarà fatto divieto, da oggi, di svoltare a sinistra: non potranno cioè risalire la via Carducci verso piazza Garibaldi ma solo scendere verso i portici.

Il senso unico in piazza dell'Ospedale completa e chiude in pratica una specie di grande anello a senso unico rotatorio attorno al nosocomio. Le vie d'uscita da quest'anello sono in gran parte diverse da quelle usate fino ad ora: per chi vuole immettersi in via Carducci non rimane che via Slataper e via Foschiatti; per chi vuole andare in via Battisti per raggiungere via Giulia, c'è via Gatteri (al termine della quale c'è l'obbligo di svolta a destra in via Battisti); per chi invece è diretto in via Battisti per raggiungere questa volta i Portici di Chiozza, c'è via Brunner (al termine della quale c'è il divieto di svolta a destra).

Una volta incanalati in una strada sbagliata sarà difficile reinserirsi nel senso unico rotatorio per trovare quella giusta: sarà quindi necessaria una conoscenza meticolosa dei nuovi sensi unici.

Per gli automobilisti vi saranno molte meno scelte e molti passaggi obbligati in più: sarà quindi necessario che questi abbiano ben chiari anche i minimi dettagli del nuovo assetto viario. La circolazione dovrebbe comunque diventare più veloce per chi vorrà attraversare la città da un capo all'altro; nello stesso tempo però sarà più difficile la ricerca del posteggio. Per chi vuole recarsi in centro città sarà quindi in ogni modo consigliato il mezzo pubblico e scoraggiato l'uso del mezzo privato.

IL GRANDE RIENTRO

Traffico intenso ma scorrevole

Su tutte le strade del Friuli-Venezia Giulia il traffico veicolare è stato ieri intenso, ma scorrevole, salvo in alcuni punti critici lungo la Pontebbana, oltre Udine verso Tarvisio, e sulla statale 14 Trieste-Venezia.

Assai intenso il traffico ai valichi di Coccau con l'Austria, e di Fernetti, Pese e Rabuiese.

Anche le località balneari della costa, tra Grado e Lignano Sabbiadoro, hanno registrato un traffico molto intenso nella mattinata e verso sera, con punte record di bagnanti sulla spiaggia.

Per «Luci e Suoni» l'autobus «36»

Grazie all'interessamento dell'Azienda di soggiorno e turismo, che gestisce l'esercizio degli spettacoli di «Luci e Suoni» al parco del castello di Miramare, s'inizia oggi un servizio di autobus prima e dopo le due esecuzioni con la linea «36». Partenze da via Beccaria alle 20.10 e alle 21.30 e partenze dalle ex scuderie del parco di Miramare alle 22.10 e alle 23.25. Fermate, per entrambi i sensi, in viale Miramare 7, in largo Roiano 37 e davanti al ristorante «Alla Marinella». Prezzo lire 100.

PER TUTTI I GUSTI I FESTEGGIAMENTI DEL WEEK-END

In un'atmosfera di strapaese coronata la settimana di Ferragosto

Migliaia di persone sulle rive ad ammirare i fuochi nel cielo L'appuntamento con la «sagra istriana» al Villaggio del pescatore

Anche una manifestazione pirotecnica «può fare notizia». Può succedere allorché si danno, come ieri sera, le seguenti circostanze: un'esibizione d'alto livello tecnico, una folla strabocchevole — autentico spettacolo nello spettacolo — assiepata lungo le rive e inerpicata sulle alture nei vari «punti strategici» che consentono di meglio ammirare i fuochi d'artificio sul golfo, ed un'inconsueta, simpatica cornice strapaesana.

Innanzitutto è da dire della «fantasia d'estate» programmata — in virtù dell'iniziativa, che è ormai diventata una tradizione, della locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo — dagli artificieri dello stabilimento «Panzera» di Torino: un'avvincente sequenza di autentici gioielli dell'arte dei fuochi, frutto della collaudata esperienza internazionale, che al termine di un «gran finale» a tutte batterie ha strappato uno scrosciante battimani. Poi, è da dire della folla: cittadini e turisti di passaggio non si sono lasciati sfuggire l'occasione accalcandosi per tempo lungo le rive, lungo le strade panoramiche con vista sul mare (il lungomare di Barcola, strada del Friuli, l'Obelisco) dove per mezz'ora hanno fatto sosta anche gli automobilisti, nonché sul colle di San Giusto.

Infine la «cornice»: le migliaia e migliaia di persone riversatesi sulle rive, nereggianti di folla, hanno avuto occasione di trattenervisi anche dopo lo spettacolo pirotecnico attratte dal concerto della banda cittadina «Giuseppe Verdi», esibitasi in piazza Unità in un repertorio brillante e spumeggiante, e la «sagra del pesce»: fritto misto e polenta e fiumi di buon malvasia sono andati ancora una volta a ruba, testimoniando della favorevolissima accoglienza che il pubblico ha riservato a questa simpatica manifestazione organizzata dai nostri pescatori. Un'insolita, eccezionale animazione serale e un'aria di strapaese hanno festosamente concluso, così, il week-end triestino, coronando la settimana di Ferragosto.

Un appuntamento tanto più gradito con la serotina frescura a mare, dopo una giornata festiva eccezionalmente calda, caratterizzata da un'afa soffocante: il «tetto» dei 30 gradi (tale è stata la temperatura massima) è stato infatti accompagnato da un elevato tasso d'umidità dell'aria (60 per cento) e da una quasi totale assenza di vento. Altrettanti elementi che hanno favorito un rinnovato assalto alle spiagge e agli stabilimenti balneari, anche se alla fine non c'è stato come traguardo un sollievo di refrigerio, i raggi del sole essendosi rivelati cocenti, l'aria torrida e la temperatura del mare avendo fatto registrare addirittura il record annuale, con 25,2 gradi: «Un brodo», lamentava chi si tuffava ripetutamente, nel tentativo di sfuggire all'afa opprimente.

L'appuntamento con l'ultima domenica di Ferragosto fissato al villaggio del pescatore di San Giovanni di Duino dalla «sagra istriana», ha pure attratto una gran folla; secondo la tradizione, l'umoristico spettacolo della «cuccagna sul mare» (che comporta per numerosi contendenti una serie di tuffi plateali prima di raggiungere i premi in palio, fissati all'estremità di un palo proteso sull'acqua) è stato seguito da centinaia di spettatori divertiti, assiepati sulle banchine del porto-canale; poi, al rumoreggiare festoso dei tifosi del calcio sul verde prato dove gareggiavano vecchie glorie e giovani speranze si è affiancato il contemporaneo concerto bandistico sulla piazzetta per intrattenere il numeroso pubblico che faceva ressa ai banchi di vendita del pesce e del vino; in serata sono seguiti la rumorosa tombola popolare e il gran ballo all'aperto in una festosa cornice di palloncini multicolori alla veneziana. Una domenica così, all'insegna della tradizione, a conclusione dei festeggiamenti di mezza estate.





(Foto Rice)

«Flash» sui festeggiamenti di ieri. In alto ed a sinistra: due momenti della «sagra istriana» al Villaggio del pescatore. A destra: un eccezionale gran pavese fatto di luci multicolori per la «Cristoforo Colombo» alla Stazione marittima

MOMENTI DI BRIVIDO NEL POMERIGGIO SULLA COSTIERA

DUE MORTI E DUE FERITI NELLO SCONTRO FRA AUTOVETTURE

«Ho visto la macchina spostarsi al centro, colpire un'altra e sollevarsi in aria: due corpi umani sono volati fuori»

Sulla costiera a quell'ora quasi sgombera, in un tratto di strada rettilineo (cento metri dopo la galleria naturale), una «850» in fase di sorpasso è andata a finire ieri pomeriggio addosso ad una incrociante «124». Due persone sono morte (una sul colpo e l'altra un'ora dopo all'ospedale maggiore), e altre due sono rimaste ferite.

Le vittime sono il conducente della «850» Eccardo Schrammel, nato il 10 agosto di 59 anni or sono, abitante in via Donatello 14, e la signora Bruna Seches ved. Bevilacqua, che proprio oggi avrebbe compiuto 51 anni. I feriti Carla Zanette ved. Orsi di 65 anni, abitante in via Giulia 57 (secondo il referto medico e in via Margherita 9, in base al lasciapassare per la Zona B), che viaggiava a bordo della «850», nonché il conducente della «124», il dott. Rinaldo Fragiacomo (70 anni, via Santa Giustina 18), nota figura del mondo dei profughi giuliano-dalmati.

«Davanti a me c'erano solo tre macchine», ci ha dichiarato il turista tedesco Karl Staebler, di 47 anni, residente a Bruchsal e attualmente al campeggio di Jesolo. Egli guidava verso Sistiana la «Opel Commodore» (BR-KD 47) contro la quale è passata di striscio la «850» già in fase di ribaltamento.

«Verso Trieste — ha detto ancora Staebler — venivano altre tre autovetture; l'ultima, la "850" si è di colpo spostata verso il centro della strada ed è andata a sbattere con violenza contro la «124». Poi ho visto la "850" girarsi un paio di volte, sollevarsi in aria, urtare con la fiancata del tettuccio di una macchina verde che la precedeva. Quindi ha puntato contro di me. Per fortuna mi ha soltanto sfiorato ammacccandomi leggermente la portiera sinistra. La "850" si è infine ribaltata del tutto e ho visto due persone volare fuori dall'abitacolo».

La scena dava il brivido. Karl Staebler e un giovane che viaggiava con lui, come gli occupanti delle altre tre macchine, sono rimasti impietriti. Poi hanno cercato di fare qualcosa per i feriti, mentre uno dei tre si portava a Sistiana per dare l'allarme e invocare soccorso. Al quadrivio c'era l'autolettiga della Croce Rossa con l'autista Gardi e l'infermiere Rapagna. A tutta velocità i sanitari hanno raggiunto il luogo dell'incidente. La strada era bloccata dalle auto sinistrate e dalle altre macchine lasciate dai conducenti nella posizione in cui si trovavano al momento dell'impatto.

Nella «124», semidisteso al posto di guida, c'era il conducente, il dott. Rinaldo Fragiacomo, ferito e colto da malore. Non appariva molto grave, per cui i sanitari hanno prestato prima soccorso alle persone che viaggiavano sulla «850». Sull'asfalto, vicino a una macchina in sosta con le ruote sullo stretto marciapiede al lato mare, giacevano due persone: il guidatore della «850», Eccardo Schrammel e sopra di lui una donna, Bruna Seches, ved. Bevilacqua. Gli infermieri hanno sollevato la sventurata signora che era ormai morente e l'hanno adagiata sulla barella. Per l'uomo, purtroppo non c'era più nulla da fare. Gli infermieri hanno steso su di lui un lenzuolo coprendolo pietosamente.

Nella «850» smembrata, ci era ancora una donna ferita. Aiutati dagli appuntati della Stradale, Apollonio e Barbaro, accorsi immediatamente sul posto con le loro motociclette (erano in servizio di pattugliamento a Sistiana) gli infermieri hanno estratto la signora, identificata poi per Carla Zanette ved. Orsi. L'autolettiga con le due donne ferite è partita a tutta velocità verso l'Ospedale maggiore, mentre veniva richiesto via radio l'intervento di una seconda ambulanza per soccorrere il dott. Fragiacomo.

Durante il percorso l'infermiere Rapagna ha somministrato ossigeno alla signora Seches, riuscendo a rianimarla. Ma le lesioni che aveva riportato non lasciavano molte speranze. Infatti, un'ora dopo il suo ricovero nel centro di rianimazione, la sventurata è deceduta. Aveva riportato un gravissimo trauma cranico, la frattura di tutte e due le braccia e le gambe nonché lesioni interne. Carla Zanette ved. Orsi è stata ricoverata invece nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo per la frattura esposta del ginocchio sinistro, ferite alla gamba destra con sospette lesioni ossee la sospetta frattura del naso e contusioni in più parti del corpo.

La seconda autolettiga, guidata dall'autista Linzi con a bordo il medico dott. Malannino e gli infermieri Stefani e Canu, è giunta dopo un quarto d'ora sul posto. I sanitari hanno subito adagiato sulla barella il dott. Fragiacomo e un infermiere gli ha praticato una terapia d'urgenza, mentre il medico constatava il decesso dello Schrammel e redigeva il certificato di morte. Trasportato all'ospedale maggiore, il dott. Fragiacomo è stato accolto nella divisione di guardia chirurgica con prognosi di venti giorni per fratture costali multiple, escoriazioni al volto e al ginocchio sinistro.

Nel frattempo era già arrivata la pattuglia del pronto intervento della stradale, seguita dal comnadante col. Borsetta e dal col. Gallo.

Il traffico è rimasto paralizzato per circa un'ora. Il col. Gallo ha ordinato che le vetture dirette a Trieste venissero deviate a Sistiana sulla «202» o sulla provinciale. Al termine dei minuziosi rilievi, prima di far muovere la colonna lunga qualche chilometro di macchine dirette a Sistiana, gli agenti della stradale hanno fatto intervenire i vigili del fuoco per lavare il manto stradale coperto di benzina, di frammenti di cristalli e di lamiere.

Un altro problema aveva frattanto messo in difficoltà gli agenti: l'incidente era avvenuto cento metri oltre la galleria naturale, verso Sistiana, per cui gli addetti alle pompe funebri di Trieste hanno dichiarato che non potevano intervenire in quanto era fuori zona. E' stato interessato allora il comune di Duino-Aurisina. Ma il carro funebre era guasto. Solo dopo qualche ora d'intensi colloqui via radio è stato finalmente risolto il problema e la salma è stata rimossa e traslata (erano già le 18 passate) nella cappella mortuaria di Aurisina.

Rimossi i veicoli con il carro attrezzi della «Julia», il traffico è ripreso quasi regolarmente: doveva subire soltanto un rallentamento nel punto in cui giaceva la salma.

Eccardo Schrammel, che da due anni si era trasferito dal suo appartamento di via Fabio Severo 76 per andare ad abitare in un appartamento al quarto piano del nuovo complesso di via Donatello 14, era da poco in pensione. La signora Bruna Seches ved. Bevilacqua, che abitava con lui, aveva lavorato fino a due mesi fa alla fabbrica Dreher.



Le due vittime del tremendo scontro sulla Costiera



La signora ferita

(Foto Rice)

Due immagini, purtroppo estremamente eloquenti, della tragedia di ieri pomeriggio sulla costiera. In alto: le condizioni in cui è stata ridotta la «850» dopo il tremendo schianto contro la macchina incrociante: dei tre occupanti, solo una signora ha potuto salvarsi. Qui sopra: la «124» investita, che era guidata dal dott. Rinaldo Fragiacomo, rimasto ferito

SULL'AFFOLLATA SCOGLIERA DEL PORTICCIOLO DI GRIGNANO

Turista romano stroncato mentre sta facendo il bagno

A Grignano, sull'affollata scogliera del porticciolo, un turista romano di 53 anni, Leonardo Duro, è deceduto ieri mattina, colto da un mortale malore, che lo ha stroncato in pochi minuti, rendendo vana la generosa gara di solidarietà umana che ha mobilitato tutti: dai bagnanti all'equipaggio della motovedetta della Capitaneria di porto, dai vigili urbani ai sanitari della CRI, ai carabinieri.

Leonardo Duro, giunto a Trieste per trascorrere alcuni giorni di vacanza, si era recato ieri mattina assieme ad alcuni suoi amici a Grignano per fare un bagno. Raggiunta la località balneare, egli aveva raggiunto lo squero e si era portato quindi a metà della scogliera foranea. Abituato al mare, egli si era tuffato per compiere una bella nuotata. Una volta in acqua però si è sentito venir meno. Resosi conto di ciò che gli stava accadendo, è riuscito a raggiungere gli scogli, invocando aiuto. Toccato terra sembrava che si fosse ripreso. Ma era questione di attimi. Mentre si stava muovendo sui grossi macigni è scivolato, finendo con il capo tra gli scogli. La gente che gli era vicina si è impressionata ed ha cercato di soccorrerlo.

I marinai della motovedetta CP 229, che stavano elevando una contravvenzione ad un natante, hanno udito le invocazioni di aiuto ed hanno accostato, allungando alle persone che stavano soccorrendo l'uomo, una cassetta di pronto soccorso. Via radio i marinai hanno chiesto l'intervento di un'autolettiga. Del fatto sono stati avvertiti anche i vigili urbani e i carabinieri. Pochi minuti dopo i mezzi di soccorso hanno raggiunto Grignano, ma per l'uomo, non c'era più nulla da fare. Quando è stato adagiato sulla barella, lo sventurato ha esalato l'ultimo respiro: collasso cardiaco, ha precisato il medico della CRI. La salma è stata trasportata all'obitorio, mentre i carabinieri completavano l'inchiesta.

Quasi alla stessa ora, pure a causa di un collasso cardiocircolatorio, è deceduto nel suo alloggio di via Castaldi 11, il pensionato Carlo Buttinar di 68 anni. Il medico, che ha constatato il decesso, lo ha fatto risalire ad alcune ore prima.

Da oggi all'Università il corso sui trasporti

Si apriranno questa mattina alle 10.30, nell'aula magna dell'Università, i lavori del corso internazionale di studi superiori riguardanti l'organizzazione dei trasporti nell'ambito della integrazione economica europea. Il corso, che è giunto alla sua 14.a edizione, si concluderà sabato 1.o settembre.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bernardo — Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 20.05. La luna nasce alle 22.42 e cala alle 13.22.

Ieri: temperatura massima 29,5, minima 21,4; pressione mb. 1016,6 stazionaria; umidità 60 per cento; vento kmh 5 da Sud-Ovest; temperatura del mare 25,2.

Maree — OGGI: bassa alle 7.10 con cm 22 e alle 21.25 con cm 27 sotto il l.m.; alta alle 14.05 con cm 35 sopra il l.m. DOMANI: alta alle 3.35 con cm 2 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 793395.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74459. Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

RENDERE PIU' SICURA PER TUTTI LA CIRCOLAZIONE ANCHE NELLE «ORE PICCOLE»

Troppa indulgenza di notte in pieno centro per i guidatori spericolati di automobili e moto

Tra sabato e domenica uno scontro risoltosi miracolosamente senza feriti e con soli danni



(Foto Rice)

Nel cuor della notte il centro di Trieste ricorda spesso Indianopolis, e i radi pedoni e gli automobilisti che hanno la sventura di transitare per via Carducci, piazza Goldoni, largo Barriera — a semafori lampeggianti sul giallo — verso mezzanotte e fino a dopo l'una e più tardi, hanno non poche volte la sventura di provare il brivido, un brivido assai poco gradevole e tanto meno gradito. Pochi eroi dal volante facile, giovani o di mezzo età, per dare sfogo ai propri istinti repressi o far bella mostra di una virilità a prova di sterzo, ingaggiano strane gare con utilitarie più o meno truccate, con macchine di grossa cilindrata e moto fieramente potenti, fanno sorpassi spericolati a destra e a sinistra, affrontano curve con ostentato stridio di freni, mettendo a repentaglio con assurda leggerezza la propria vita e soprattutto quella altrui. Le pattuglie di servizio sono evidentemente troppo poche e di solito girano, per pescare sul fatto altri tipi poco raccomandabili. Ma sarebbe bene aumentare la sorveglianza anche per questo aspetto deteriore della Trieste by night, perché troppo scarsi risultano gli interventi che siano stati gravidi di conseguenze per chi rispetta così poco (oltreché la quiete notturna) l'incolumità del prossimo, motorizzato o appiedato che sia. La guida pericolosa, fatta in pieno giorno, non sfugge certamente a severe sanzioni. Perché sanzioni ugualmente severe non possono essere applicate di notte contro questo tipo di reato? Fermando un ribaldo del volante gli si può far collezionare — evidentemente — una bella serie di infrazioni. Perché non lo si fa, o lo si fa tanto di rado? Poiché i protagonisti di tali bravate mozzafiato non possono essere migliaia — forse sono più o meno sempre gli stessi — qualche buona lezione potrebbe dare i suoi frutti.

Queste considerazioni traggono lo spunto dalla cronaca di un incidente notturno avvenuto tra sabato e domenica e i cui protagonisti non vanno automaticamente inquadrati — questo è ovvio — fra coloro che guidano la macchina di notte con voluta imprudenza. Non spettano al cronista ma alla polizia, accertamenti del genere, e il cronista si limita quindi a segnalare un fenomeno del resto molto noto, richiamando su di esso l'attenzione degli organi di vigilanza. Diremo soltanto e semplicemente che in questa situazione notturna viene ad inserirsi — questa volta magari senza cattiva volontà di chi ne ha fatto le spese — l'incidente di cui diamo adesso i particolari.

Verso le due, dunque, un pauroso fragore di lamiere è rintronato in piazza Goldoni, facendo accorrere da ogni parte gente che stava prendendo il fresco o passeggiando per la via Carducci e per le strade vicine. Due veloci automobili, una «Alfetta» e una «Giulia G.T.» si sono violentemente scontrate al centro dell'incrocio tra la via Carducci e il Ponte della Fabbra. Per avere un'idea della forza d'urto, bastava osservare la «Giulia G.T.»: la ruota posteriore destra era stata tranciata netta e la vettura poggiava a terra sul semiasse. Per fortuna entrambi i conducenti delle due automobili sono rimasti illesi ed hanno atteso sul posto l'arrivo della pattuglia della polizia stradale, che ha ritardato parecchio in quanto era impegnata in un altro incidente.

I due veicoli sinistrati, la «Alfetta», targata TS 151658; e la «Giulia G.T.», targata TS 150609, erano ferme ad una ventina di metri di distanza l'una dall'altra. La prima con il muso schiacciato, la parte destra del tetto sollevata a pagoda, chiaro segno che l'auto si è piegata rispetto al suo asse longitudinale; l'altra vettura, bloccata senza una ruota vicino ai portici, di fronte alla cabina semaforica, con la parte anteriore schiacciata, il parabrezza a pezzi, il lunotte posteriore staccato e spostato di vari centimetri.

Secondo il guidatore della «Giulia G.T.» l'incidente è avvenuto quando egli, proveniente dalla via Oriani, stava effettuando una manovra di conversione a sinistra per portarsi in piazza Goldoni. Dai Portici di Chioggia è sopraggiunta l'«Alfetta». La disastrosa collisione, avvenuta al centro della strada, ha impresso alla «Giulia G.T.» un movimento rotatorio. Dopo aver compiuto un giro su se stessa, battendo contro le colonnette reggicatene e il palo del semaforo, la macchina si è bloccata. L'altra ha proseguito ancora per vari metri, lasciando sulla carreggiata vistose tracce di frenata. Come abbiamo detto, nessun ferito, solo una gran paura per chi ha visto. Ma poteva essere una catastrofe.

Nelle fotografie, come sono state ridotte le due macchine nello scontro.

D'amore con Rascel si riderà

L'Azienda di soggiorno e turismo concluderà il ciclo di spettacoli estivi organizazndo sul palcoscenico del Castello di San Giusto le annunciate due serate con Renato Rascel. Infatti è in programma, al Cortile delle Milizie, per mercoledì 29 e giovedì 30 agosto «D'amore si ride», un attraentissimo «revival» dell'attore romano.

Rascel aveva deciso, per quest'anno, di non approdare nel settentrione con la sua rivista. Ha fatto due uniche eccezioni: per il Casinò di Sanremo e per Trieste, cui si sente legato come un figlio.

«D'amore si ride» è un burlone e melodioso cabotaggio lungo oltre otto lustri di carriera, da «Napoleone» al «Corazziere», da «La vispa Teresa» a «E' arrivata la bufera», da «Arrivederci Roma» a «Romantica», dalle più riuscite tipizzazioni alle canzoni più belle. Rascel presenterà una sua orchestra e, per gli accompagnamenti vocali e gli appoggi negli «sketches», pure il gruppo di quattro «ragazze» di Nora Orlandi.

Ma l'esibizione di Rascel a San Giusto, pur della durata di circa un'ora e mezzo, è destinata a coprire l'intera seconda parte dei due spettacoli, non sarà isolata. Mercoledì di 29 sosterrà la prima parte il complesso melodico moderno «I Camaleonti», trionfatore del «Disco per l'estate '73», mentre giovedì 30 «I Camaleonti» verranno sostituiti con «Il rovescio della medaglia», un altro complesso di alto gradimento.

I due spettacoli sono garantiti con qualsiasi tempo, poiché, in caso di avverse condizioni atmosferiche, si svolgeranno al Rossetti, con identica sistemazione di posti, a parte la quantità degli ingressi.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (in inglese). Ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» (in italiano). Servizio della linea d'autobus «36» con partenze da via Beccaria fino agli ingressi del parco (ex scuderie) alle ore 20.10 e alle ore 21.30 e dagli ingressi del parco (ex scuderie) fino in via Beccaria alle ore 22.10 e 23.25. Fermate facoltative in viale Miramare 7, in largo Roiano 37 e davanti a «La Marinella».

EDEN. 16.30, 19.20, 22.10 (precise): «La caduta degli dei». Il capolavoro di Luchino Visconti. Technicolor. V.m. 18.

EXCELSIOR. 16-22.15: «In viaggio con la zia» con Maggie Smith (premio Oscar '73) (Commedia). Colori.

FENICE. 16-22.15: «Wang Yu l'invincibile». Wang Yu, Helen Ma. Avventure. (Colori). V.m. 14 anni.

GRATTACIELO (aria condiz.). 16.30, ult. 22.20. Prima visione di un film di F. Truffaut: «Mica scema la ragazza». Camilla la sgualdrinella (protagonista l'affascinante Bernardette Lafont). Technicolor. V.m. 18 a.

NAZIONALE. 16-22.15: «Lo chiamavano mezzogiorno». R. Crenna, S. Boyd, R. Schiaffino. (Western). Colori. Vietato minori 14 anni.

RITZ. 16, ult. 22.15: «Le 14 amazzoni». Spinte da un amore feroce uccidevano con implacabile furore. Eastmancolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL (aria cond.). 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La gang dei dobermann». Technicolor. Domani inizio della rassegna «Le storie del West».

AURORA (aria cond.). 16.30. II rassegna 1973 dei «Grandi film» - Oggi «Nell'anno del Signore». Il bellissimo film di L. Magni con C. Cardinale, A. Sordi e N. Manfredi.

CRISTALLO. Chiuso. Domani: «Un dollaro d'onore».

FILODRAMMATICO. 16.30. Un film svedese: «Sabato sera a letto da noi». Technicolor con C. Malmo. V.m. 18.

IMPERO. Chiuso. Domani: «Number One».

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). Oggi riposo. Domani 16.30: «L'ultimo omicidio».

MIGNON: Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. Oggi lunedì riposo. Domani un giallo-terrore: «L'abominevole Dr. Phibes». Vincent Price, Joseph Cotten, Barbara Keogh.

ABBAZIA. Chiuso. Domani: «Nella stretta del ragno».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Agente 007 Thunder Ball» (Operazione tuono). Sean Connery (l'agente James Bond) in uno dei suoi più applauditi film.

ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Riusciranno i nostri eroi...».

IDEALE. 16.30. Technicolor: «El Cisco». William Berger, Antonella Murgia. Western!

RIDUZIONI ENAL — Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Alcione, Ideale.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Un priore per Scotland Yard». Divertente technicolor con Ronald Fraser e Barbara Wilson.

ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «Viva la muerte tua!» western technicolor con Franco Nero, E. Wallach.

ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «La lotta del sesso 6 milioni di anni fa» con B. Bouchet. Colori.

VALMAURA. 21: «Per qualche Topolino in più». Divertentissimo technicolor.

SERVOLA. 20.30 (cassa 20.15). Craig Hill, Fervanco Sancho, Dominique Boschero in: «I corvi ti scaveranno la fossa». Western. Scopecolor.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 26 agosto gita al Rif. F.lli Fonda-Savio con salita della Cima Cadin Deserto. Partenza da p.zza Oberdan, alle ore 15 di sabato. Prenotazioni ed informazioni in sede via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

Novità nella Chiesa di Chiarbola



Come abbiamo dato notizia, l'arcivescovo ha concesso a due suore dell'educandato Gesù Bambino — suor Luciana e suor Ancilla — di portare la comunione in casa degli ammalati del rione di Chiarbola, in considerazione della scarsa disponibilità di sacerdoti per una parrocchia così grande.

E ieri, eccezionalmente, le due suore hanno distribuito la comunione anche nella chiesa di S. Girolamo in via Capodistria. Ecco suor Ancilla mentre porge l'ostia sacra a un bambino. (Foto Rice)

GRAVE DISTRAZIONE DI UN COMMERCIANTE IN VIA TOTI

Borsetto con nove milioni trafugato in pochi minuti

Era stato lasciato nel furgoncino aperto per il tempo di una consegna
Altri colpi grossi portati a segno da audaci e fortunati «topi d'auto»

Denaro contante ed assegni per complessivi 9 milioni e 300 mila lire sono stati rubati da un furgoncino lasciato cinque minuti in sosta in via Castaldi, davanti al panificio ubicato al numero 2. Il denaro contante (4 milioni e 600 mila lire) più un assegno di tre milioni di lire del Banco di Roma e vari assegni della Cassa Rurale di Opicina per l'importo di un milione e 700 mila lire erano custoditi, assieme ai documenti personali del derubato, ad alcune fatture ed effetti cambiari, in un borsetto di pelle marrone.

Il commerciante Sergio Fontanot, di 33 anni, abitante in via Toti 1, aveva fermato il proprio furgoncino «Fiat 850» davanti al panificio per effettuare una consegna. Così ha lasciato l'auto aperta e il borsetto sul sedile: quando è tornato, pochi minuti dopo, non c'era più. Sergio Fontanot si è sentito gelare il sangue, si è guardato attorno, ma tutto è stato inutile. Non gli restava altro da fare che recarsi in Questura per denunciare il furto.

Altri colpi grossi sono stati portati a segno da ignoti e fortunati «topi d'auto». Da una «Renault», targata TS 154860, parcheggiata in salita Cedassamare, nei pressi dello stabile numero 10, è stata smontata l'autoradio sistemata sotto al cruscotto e sono stati rubati un calcolatore elettronico e vari attrezzi. Il derubato, Marco Bezenesek, di 27 anni, ha denunciato il furto agli agenti del vicino commissariato di Barcola precisando di aver subito un danno di trecento mila lire.

Da una «Fiat 750» jugoslava, targata Sarajevo 404-45, i ladri hanno asportato un magnetofono e una valigia contenente uno stereogrammofono. I due apparecchi, del valore complessivo di quasi mezzo milione di lire, sono stati rubati sabato pomeriggio verso le 18 al cittadino jugoslavo Nena Pavlovic, di 25 anni, il quale aveva lasciato la vettura in sosta in una via del centro.

Un tentativo di borseggio oppure soltanto un grosso granchio preso da una straniera, hanno fatto accorrere una pattuglia della Volante ai magazzini Upim di corso Italia. Il maresciallo Limena e l'appuntato Ventura, immediatamente accorsi, hanno trovato negli uffici della direzione due donne e una bambina. La prima, una straniera, accusava la triestina di avere infilato la mano nella sua borsa per impossessarsi del portafogli. La seconda, che aveva ancora la guancia rossa per uno schiaffone potente ricevuto dalla straniera, ha spiegato singhiozzando che non aveva mai rubato in vita sua e che non aveva nemmeno tentato di farlo qualche minuto prima. Era accaduto — ha detto — che mentre si trovava nel reparto maglieria per bambini assieme alla propria figlioletta di quattro mesi che teneva in braccio, una maglia le era scivolata di mano, finendo proprio nella borsa aperta della straniera. Così aveva allungato la mano per recuperare la maglietta. Il suo gesto era stato però interpretato male dalla jugoslava. Gli agenti si sono limitati a prendere nota delle due versioni.

EPILOGO GIUDIZIARIO DI UNA BRUTTA SCENATA

LA TESTA SUI GRADINI? MA LA STAVA AIUTANDO...

Si salva per difetto di querela l'amico della donna

Bracciante ventenne lui, trentenne ragazza di vita lei. Sebbene di origini ed estrazioni diverse — triestino l'uomo, belgradese la donna — si intesero, si vollero bene e si frequentarono con una certa assiduità. Ma poiché cosa bella e mortal passa e non dura, l'idillio finì con l'incrinarsi e dalla generica incompatibilità i due passarono alla guerra aperta.

La sera del 2 febbraio dello scorso anno, un signore che passava davanti alla pensione del Borgo Teresiano in cui erano alloggiati, vide il bracciante trascinare la straniera lungo le scale e sbatterle ripetutamente la testa sui gradini. Chiamò la polizia e all'arrivo dell'autoradio il furente Romeo tentò di prendere il largo con la propria «Vespa»: per bloccarlo, gli agenti dovettero estrarre le pistole d'ordinanza dalle fondine.

In Questura spiegò che la lite era stata determinata dalla gelosia di lei che, essendo ubriaca, era anche ruzzolata lungo le scale. Il passante che chiamò la polizia — egli sostenne — non si accorse che egli la stava soccorrendo, non già malmenando.

Poiché in seguito alla «terapia d'urgenza» la donnina aveva riportato una serie di ferite, il bracciante venne incriminato per lesioni volontarie personali aggravate.

Assistito dall'avv. Carretti, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Giancotti, P.M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro, e il vivace incontro sentimentale Trieste - Belgrado viene suggellato da una sentenza che dichiara l'improcedibilità dell'azione penale per difetto di querela per il reato di lesioni personali, guarite in dieci giorni.

«FRESCO» DI GIORNO E DI NOTTE





(Foto Rice)

«Fresco» di giorno e di notte per chi ama il mare: il giro del golfo, che attira non solo i turisti ma anche molti triestini, consente infatti di godere un po' di refrigerio anche nelle ore più calde, quando la corsa del motoscafo e la brezza marina mitigano il calore del sole; e ieri sera si è rinnovata, con la festa del pescatore sul molo della pescheria, la replica del «fritto misto» con molta musica e tanta allegria, protrattasi con successo per alcune ore.

ORE DELLA CITTA'

Messa per De Gasperi

Domani, martedì alle ore 18.30 nella chiesa di Barcola, sarà celebrata — su iniziativa dell'Associazione partigiani cristiani — una messa di suffragio per Alcide De Gasperi, che fu il rappresentante dei cattolici nel Comitato di liberazione nazionale.

Mostra a Sistiana

E' stata inaugurata a Sistiana presso l'Azienda di Soggiorno e turismo la mostra personale del pittore Silvano Delise, alla presenza di numeroso pubblico ed autorità. Il presidente dell'Azienda, Pietro Parentin, ha dato il benvenuto agli ospiti ed ha presentato l'artista triestino mettendo in rilievo l'originalità dei soggetti trattati che hanno ispirato pure un commento poetico in versi (riportati nel catalogo) di Ricciotti Stringher.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «I due campioni», pupazzi animati.
18.30: «I misteri dello zoo».
18.45: «Galassia», cineselezione per i ragazzi.
19.15: «Ragazzo di periferia: Assalto al chiosco».

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Colpo grosso a Parigi», film di Pierre Grimblat; con Jean-Claude Brialy, Marie Laforet.
22.50: «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Incontri: Un'ora con Luis Buñuel».
22.15: Rassegna di cori: Coro della Radiotelevisione di Skopje.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Liscio e busso; 9.15: Voi ed io; 10.30: «Madame Butterfly», di Puccini (atto primo); 11.30: Quarto programma; 12: Giornale radio; 12.44: Sempre, sempre, sempre; 13: Giornale radio; 13.20: Hit Parade; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Country e western; 19.25: Banda... che passione!; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: XVI luglio musicale a Capodimonte, direttore H. Albert; 21.25: Errol Garner al pianoforte; 21.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.30: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Rita Pavone e i Beatles; 8.14: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.35: L'arte di arrangiare: 9.50: «Eugenia Grandet», di H. de Balzac; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special-oggi: Alberto Lionello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma che vogliamo scherzare?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: «Il gattopardo», di G. Tomasi di Lampedusa; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Cararai; 16.30: Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: I ragazzi di «Offerta speciale»; 18.30: Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Viva la musica; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Jazz italiano; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto d'apertura; 11: I concerti di Haendel; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Polifonia; 15: Il Novecento storico; 15.50: «Il filosofo di campagna», di B. Galuppi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Musiche di Schumann; 17.50: Il mangiatempo; 18: Musiche di F. Saverio Germiniani; 18.30: Place de l'Etoile; 18.45: Antichi organi; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Incontri musicali romani '72; 20.50: Festival di Salisburgo '73: «De temporum fine comoedia», di Carl Orff.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Voci passate, voci presenti: Documenti del folclore; Quartetto Stella Alpina; Viaggio alla ricerca della Dalmazia; Motivi triestini; 16.20: Musiche di autori della regione; 16.35: Concerto del chitarrista Virginio Zambelli e del Trio Jazz Andrea Centazzo; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: Melodie; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru Fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, una amica, tante amiche; 10.15: Musica novità; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Rio mare in linea; 10.45: Speciale estate; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Lunedì sport; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Fumorama; 14: Galleria musicale; 14.30: E' con noi...; 14.45: Longplay club; 15.30: Rally canoro con Corrado e Sandra Mondaini; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Parata di orchestre; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni; 22.30: Notiziario; 22.35: Flautista Severino Gazzelloni.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente; 21.20: «La guardia costiera», documentario.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

Telegiornale: 17.40, 18.15, 20, 22.35. 17.45: Trasmissione per i ragazzi; 18.30: Emendamenti costituzionali; 19: Buongiorno gioventù; 20.30: Ritratto del dott. Sinisa Stankovic; 21.10: «La sciocca saggia», dramma — Il programma sperimentale: 20: Telegiornale; 20.25: «L'ombra della torre» telefilm; 21.15: «Perle greche», film.

IL PICCOLO SPORT

Universiadi: continua il monologo russo

Peterson (Lotus) vince il G. P. d'Austria

Altre due medaglie di bronzo azzurre: Sara Simeoni (alto) e Simoncelli (fioretto)

Qualificati per le finali Mennea (20"9), Paola Pigni (2'03") e tutte le staffette

Mosca, 19

Sara Simeoni ha conquistato la medaglia di bronzo nel salto in alto sia pure in comproprietà con la sovietica Silatova entrambe fermatesi a 1,81. Lo stesso numero di falli complessivo ha determinato la spartizione del terzo posto. La tedesca orientale Kirst invece con la stessa misura ha conquistato la medaglia d'argento, mentre la rumena Ponci ha vinto la gara con 1,84. Un altro prezioso alloro quindi per la rappresentativa azzurra alle Universiadi.

Oggi nella pista dello stadio Lenin inoltre un Pietro Mennea molto sciolto, si è qualificato per la finale dei 200 ottenendo il miglior tempo in 20"9. Mennea ha vinto la sua semifinale precedendo il cubano Leonard che ha chiuso in 21"1. La medaglia d'oro dovrebbe essere una certezza, anche perché Mennea ha dimostrato di aver recuperato nettamente la condizione fisica. Pure Benedetti correrà al finale dei 200 essendo giunto terzo in 21"1. Nell'altra semifinale ha vinto l'inglese Monk in 21".

Anche Paola Pigni ha superato la qualificazione negli 800 piazzandosi al secondo posto in 2.03" alle spalle della bulgara Tomova che ha vinto in 2'02"2. La Pigni, dopo essere stata sempre in ultima posizione, è scattata nell'ultimo mezzo giro raggiungendo con grande naturalezza il secondo posto.

Le eliminazioni riguardano Giovanardi e Maroldi nei 400 ostacoli, ambedue ultimi nelle due semifinali, la Molinari e la Nappi nei 200 e la Ongar nei 100 ostacoli. La Molinari nella prima semifinale dove si è affermata la sovietica Tiborova in 23"1', è giunta senza scampo quinta in 24"1, mentre la Nappi è stata ultima in 24"5 nell'altra semifinale vinta dalla forte finlandese Parsiainen in 23"5. Da parte sua, la Ongar si è scassificata soltanto quinta in 14"14 nella sua semifinale sopravvanzata da avversarie proibitive.

Nei 1500 fuori Riga nonostante la sua prova generosa. In finale, invece, le staffette quattro per cento femminile e maschile. La quattro per cento maschile, specialmente per merito di Mennea, ha colto un comodo secondo posto.

Queste Universiadi continuano ad essere quasi un monologo sovietico. Dopo cinque giorni di gare, l'URSS ha fatto incetta di medaglie d'oro. I grandi sconfitti per ora sono gli statunitensi che però non hanno preso troppo sul serio queste Universiadi inviando una delegazione di atleti alquanto approssimata. Probabilmente però le loro maggiori carte le giocheranno nel nuoto che da dopodomani soppianterà l'atletica come sport principale. E' vero anche che i sovietici nell'atletica, nella quale però hanno dovuto fare a meno del campione olimpionico Borzov, si sono trovati a questo inizio dei giochi a gareggiare in discipline dove erano nettamente favoriti

La ginnastica, che ha concluso il suo programma, ha avuto anche oggi le scalee del palazzo dello sport letteralmente gremite. La Korbut, nonostante qualche polemica, e Andrianov, sono stati primi attori di una disciplina che ha un potere di attrazione e un gradimento ad indici elevatissimi anche perché altamente spettacolare. Attualmente sono in svolgimento otto discipline (oggi però hanno riposato tennis e pallavolo).

Nello stesso muro della stragrande superiorità sovietica la rappresentanza azzurra ha saputo fare breccia con una splendida prestazione della Pigni nei 1500 e con le medaglie di bronzo della Simeoni e di Simoncelli — nell'alto e nel fioretto individuale — un terzo posto quest'ultimo che si sarebbe potuto tramutare in una prestigiosa medaglia d'oro se nello scontro decisivo proprio con un sovietico Stancovich, l'azzurro non fosse incappato in un arbitraggio almeno discutibile come è opinione comune.

Inoltre l'Italia è in piena corsa per la zona medaglia nella pallanuoto e buone speranze si nutrono nella pallavolo maschile. Nella pallanuoto la squadra azzurra che ha potuto contare sull'eccellente condizione specialmente nel portiere nazionale Lignano e degli scatenati Galbusera, Del Duca e di Fiore, è entrata nel girone finale e dopo eccellenti prestazioni contro Bulgaria, Stati Uniti e Gran Bretagna. La qualificazione della squadra di Parmeggiani l'ha ottenuta senza patemi d'animo e in anticipo tanto che il confronto odierno con la Gran Bretagna ha avuto un valore puramente dimostrativo.

La pallavolo maschile ha superato facilmente gli ostacoli della Francia e del Kuwait. In occasione di quest'ultima facile partita l'allenatore Federzoni non ha fatto nemmeno ricorso all'inserimento in squadra dell'uomo di punta che è Barbieri. Ora la squadra azzurra nel suo girone semifinale si troverà di fronte avversari molto impegnativi che dovranno chiarire le vere ambizioni azzurre. Domani sarà la volta della Bulgaria e dopodomani della Polonia, mentre contro la Francia sarà valido il punteggio acquisito nelle qualificazioni.

Inoltre c'è sempre la speranza di colpi a sorpresa da parte della scherma impegnata praticamente per tutti i giorni del programma. Oggi per esempio gli sciabolatori nella competizione a squadra hanno passato i quarti con Ungheria, URSS e Polonia ed è sempre possibile per domani la notizia di una medaglia da parte di Tommaso Montano, Carlo Romano, Pedrini e Nezzo. Gli azzurri che avevano battuto prima gli Stati Uniti e nei quarti di finale la Francia, in semifinale ad esclusione diretta si scontreranno però con i forti sovietici. In caso di sconfitta gareggeranno per il terzo e quarto posto. Infine nel tennis sono rimasti in gara la Nasuelli e il doppio femminile Nasuelli - Giorgi.

Dopo l'oro della Pigni e il bronzo di Simoncelli, altro alloro per gli azzurri. Sara Simeoni — come già detto all'inizio — si è aggiudicata la medaglia di bronzo nel salto in alto, sia pure in comproprietà con la sovietica Filatova, entrambe con metri 1,81 a parità di nulli. E' stata una gara che ha procurato parecchie emozioni perché incerta fino agli ultimi salti anche per il primo e secondo posto. Sia la Simeoni sia la Filatova hanno ottenuto la misura al primo tentativo. Rimane il rammarico per la ventenne padovana azzurra di aver fallito l'1,84, una misura cioè alla sua portata. Ma la Simeoni, nonostante sia riuscita a salire sul podio, aveva già dall'inizio dato l'impressione di non essere nella sua consueta pienezza di mezzi mancando in scioltezza e determinazione. Ne è la riprova che ha superato 1,78 soltanto al secondo tentativo. E' motivo di soddisfazione tuttavia per la primatista italiana e per l'atletica azzurra universitaria essersi inserite nuovamente al vertive d'una competizione d'importanza mondiale. La romena Bonci ha conquistato la medaglia d'oro realizzando 1,84 al primo salto ed è stata insidiata fino alla fine sia dalla tedesca orientale Kirst sia dalla Filatova e dalla Simeoni. La Kirst, da parte sua, s'è dovuta accontentare del secondo posto per aver saltato 1,84, cioè la stessa misura della vincitrice, al secondo tentativo.

Nelle qualificazioni di oggi pomeriggio ha superato la prova anche la staffetta 4x400, con Trachelio, Abeti, Puosi e Giovannardi, classificatisi al terzo posto con 3'12"02, mentre nei 1500 è stato ammesso anche Dal Corso, rispescato per avere ottenuto il miglior tempo (3'45"19) dei non qualificati di diritto, mentre Riga ha fatto registrare il miglior tempo degli esclusi (3'4"48).

Infine, sorpresa nel decathlon. Medaglia d'oro il polacco Skwronek, il quale passato in vantaggio nella prova con l'asta, ha rafforzato la sua posizione nel giavellotto e nella prova finale dei 1500, relegando al secondo posto il primatista mondiale e olimpionico di Monaco, il sovietico Abilov.

Domani gli azzurri saranno in gara come segue:

Atletica leggera: giavellotto, Cramerotti; martello, Barbolini; m 800 femm., Pigni; m 200 maschili, Mennea e Benedetti; m 5000 Tomasini e Zarcone; salto in alto masch., Del Forno; m 1500, Dal Corso; staffetta 4x100 femm., Bolognesi-Grassano-Nappi-Molinari; staffetta 4x100 maschile, Guerini-Benedetti-Morselli-Mennea; staffetta 4x400, Trachelio-Abeti-Puosi-Giavannardi.

Tennis: Basuelli e Nasuelli-Giorgi.

Scherma: spada individuale, Testa, Bertinetti, Mochi.

Sciabola a squadre: Tommaso Montano - Romano - Pedrini - Ferraro. Riserva Nezzo.

Pallavolo: maschile, Italia-Bulgaria; femminile: Italia-USA.

Adriano Pacione

NUOTO FEMMINILE

Un record mondiale e tre europei a Utrecht

Utrecht, 19

Le nuotatrici della Germania orientale hanno sottolineato la loro larga supremazia nella Coppa Europa femminile del gruppo A, con tre primati mondiali e sette europei. Le tedesco-orientali hanno vinto 12 delle 14 gare, ma i loro successi avrebbero potuto essere tredici se la staffetta 4 x 100 s. l., che aveva vinto la gara, non fosse stata squalificata per cambio irregolare.

Ai due primati mondiali e quattro europei di ieri, le atlete dell'Est hanno oggi aggiunto un record mondiale e tre europei. Il record mondiale odierno è dovuto a una quindicenne, Angelica Franke, che ha nuotato i 400 misti in 5'01"10, cioè quasi due secondi in meno rispetto ai 5'02"97 del record precedente stabilito dall'australiana Gail Neall in occasione della vittoria per la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Monaco.

Nonostante un brutta virata, la giovanissima fuoriclasse Kornelia Ender, che ieri aveva battuto il record mondiale del 100 s. l., ha oggi stabilito il nuovo primato europeo dei 200 s.l. in 2'05"64. Notevole anche il successo di Hannelore Anke che ha battuto nei 200 rana sia la sovietica Stepanova che il suo record europeo, nuotando in 2'40"28. Sugli scudi anche una atleta non tedesca: l'esperta e intramontabile ungherese Andrea Gyarmati che, oltre a vincere, ha stabilito il record europeo nei 200 dorso con 2'21"66.

COPPA EUROPA FEMMINILE

Trionfo delle «ondine» italiane a Renens

Renens, 19

A Renens, nel gruppo B della Coppa Europa femminile, si sapeva — perché lo dicevano i tecnici e lo ammettevano le avversarie — che avrebbe vinto l'Italia. Le ragazze italiane hanno infatti vinto, ma — come non si poteva anticipare — lo hanno fatto dominando, trionfando. L'Italia ha così anche acquisito il diritto di passare al gruppo A, cioè nel gruppo d'élite del nuoto femminile europeo. Fra le due giornate di gara, non si sa quale scegliere in fatto di frutti: nella prima le italiane hanno vinto quattro gare su sette, hanno stabilito quattro nuovi primati nazionali; nella seconda hanno vinto cinque gare su sette, ottenendo due secondi posti, battendo il record nazionale della 4x100 s.l. in 4'07"92. Ecco i risultati delle gare di oggi:

M 200 s.l.: 1) Novella Calligaris (It) 2'09"58; 2) Berger (Fr) 2'13"65; 3) Monod (Sv.) 2'15"26. *M 800 s. l.:* 1) Manuela De Angelis (It) 9'40"16; 2) Gisclon (Sv) 9'54"31; 3) Pilawska (Pol) 9'59"87. *M 200 dorso:* 1) Sylvie Le Noach (Fr) 2'25"84; 2) Cristina Tarantino (It) 2'33"14; 3) Boesch (Sv) 2'33"52. *M 200 rana:* 1) Paola Morozzi (It) 2'48"71; 2) Panadell (Sp) 2'51"27; 3) Leclerc (Fr) 2'51"53. *M 200 farfalla:* 1) Novella Calligaris (It) 2'23"11; 2) Majnaric (Jug) 2'30"64; 3) Chamorro (Sp) 2'31"23. *M 400 misti:* 1) Paola Morozzi (It) 5'22"22; 2) Niesner (Sv) 5'26"89; 3) Amiaud (Fr) 5'33"51. *Staffetta 4x100 s.l.:* 1) Francia in 4'06"44; 2) Italia (Podestà, Gorgerino, Lanfredini, Calligaris) 4'07"92 (primato italiano, pr. prec. 4'10"7); 3) Svizzera 4'09"27.

Classifica finale: 1) Italia 95 punti (promossa al gruppo A); 2) Francia 77; 3) Svizzera 62; 4) Spagna 43; 5) Polonia 39; 6) Jugoslavia 36 (retrocede al gruppo C).

ULTIMA ORA

Fioretto all'URSS

Mosca, 19

L'Unione Sovietica ha vinto il titolo del fioretto a squadre delle Universiadi '73, battendo la Polonia. Per il terzo posto Ungheria batte Giappone 8-7; per il quinto Romania batte Stati Uniti 9-3.

I DUE MOMENTI PIÙ BELLI



Zeltweg — In alto: Ronnie Peterson (al centro) vincitore del Gran Premio d'Austria con alla sua sinistra Jackie Steward secondo classificato e alla sua destra Carlos Pace, terzo. Sopra: il vivttorioso arrivo della Lotus dello svedese Peterson

Telefoto Upi

ALLA CRONOSCALATA G. P. D'EUROPA

Successo della Molteni: gran merito di Merckx

Tutti «stracciati» nella prima frazione

Nereto, 19

La Molteni, confermando le previsioni, si è aggiudicata anche quest'anno l'ottava edizione della cronostaffetta G. P. Europa a cronometro di ciclismo su strada per squadre professionistiche. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Molteni (Merckx, Swert, Bruyere) che impiega sulla distanza di 104,100 km, il totale delle tre frazioni, e cioè: prima frazione, Martinsicuro-Tortoreto Alto di km 30; seconda frazione, Tortoreto Alto-Euroflex Corropoli di km 38,600; terza frazione, Euroflex Corropoli - Nereto di km 35,500, 2 ore 32'11"1 alla media di chilometri orari 41,041; 2) Scic (Paolini, T. Pettersson, J. Pettersson) 2.34'28"2; 3) Bianchi-Campagnolo (Guerra, Gimondi, Ritter) 2.37'27"5; 4) Sammontana (Poggiali, Simonetti, Laghi) 2.37'57"5; 5) Brooklyn (Bertoglio, Stevens, Laghi) 2.38'53"1; 6) Filotex (Giuliani, Colombo, Aldo Moser) 2.39'00"5; 7) Jollyceramica (Battaglin, Antonini, Sutter) 2.40'12"1; 8) GBC (Panizza, Francioni, Sorlini) 2.41'39"2.

I vincitori delle rispettive frazioni sono stati: prima frazione: Eddy Merckx che ha coperto la distanza di km 30 in 45'19"2 alla media oraria di km 39,718; seconda frazione: Josta Pettersson che ha coperto la distanza di km 38,600 in 53'23"8 alla media di km 43,373; terza frazione: Bruyere che ha coperto la distanza di km 35,500 in 52'27"1 alla media oraria di km 40,608.

La Molteni con la sua formazione principe, e cioè Merckx, Swert e Bruyere porta, con questa ottava crono, a sette le vittorie finora conquistate. Il «mostro», l'asso belga pigliatutto Eddy Merckx, già nella prima frazione da lui vinta, aveva dato alle altre formazioni i seguenti distacchi: 2'26" a Poggiali, 2'29" a Battaglin e 4'50" a Guerra, compagno di Gimondi.

Tutta la corsa è stata elettrizzante. Alle cadute di Guerra e Ole Ritter, colleghi di Gimondi, ha fatto riscontro un caldo decisamente torrido. Sin dalla prima frazione si è stabilita una classifica delle squadre più forti.

Era d'obbligo avvicinare il belga Eddy Merckx, il dominatore della prima frazione e trascinatore del terzetto della Molteni alla vittoria. «Ho fatto una gara — ha detto — col solo intento di proseguire la mia preparazione per i prossimi campionati mondiali. Secondo me è stato un percorso molto impegnativo quello da me fatto nella prima frazione. Infatti, le maggiori asperità della giornata erano proprio in questa prima parte della corsa. A prescindere dalla caduta di Guerra, la Bianchi ha sbagliato tutto nella prima frazione perché il percorso non si addiceva affatto ai suoi uomini. Parteciperò ai circuiti di Misano e di Merano per rientrare poi in Belgio e attendere il giorno della gara mondiale: vado per conquistare un'altra maglia iridata».

Eddy Merckx subito dopo l'arrivo della «crono» a squadre

ALL'ITALIA IL GRUPPO B DELLA COPPA EUROPA DI NUOTO MASCHILE

La nostra staffetta 4x200 s.l. migliora il primato nazionale

Bratislava, 19

L'Italia si è imposta nettamente sulle altre concorrenti del gruppo B della Coppa Europa di nuoto maschile totalizzando 104 punti contro i 75 della Spagna, i 59,5 dell'Olanda, i 58 della Romania, i 53,5 della Bulgaria e i 46 della Cecoslovacchia. Già ieri, nelle gare disputatesi a Bratislava il capoluogo della Slovacchia, gli «azzurri» avevano dato prova della loro superiorità guidando la classifica con 57 punti seguiti dalla Spagna con 44. L'Italia è promossa al gruppo A.

Nelle prove odierne è stato stabilito un nuovo primato italiano nella staffetta 4×200 stile libero vinta dagli azzurri (Cinquetti, Barelli, Targetti, Pangaro) col tempo di 7'59"3 mentre Lorenzo Marugo, giunto secondo nei 400 metri misti in 4'49"4 dopo l'olandese Hans Elzermann, ha uguagliato il primato italiano. Angelo Tozzi ha vinto in 2'12"2 i 200 metri dorso imponendosi brillantemente sui suoi avversari. Roberto Pangaro è giunto secondo nei 200 metri stile libero, Giorgio Lalle pure secondo nei 200 metri rana con i tempi rispettivamente di 2'00"2 e di 2'31"7. Sergio Irredento si è piazzato terzo nei 1500 metri stile libero in 15'59".

Il commissario tecnico Dannerlein si è dichiarato soddisfatto delle prestazioni degli «azzurri». Ha detto di avere previsto la bella affermazione, ma di essere rimasto deluso per i risultati di alcune gare e sorpreso per quelli di altre. «Va detto che i nostri avversari hanno mostrato di essere forti e bene preparati — ha concluso — e pertanto la nostra affermazione soddisfa le aspettative ed è una riprova della buona forma degli atleti italiani».

La nazionale olandese si è aggiudicata il «Gran Premio Slovacchia» superando gli azzurri giunti secondi. Rivincita italiana nella «Coppa Università Comenius» nelle cui prove si sono impegnati Tozzi, Cinquetti e Pangaro. In una gara fuori concorso sui 200 metri stile libero, netta affermazione degli azzurri: 1) Castagnetti in 2'01"9; 2) Marcucci in 2'02"8.

Questa la classifica finale: 1) Italia punti 104; 2) Spagna 75; 3) Olanda 59,5; 4) Romania 58; 5) Bulgaria 53,5; 6) Cecoslovacchia 46.

COPPA DAVIS

■ Stati Uniti e Romania si trovano alla pari (una vittoria per parte) al termine della prima giornata della loro semifinale interzone ad Alamo (California) della Coppa Davis. Al successo di Smith sul giovane romeno Ovici (7-5, 6-1, 6-3) ha fatto seguito la facile vittoria di Ilie Nastase sull'anziano americano Marti Riessen con il punteggio di 6-2, 6-4, 6-2.

UNA BANALE ROTTURA DEL CONDOTTO CARBURANTE FA CROLLARE LE SPERANZE DEL CAMPIONE IN CARICA

Ritiro di Fittipaldi a Zeltweg quando aveva la vittoria in tasca

Stewart, classificatosi al secondo posto, è quasi certamente «mondiale» - Settima la Ferrari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zeltweg, 19

Lo svedese Ronnie Peterson, su Lotus, ha vinto il Gran Premio Automobilistico d'Austria di Formula Uno, dodicesima prova del campionato mondiale piloti. Al secondo posto si è classificato l'inglese Jackie Stewart su Tyrrell-Ford ed al terzo il brasiliano Carlos Pace su Surtees. Spettatori 150 mila.

Prima dell'inizio della corsa è sorta nuovamente una controversia tra i rappresentanti della stampa e la direzione organizzativa. Nessun permesso di libera circolazione per i giornalisti, che sono quindi rimasti nei box loro assegnati. Ogni protesta è stata vana.

Subito alla partenza è andato in testa lo svedese Ronnie Peterson, ma al diciassettesimo giro è stato superato dal brasiliano Emerson Fittipaldi entrambi alla guida della Lotus. Un banale guasto al condotto della benzina — però — ha tolto di gara il campione del mondo in carica a quattro giri dalla fine, consentendo al giovane compagno di scuderia, Ronnie Peterson, di conseguire un'altra insperata vittoria in questa stagione. Chi ne ha beneficiato di più, di questo drammatico ritiro, è stato senza dubbio lo scozzese Jackie Stewart il quale così ha potuto consolidare il suo primo posto nella classifica provvisoria del campionato del mondo di quest'anno che ora guida con 66 punti davanti a Cevert (45) e sullo sfortunato Fittipaldi (42).

Quando è stato dato il via al roboante carosello, gli spettatori erano saliti a 180 mila. Peterson — come abbiamo detto — parte come un razzo. Sulla sua scia si infilano Hulme, Emerson Fittipaldi, Merzario, Stewart e Reutemann. Subito comincia il lavoro nei box. Revson rimane fermo sulla linea di partenza per un guasto al motore. Poi la March di Buettler si arresta sull'orlo della pista. Al terzo giro non si vede sfrecciare James Hunt. La serie degli incidenti prosegue con una collisione tra Cevert e Merzario, quando il francese tenta di sorpassare l'italiano. Cevert, avendo danneggiato la macchina, è costretto a ritirarsi. Successivamente si devono fermare davanti ai box Oliver, Hulme e Hailwood.

All'undicesimo giro conduce sempre Peterson davanti a E. Fittipaldi e a Jackie Stewart, questi però chiaramente distaccato. Dopo 15 giri la situazione era questa: Peterson, E. Fittipalri, Stewart, Reutemann, Pace, Jarier, Merzario, Beltoise. Ma già al sedicesimo passaggio si assiste ad un mutamento delle posizioni: Peterson lascia passare E. Fittipaldi in prima posizione. Stewart tenta con un disperato sforzo di superare la coppia di testa, abbassando anche il primato ufficiale del giro, con 1'37"34 (media oraria 218,61 chilometri), ma non riesce a colmare il distacco. E. Fittipaldi e Peterson continuano a macinare giri su giri alla media costante di 1'38", tanto che la gara perde quasi di interesse spettacolare. A metà gara i piloti passano davanti alle tribune in quest'ordine: E. Fittipaldi, Peterson, Stewart (11 secondi indietro), Pace, Reutemann, Jarier, Beltoise, Wilson Fittipaldi. Al 34.o giro il distacco di Stewart dai primi due sale a 12"5.

Più dietro, Merzario accusava qualche difficoltà con la Ferrari revisionata, l'unica iscritta alla corsa dalla Casa di Maranello. Dopo una buona partenza che lo aveva visto precedere addirittura Stewart nei primissimi giri, Merzario si trovava in nona posizione a metà percorso.

A sedici giri dal termine, mentre le posizioni di testa rimanevano invariate, Jarier si fermava ai box seguendo la sorte poco prima toccata al tedesco Rolf Stommelen. Beltoise passava quindi in sesta posizione, seguito da Merzario e dallo svizzero Regazzoni su BRM.

A questo punto, con Emerson Fittipaldi e Peterson lanciatissimi in testa la sorte del G.P. d'Austria sembrava segnata, ma al 49.o giro si aveva il colpo di scena. L'impetuoso volo di Fittipaldi veniva troncato di netto e Peterson andava a vincere con Stewart sulla sua scia.

Peterson ha dichiarato ai giornalisti al termine della corsa: «Finalmente è andata bene, dopo tanta sfortuna che mi ha accompagnato nelle precedenti prove. Comunque sarei stato ugualmente lieto se avesse vinto Emerson. Mi dispiace per lui. Praticamente aveva la vittoria in tasca».

Stewart ha detto dal canto suo: «Tenendo conto che il circuito dell'Osterreich non sembra del tipo più adatto a me, mi considero più che soddisfatto del secondo posto».

Nella gara di Formula Ford, vinta dall'austriaco Hans Binder su Merlyn in 31'58"87 (15 giri), alla media oraria di 166,76 chilometri, l'italiano Lorenzo Sassi, su Delta, si è classificato quinto con il tempo di 32'00"21.

A. P.

ORDINE D'ARRIVO

G. P. automobilistico di Austria disputato su 54 giri del circuito di Zeltweg, pari a km 319,194:

1) Ronnie Peterson (Sve.) su John Player Special Lotus in 1.28'44"; 2) Jackie Stewart (Scozia) su Tyrrell-Ford 1.28'57"; 3) Carlos Pace (Bra.) su Surtees 1.29'35"; 4) Carlos Reutemann (Arg.) su Brabham-Ford 1.29'36"; 5) Jean Pierre Beltoise (Fr.) su BRM 1.30'10"; 6) Clay Regazzoni (Svi.) su BRM 1.30'27"; 7) **Arturo Merzario (It.)** su Ferrari (a un giro); 8) Dennis Hulme (N. Zel.) su Mclaren-Ford (a un giro); 9) Gijs Van Lennep (Ol.) su Iso Marlboro (a due giri); 10) Mike Hailwood (Ing.) su Surtees Ford (a cinque giri).

Soltanto dodici dei 23 partenti hanno concluso la corsa. Di questi dodici, solo dieci figurano nella classifica ufficiale.

CLASSIFICA MONDIALE

1) Jackie Stewart (GB) p. 66; 2) Francois Cevert (Fr.) 45; 3) Emerson Fittipaldi (Bra.) 42; 4) Ronnie Peterson (Sve.) 34; 5) Dennis Hulme (N. Zel.) e Peter Revson (USA) 23; 7) Jackie Ickx (Bel.) 12; 8) Carlos Reutemann (Arg.) 11; 9) James Hunt (GB) 8; 10) Carlos Pace (Bra.) 7; 11) Arturo Merzario (It.) e Jean-Pierre Beltoise (Fr.) 6; 13) George Follmer (USA) 5; 14) Andrea De Adamich (It.) e Wilson Fittipaldi (Bra.) 3; 16) Niki Lauda (Austria) e Clay Regazzoni (Svi.) 2; 18) Chris Amon (N. Zel.) e Gijs Van Lennep (Ol.) 1.

CAMPIONATO MONDIALE DEI «GALLO» (VERSIONE WBA)

Il titolo resta ad Anaya

Pinder K. O. alla terza ripresa

Los Angeles, 19

Sette mesi dopo aver vinto il titolo mondiale (versione WBA) di pugilato dei pesi gallo per k.o. alla terza ripresa contro Enrique Pinder, a Panama, il messicano Romero Anaya ha ripetuto l'impresa contro lo stesso avversario, la scorsa notte, al Forum d'Inglewood, vicino a Los Angeles.

Acclamato fin dal suono del primo gong al grido di «Mexico, Mexico» da 8500 spettatori, gran parte dei quali venuti espressamente dal Messico, Anaya, 26 anni, presentatosi al peso di 53,52 chili, ha subito preso in mano le redini del combattimento. Il campione del mondo ha infatti confermato la sua fama di irriducibile picchiatore tempestando Pinder, stessa età, peso kg 53,22, di crochet di sinistro e destro al corpo e al viso.

Le prime due riprese si sono chiuse in suo netto vantaggio. Nella terza ripresa l'epilogo: colpito da una serie di «uno-due» alla faccia, seguita da un crochet di sinistro, Pinder è crollato al tappeto per il conto totale. Per il pugile panamense si è trattato del terzo k.o. e della quinta sconfitta della sua carriera.

Ora Anaya, che ha conseguito la sua trentesima vittoria per k.o., aspira ad incontrare il campione del mondo (versione WBC), il suo connazionale Rafael Herrera, in modo da unificare una volta per tutte il titolo della categoria. Anaya ha vinto una borsa di 50 mila dollari; Pinder ha guadagnato invece soltanto dieci mila dollari. L'incasso della riunione è stato di 96.300 dollari.

Alla fine del combattimento, fine che ha colto di sorpresa gli uomini del servizio di guardia, il ring è stato invaso da centinaia di fans urlanti. Per Anaya, sono stati momenti difficili; il campione del mondo è stato letteralmente buttato giù dai fans ed è stato visto tentare carponi di allontanarsi dal ring e poi sporgersi pericolosamente alle corde in prossimità del box stampa.

Pallanuoto juniores. Nel penultimo turno del girone finale del campionato europeo juniores di pallanuoto a Duisburg, l'Italia ha pareggiato con la Jugoslavia per 4-4 (1-1, 0-1, 2-1, 1-1). Classifica del girone finale: 1) Spagna e Ungheria punti 6; 3) URSS 5; 4) Italia e Germania occidentale 3,

Calcio d'agosto senza troppe emozioni Non tutti convincenti i provini delle «grandi»

LA FORMAZIONE DI HELENIO HERRERA NON HA CONVINTO NELL'AMICHEVOLE DI SAVONA

L'Inter macina molto ma alla fine conclude poco

La condizione atletica è apparsa buona: l'intesa è scarsa - Deludente il gioco delle punte

INTER - SAVONA 3-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Scala, al 26' Boninsegna su rigore, al 33' Magistrelli. SAVONA: Paterlini; Brigone, Budicin (Perlo); Rossi, Delladonna, Rerrero (Andreoli); Ardemagni (Tonoli), Matteoni (Pavoni), Panucci, Bosca (dal 75' Scozzari), Cucchi. INTER: Vieri; Giubertoni (dal 75' Caterlani), Facchetti; Fedele (Massa), Bellugi, Burgnich; Magistrelli (Moto), Mazzola (dall'85' Sckoglund), Boninsegna, Bedin, (Bertini) Scala (Bini). ARBITRO: Lupi di Genova. NOTE: in tribuna d'onore presente il presidente dell'Inter Ivanohe Fraizzoli. Presenti anche tre allenatori di Serie A: Vincenzi della Sampdoria, Giagnoni del Torino e il «disoccupato» Liedholm.

Savona, 19

L'Inter di Helenio Herrera non ha convinto nemmeno a Savona. I nerazzurri, infatti, hanno dimostrato anche ieri sera di essere ancora parecchio indietro in fatto di intesa e soprattutto di manovra corale. La squadra appare atleticamente ben preparata, scattante e decisa nei contrasti. Sotto il profilo del gioco, invece, il lavoro che attende l'allenatore nerazzurro è ancora palesemente lungo.

Le maggiori delusioni sono venute dalle due punte Boninsegna e Magistrelli apparse sfuocate, prive di intesa e poco disposte alla collaborazione e dal centrocampo, molto dinamico ma scarso di idee.

Nel primo tempo Herrera ha schierato Boninsegna e Magistrelli di punta tenendo Mazzola in posizione di centrocampista avanzato proprio per appoggiare i due attaccanti. Questo schema tattico, che ricalca in pratica quello dell'Inter di dieci anni fa, non appare però facilmente realizzabile con gli uomini attualmente a disposizione di Herrera.

Nella ripresa l'allenatore nerazzurro ha sostituito Magistrelli con Moro e ha spostato Mazzola affiancandolo a Boninsegna in attacco. Anche questa mossa è apparsa deludente, è stato anzi il Savona nel secondo tempo a dominare la scena

L'Inter va in vantaggio al 7' con Scala: da venti metri con un gran tiro infila l'angolo sulla destra dell'impotente Paderlini. Al 26' il savonese Brignole mette a terra Scala sul limite dell'area. Per l'arbitro è rigore. Tira Boninsegna e porta l'Inter a 2-0.

La terza rete della serata viene al 32' con Magistrelli che, ricevuto un pennellato cross di Mazzola, mette in rete di testa. Nella ripresa non accade assolutamente nulla a parte alcuni interventi del portiere Vieri su ottimi incursioni del savonese Cucchi.

Palermo-Cortona 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' La Rosa; nella ripresa al 10' Arcoleo, al 30' Pepe, al 40' La Rosa. PALERMO: Girardi (Bellavia); Zanin, Pasetti (Viganò); Cerantola (Pasetti), Pighin (Buttini), Arcoelo; Favalli, Barlassina, La Rosa, Vanello (Pepe), Barbana. ARBITRO: Bifalini.

Cortona, 19

Nella seconda uscita il Palermo ha mostrato, soprattutto alla distanza, un miglior ritmo di gioco. Viciani si è detto al termine soddisfatto della prova vivace di elementi come Pepe e Viganò che hanno tonificato, nella ripresa, il gioco della squadra siciliana.

La prima parte dell'incontro, infatti, è stata un po' lenta soprattutto perché il centro campo palermitano tardava a trovare il ritmo giusto, poi le cose si sono equilibrate e la manovra dei palermitani si è fatta continua e dopo la rete del primo tempo di La Rosa ne sono seguite altre tre di Arcoleo, di Pepe e in chiusura ancora del centro avanti.

Reggiana-Montecavolo 15-0 (3-0)

MARCATORI: Zandoli al 10', al 35', al 38' e al 63'; Sacco al 15', al 75' e all'81'; Montanari al 39'; Francesconi al 41', Albanese al 53' al 66' e al 69'; Vanon al 55', Malisan all'80'; Malteni all'84'. REGGIANA: Rado (Bartolini); D'Angiulli, Malisan; Donina (Monari), Montanari, Stefanello; Sacco, Passalacqua, Zandoli (Malteni), Vanon, Francesconi (Albanese).

Montecavolo, 19

L'esibizione della Reggiana si è sviluppata a senso unico. La squadra è andata a rete tutte le volte che ha voluto. Il centravanti Zandoli ha esaltato l'attacco ed è stato il migliore in campo.

Galbiati ha provato il nuovo modulo con Sacco ala destra.

I LIGURI PRIVI ANCHE DI ROSATO E BITTOLO

Corso in panchina e il Genoa balbetta

PISA - GENOA 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. all'1' Savian; nela ripresa al 23' Maggioni. PISA: Leardi (Tomei); Scotto, Tardelli; Barontini, Rapalini, Luperini; Nesè, Amenta, Giannotti, Savian, Vinciarelli. GENOA: Spalazzi; Maggioni, Ferrari (Della Bianchina); Maselli, Rossetti, Busi (Garbarini), Perotti (Piccioni e poi Listanti), Piccioni (Derlin), Bordon, Simoni, Corradi. ARBITRO: Calì di Roma.

Pisa, 19

Alla terza uscita della stagione, in terra toscana, dopo Pescia e Massa, il Genoa, nella notturna di Pisa, non è andato oltre un risultato di parità con i neroazzurri pisani che hanno opposto una tenace resistenza. Corso è rimasto anche oggi in tribuna così come Rosato, sempre a disposizione del medico.

Mancava anche Bittolo, militare, cosicché Silvestri ha dovuto manovrare con i giocatori a disposizione cercando di dare ugualmente un po' di ordine alla squadra orientata in fase di attacco sui soliti Bordon, Simoni, Corradi e Listanti.

Il Pisa, che milita in serie C, ha un po' scombussolato i piani di Silvestri andando in vantaggio in apertura di gioco (1') con Savian che concludeva un preciso scambio con Giannotti. Il Genoa replicava con Corradi e Bordon ma soltanto nella ripresa riusciva a rendersi veramente pericoloso e ha pareggiare al 23' allorché Maggioni faceva tutto da solo e con un pallonetto sorprendeva Tomei, che aveva sostituito fra i pali della porta pisana Leardi.

Sullo slancio i rossoblù insistevano ancora ma non riuscivano ad acciuffare la palla vincente neanche con un paio di affondo da applauso di Bordon.

DISSIDENTI SOLITARI



Roma — Allenamento solitario nella capitale per i dissidenti della squadra giallorossa che hanno abbandonato il ritiro di Salsomaggiore. Da sinistra, Liguori e Ginulfi assieme al trainer in seconda Trebiciani Telefoto Ansa

Il mago è certo: i risultati verranno

San Pellegrino — Le prime opache uscite della squadra non hanno troppo allarmato don Helenio Herrera, che qui vediamo «curare» personalmente Boninsegna sotto lo sguardo attento di Facchetti. «I risultati verranno in campionato» ha detto il mago Telefoto Ansa

Achademic-Forte Marmi 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Vasilev; nella ripresa al 42' Parvanov. ACHADEMIC: Karanov; Jhaev, Nedeltetcev; Safrov, Ivanov, Parvanov; Vasilev, Kusatov, Ciranov, Pahnovov, Siemons. FORTE DEI MARMI: Cinquini; Cupisti, Rossi I; Zappelli, Cellai, Rossi II; Ramacciotti, Palermo (dal 70' Nardi), Soli, Sorbo, Pucci (dal 73' Gabbrielli). ARBITRO: Giunti di Arezzo.

Forte dei Marmi, 19

La squadra bulgara della Achademic ha battuto per 2-0 (1-0), al termine di un accanito confronto, la squadra del Forte dei Marmi che milita nel campionato regionale toscano.

Non si trattava, come annunciato in un primo momento, della nazionale bulgara ma della squadra dell'Achademic che comunque vanta nelle sue file quattro nazionali. La squadra bulgara ha in complesso pressato di più specie nel primo tempo ma è riuscita solo a marcare un gol grazie a un errore della difesa locale.

Nel secondo tempo il Forte dei Marmi non si è arreso ma anzi ha attaccato riuscendo con Pucci a insidiare la rete bulgara. Poi sono avvenute alcune sostituzioni da una parte e dall'altra e il gioco è scaduto un po' di tono. Tuttavia la squadra bulgara è riuscita a raddoppiare dopo un lungo periodo di prevalenza. Il gol è stato realizzato da Parvanov a pochi minuti dalla fine

ABBASTANZA POSITIVA LA PROVA DEL BOLOGNA A RIMINI MA...

Pesaola deve pensare soprattutto all'attacco

BOLOGNA - RIMINI 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. Ghetti al 28'; nella ripresa Novellini all'11', Lorenzetti al 12'. BOLOGNA: Battara; Roversi, Rimbano; Battisodo, Cresci, Massimelli; Scala (Vieri), Ghetti, Savoldi, Bulgarelli, Novellini.

Rimini, 19

Bel galloppo di allenamento del Bologna in una partita interessante e varia che ha messo in rilievo una buona preparazione atletica della squadra di Pesaola. Il Bologna, però, è mancato all'attacco ed è stato messo qualche volta in difficoltà dalla compagine romagnola che è risultata abbastanza incisiva, tenendo conto del divario fra le due squadre.

Comunque i rossoblù bolognesi sono risultati forti in difesa settore in cui Rimbano, pur non ripetendo la sua ultima brillante prova, si è sganciato sovente all'attacco dando man forte agli attaccanti bolognesi che avevano Scala piuttosto arretrato e i soli Savoldi e Novellini punte avanzate.

Nel primo tempo ha segnato Ghetti al 28', su passaggio di Novellini, che, con un pallonetto, è riuscito a battere il portiere riminese. Nel secondo tempo, in apertura, lo stesso Novellini, raccogliendo un centro da destra di Massimelli, a volo ha battuto ancora il portiere romagnolo.

Un minuto dopo, nel contrattacco del Rimini, la mezz'ala Lorenzetti, il migliore della squadra romagnola, è riuscito da distanza ravvicinata a sorprendere Battara. La partita è stata disputata davanti a diecimila spettatori per un incasso di 16 milioni e 800 mila lire.

Verona-Lecco 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Zigoni; nella ripresa al 3' e al 6' Busatta, all'11' De Nadal. LECCO: Meraviglia; Pomaro, Santi; Castiglioni, Sacchi, Motta; Foglia, Berta, Bosani, Maioli, Marchi (De Nadal). VERONA: Belli (Giacomi); Nanni (Peruzzi), Sirena; Busatta (Baclechner), Franzot (Mazzanti), Mazzanti (Busatta), Luppi (Fagni), Pace (Vriz), Zigoni (Castronovo). ARBITRO: Tonolini, di Milano.

Lecco, 19

In una giornata molto calda il Verona ha battuto il Lecco per tre a uno, risultato che, in queste partite amichevoli, conta fino a un certo punto. Un giudizio generale sulle condizioni delle due squadre è quasi impossibile dirlo; il succo di quest'incontro sta tutto nel primo tempo, quando i due allenatori hanno schierato le formazioni-tipo, sia pure con qualche modifica per le assenze di titolari infortunati. Nel Verona non hanno infatti giocato Maddè, perché febbricitante, e Zaccarelli; nel Lecco era assente Jaconi per infortunio.

Nel primo tempo c'è stato un solo gol segnato con molta astuzia da Zigoni, ma il gioco è stato equilibrato e anche il Lecco avrebbe potuto segnare. Il Verona ha accusato la mancanza di uno stoccatore; il centravanti Luppi è stato bloccato bene da Motta, mentre Zigoni ha spesso voluto strafare facendosi perdonare solo per l'ottima rete realizzata. A centro-campo è da citare la splendida prestazione del mediano Busatta che nella ripresa ha oltretutto segnato due gol in pochi minuti. Mazzanti e Pace hanno spesso duettato dimostrandosi in forma. In difesa tutto bene, all'infuori del terzino Nanni che si è trovato spesso a disagio per merito dello scatenato Marchi. Nel Lecco sono da citare le prestazioni di Marchi, Berta, Busani e Motta. Nella ripresa sono entrate diverse riserve, per cui il gioco è risultato molto spezzettato e a volte caotico.

Ascoli-Civitanova 1-0 (0-0)

MARCATORE: alla ripresa al 20' Calisti. ASCOLI: Masoni; Vezzoso (Perico dal 46'), Legnaro; Barbaresi, Castoldi, Morello (Minigutti dal 46'); Colombini (Calisti dal 46), Minigutti (Vivani dal 46'), Carnevali (Cappotti dal 70'), Gola, Silva (Campanini dal 46). ARBITRO: Grilli di Macerata.

Ascoli Piceno, 19

Prima uscita dell'Ascoli in casa contro una Civitanovese che ha cominciato la preparazione da pochi giorni, ma che sul terreno si è dimostrata volitiva e impegnata. L'Ascoli, senza svolgere un gioco esemplare, nella prima mezz'ora ha tessuto trame pregevoli, ma con l'andare del tempo è calato di tono.

A centro campo Morello è apparso discontinuo unitamente a Gola e Minigutti, così come, nella ripresa, l'altro centrocampista, Vivani, ha alternato a sprazzi buone pause piuttosto lunghe. E' apparsa migliore la prima linea dell'Ascoli della ripresa, formata dal trio Calisti-Carnevali-Campanini, in quanto lo innesto di Calisti e Campanini è valso a dare vivacità agli attacchi.

E' stato appunto dell'ala destra l'unico gol della giornata con una girata al volo dal limite dell'area e pallone basso rasente il palo sulla sinistra del portiere. Per il resto, rare conclusioni e sfuocati attacchi dall'una e dall'altra parte. Il reparto che maggiormente ha impressionato per tenuta dalla parte ascolana, è stata la difesa, un blocco abbastanza saldo anche se mancava del libero Colautti attualmente infortunato, come il portiere Grassi che deve riprendersi da una distorsione al ginocchio.

Incidenti a Glasgow fra tifosi e polizia

Glasgow, 19

Scontri tra tifosi e agenti di polizia sono avvenuti ieri allo stadio di Ibrox Park a Glasgow, durante la partita di calcio tra il «Celtic» e i «Rangers». Una quarantina di spettatori sono stati arrestati, e cinque persone sono state ricoverate in ospedale, tra cui un giovane seriamente ferito alla testa.

Gli incidenti sono scoppiati pochi minuti prima della fine dell'incontro, dopo che il «Celtic» aveva segnato due reti. Alcune bottiglie sono state lanciate in campo, e la polizia è intervenuta.

STENTA PARECCHIO IL CAGLIARI (E VANA ATTESA DI RIVA)

Un golletto allo scadere giusto per salvare la faccia

CAGLIARI - EMPOLI 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa, al 44' Niccolai. EMPOLI: Testa; Serafini, Alderighi; Bovari, Scarpellini, Giani; Biliotti, Radio, De Biase, Zanetti, Dalmo. CAGLIARI (primo tempo): Albertosi; Poli, Valeri; Nenè, Niccolai, Tomasini; Gori, Butti, Brugnera, Nobili, Riva. CAGLIARI (secondo tempo): Albertosi; Quagliozzi, Panzanato; Poli, Niccolai, Tomasini; Petta, Butti, Brugnera, Idini, Marchesi. ARBITRO: Vivarelli di Firenze.

Empoli, 19

Con un gol di Niccolai su calcio di punizione battuto da Brugnera a un minuto dalla conclusione dell'incontro, il Cagliari ha superato un Empoli tenace e volonteroso, come spesso avviene nelle partite pre-campionato da parte della formazione della serie inferiore. L'Empoli avrebbe meritato di chiudere in parità l'incontro a reti inviolate.

Anche in questa occasione la squadra sarda, presentatasi priva dei due terzini titolari, Poletti e Mancin tuttora infortunati ha impostato il gioco prevalentemente a centro campo cercando più il gioco di assieme che l'affondo anche perché aveva come punta effettiva soltanto Riva il quale ha giocato solo il primo tempo ed è stato sempre ben controllato dalla difesa empolese. In evidenza, invece, il sempre valido Brugnera e Gori, ma la squadra sarda ha mostrato un certo rilassamento in fase offensiva cui ha fatto riscontro soltanto una discreta sicurezza nel pacchetto arretrato.

Primo tempo con scarsi spunti, tutti peraltro alimentati da Brugnera, e qualche scatto felice di Riva. Ma niente gol del prestigioso attaccante tanto atteso dal pubblico. Nella ripresa i mutamenti di formazione hanno ulteriormente influito sul gioco L'Empoli si è difeso bene e il Cagliari è andato a rete soltanto all'89' allorché l'arbitro ha concesso una punizione per fallo su Brugnera. Il centravanti ha toccato a Niccolai e questi ha infilato la porta.

Una rete per parte fra Trento e Reggina

Trento, 19

Pareggio indicativo (1-1) nell'amichevole fra Trento e Reggina: le due squadre sia pure militanti in serie differenti, si sono equivalse svolgendo con impegno il loro compito di messa a punto nella prima vera partita precampionato.

Le indicazioni si basano soprattutto sul primo tempo, quando sono scese in campo le formazioni titolari, anche se i gol sono venuti nella ripresa a ranghi rimaneggiati. Forse un tantino più rodato è apparso il Trento, mentre la Reggina ha palesato una certa carenza di movimento nella costante ricerca dei collegamenti. La squadra calabra ha avuto in Filippi un «motorino» inesauribile, e nella difesa una barriera grintosa che è riuscita a contenere le insidie delle estreme locali.

Interventi decisivi ha sfoggiato Jacoboni, una volta salvato anche dal palo.

Le formazioni: TRENTO: Borghese; Larini, Fabbro (dal 60' Sartori); Vergani (dal 46' Andreatta II), Apostoli (dal 46' Daldosso), Gava; Bertogna (dal 46' Mongitore), Rampanti (dal 60' Marchi), Scocchi (dal 46' Frigo), Andreatta I (dal 46' Vergani), Mongitore (dal 46' Milanesi). REGGINA: Jacoboni; Landini (dal 46' Poppi), Sali, Zazzaro, Raschi, Bonzi; Filippi, Neri, Merighi, Tamborini (dal 46' Comini), Marmo. ARBITRO: Iseppi di Brescia. RETI: Mongitore al 75' e Merighi al 78'.

ALLENAMENTO IN SCIOLTEZZA A PIOMBINO CON DESOLATI E ANTOGNONI IN EVIDENZA

RADICE È GIÀ SODDISFATTO LA FIORENTINA PROMETTE

FIORENTINA - PIOMBINO 11-1 (4-1)

MARCATORI: all'8' Saltutti, 18' Antognoni, 28' Merlo, 40' Pallavicini, 41' Desolati, 49' Desolati, 56' Desolati, 59' Galdiolo, su rigore, 69' Bresciani, 80' Desolati, 82' Caso, 85' Bresciani. FIORENTINA: (primo tempo): Superchi; Beatrice, Roggi; De Sisti, Galdiolo, Brizzi; Caso, Merlo, Desolati, Antognoni, Saltutti (n. 12: Favaro). FIORENTINA (secondo tempo): Favaro; Parlanti, Beatrice; De Sisti, Galdiolo (Dellamartira), Brizzi (Pellegrini); Caso (Prestanti), Guerrini, Desolati, Antognoni (Valesi), Saltutti (Bresciani). PIOMBINO: Costi; Medda, Baggiani; Bianchi, Pommei, Renzoni; Pallavicini, Ambrogio, D'Aurelio, Viacava, Del Fante (Cardinali). ARBITRO: Della Schiava di Piombino.

Piombino, 19

Allenamento in scioltezza più che partita vera e propria, della Fiorentina, nella seconda uscita stagionale: i viola hanno infatti inflitto undici gol al Piombino, formazione che milita nel campionato promozione.

La prova ha fornito comunque delle indicazioni a Gigi Radice anche se i viola giocavano senza Speggiorin, impegnato nel servizio militare e al suo posto presentavano il giovane Desolati che già a Massa Marittima si era messo in bella evidenza. Desolati — che con Speggiorin punta al ruolo già del brasiliano Clerici — anche a Piombino si è ripetuto mettendo a segno quattro palloni e giocando una gara positiva.

La Fiorentina ha avuto inoltre in Antognoni, Merlo e De Sisti i suoi giocatori migliori al centro campo, Saltutti e Desolati, appunto, in prima linea. Antognoni ha manovrato il gioco viola con le sue aperture per le punte e Merlo si è esibito ottimamente sulla fascia del centro campo. Gigi Radice ha tratto positive indicazioni anche per il pacchetto difensivo in quanto il Piombino, pur essendo alla sua prima uscita, è riuscito a impegnare assai la pur forte difesa gigliata. Qui si è messo in luce, oltre a Brizi, il robusto Galdiolo, ma anche i giovani nel secondo tempo hanno fatto vedere buone cose.

In complesso la Fiorentina «linea verde» sta già dando i suoi frutti per l'imminente futuro: si vedrà però che cosa saprà fare a Viareggio mercoledì 22 agosto e poi in Coppa Italia e nel più impegnativo torneo UEFA al primo turno con i rumeni del Craiova.

NEL CAMPIONATO AUSTRIACO

Prende sette gol l'avversaria dell'Inter in Coppa UEFA

Vienna, 19

Clamorosa sorpresa: nella sua prima partita di campionato, l'Admira - Wacker, squadra allenata da Ocwirk, prossima avversaria dell'Inter nella Coppa UEFA, ha subito questa sera una solenne sconfitta per 7 a 1 ad opera del Simmerin, neo promosso alla divisione nazionale. L'Admira ha il portiere nazionale Stachowicz a guardia della rete e si è rinforzata quest'anno col difensore nazionale romeno Lupescu.

LE AMICHEVOLI DI IERI SERA IN NOTTURNA

Torino-Asti 5-0 (2-0)

MARCATORI: all'11' Sala, al 35' Fossati, al 71' Sala, all'87' e 89' Bui. TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati (Martin dal 68'); Mozzini (Manica dal 72'), Cereser (Torresani dal 46'), Ferrini; Vernacchia (Pellegrini dal 55'), Mascetti, Bui, Sala, Pulici (Pasquali dal 59'). ASTIMACOBI: Carnelutti (Bausola dal 46'); Zanutto (Giovannone dal 46'), Avere (Gardin dal 46'); Innocentin (Fortunato dal 46'), Giovannini (Bussalino dal 46'), Zanellato (Luparia dal 46'); Marongiu (Todde dal 46), Leoni (Serafini dal 46'), Favara (Compreano dal 46), Piccotti (Livigni dal 46'), Zaffini (Mattei dal 46'). ARBITRO: Governa di Alessandria.

Roma-Piacenza 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Cappellini, al 13' Prati. PIACENZA: Lazzara; Monaco, Righi; Vagan, Secondini, Achilli; Cortellazzi, D'Amato, Costa, Suzzara, Bertoni. ROMA: Conti; Bertini (Vecellini), Rocca; Battistoni, Morini Domenghini; Spadoni, Cappellini, Orazi (Di Bartolomeo), Scaratti, Prati. ARBITRO: Casarin di Milano. Note: angoli 6 a 3 per la Roma. Serata molto calda. Spettatori settemila circa per un incasso di circa quattro milioni. La Roma ha sbagliato nel secondo tempo un calcio di rigore accordato per fallo in area di un difensore su Prati. Il tiro di Spadoni è stato parato dal portiere del Piacenza.

Arezzo-Sansepolcro 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 27' Mujesan. SANSEPOLCRO: Giovagnoli; Zanzari, Valentini; Ferrari, Chiasserini, Barboni II; Barboni I, Casadio, Guerrini, Cristini, Castellani. AREZZO (primo tempo): Arrigucci; Balardo, Vergani; Tonani, Lenzi, Magherini; Neri, Righi, Mujesan, Fara, Vallongo. (Secondo tempo): Arrigucci; Ricca, Brutto; Cencetti, Fontana, Del Pasqua; Di Prospero, Marchetti, Piras, Martini, Di Francesco. NOTE: Giornata afosa, terreno in buone condizioni,

SPEGGIORIN: FIRMA

■ Il nuovo centravanti della Fiorentina, Speggiorin, ha firmato il contratto che lo lega alla società.



Piacenza — Il portiere del Piacenza anticipa in tuffo Prati. Telefoto Ansa

Le prossime amichevoli

Le squadre di Serie A e B di calcio completano il loro rodaggio in vista dell'impegno ufficiale per la «Coppa Italia» che dal 29 agosto metterà in palio i due punti. Le amichevoli, mano a mano che passano i giorni, si fanno sempre più numerose e gli allenatori cercano avversari più agguerriti per tastare meglio il polso alle loro squadre.

Questo il programma della settimana:

MARTEDI'
Forte dei Marmi - Napoli

MERCOLEDI'
Bologna - Varese
Viareggio - Fiorentina
Juventus - Bulgaria
Savona - Sampdoria
Cesena - Bari
Frosinone - Lazio
Genoa - Cesena
Orbetello - Roma

GIOVEDI'
Pisa - Cagliari
Sangiovannese - Napoli
Parma - Torino

VENERDI'
Atalanta - Bayern Monaco
Cesena - Bari
Roma - Panathinaikos

DOMENICA
Napoli - Varese
Reggiana - Inter
Ternana - Fiorentina
Lazio - Genoa
Spal - Bologna
Avellino - Cagliari.

COLLAUDI PROBANTI E MENO DELLE SQUADRE «SEMIPRO» DELLA REGIONE

ANCORA AMICHEVOLI MA DOMENICA C'È LA COPPA ITALIA

BELLA PROVA DELLA PRO GORIZIA SUBITO IN VANTAGGIO CON OMIZZOLO

L'UDINESE RIMEDIA CON I RINCALZI AL PASSIVO ACCUSATO DAI TITOLARI

Successo finale di misura dei bianconeri apparsi poco incisivi all' attacco

UDINESE - PRO GORIZIA 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Omizzolo; nel s.t. all'8' Stevan, all'11' Fogolin. UDINESE: primo tempo: Zanier; Fogolin, Bonora; Politti, Sgrazzutti, Zampa; Stevan, Burlando, Pellizzari, Farina, Dedè. Secondo tempo: Filigoi; De Pellegrin, Mazzolini; Piani, Beltrame, Comin; Nobile, Comisso, Galasso, Picco, D'Odorico. PRO GORIZIA: primo tempo: Magris; Sdrigotti, Ghermi; Zoratti, Tominovi, Furlani; Donda, Bianco, Momesso, Barile, Omizzolo. Secondo tempo: Magris; Campi, Medeot, Loris; Tomsig, Ceutek, Dianti; Berloso, Bogar, Codric, Zollia, Fabris. ARBITRO: Cervellin di Treviso.

Gorizia, 19

Udinese - Pro Gorizia 2 a 1: questo l'epilogo di un incontro che questo pomeriggio, al vecchio «Baiamonti» avrebbe dovuto presentare agli sportivi goriziani l'edizione 1973-74 della rinnovata Pro Gorizia, ma che, in realtà, non è andato al di là di una semplice e modesta seduta di allenamento per entrambe le squadre. Quel po' di gioco che gli isontini e i friulani hanno saputo praticare lo si è visto solo durante il primo tempo con in campo quelli che saranno, più o meno, i titolari delle due formazioni nel corso degli imminenti, rispettivi campionati.

Un primo tempo, comunque, che si era concluso con i goriziani in vantaggio di 1 a 0 sugli avversari e che quindi, in definitiva, poteva essere considerato l'unico elemento indicativo sull'effettivo valore delle due compagini. I ragazzi di Valentinuzzi erano andati in vantaggio al 7', quando un errore della difesa friulana ha fatto scattare l'ala sinistra goriziana che non ha perso l'occasione per marcare. Omizzolo ha così mandato in visibilio il pubblico locale, probabilmente accorso al «Baiamonti» con la specifica intenzione di vederlo alla prova dopo averlo sentito tanto decantare.

Da quel poco che si può ricavare dal precampionato, sembra che la Pro Gorizia possa contare per il futuro su una buona e solida difesa, rivelatasi, per lo meno oggi, senza dubbio migliore di quella dello scorso anno e di quella friulana. Forse però bisogna anche tener presente la scarsa incisività delle punte avversarie che l'hanno favorita.

Il primo tempo si è concluso con qualche buona puntata da parte di entrambe le punte ma che non hanno dato alcun risultato positivo. I dolori sono venuti nella ripresa: infatti gli allenatori, e lo si dava per scontato, avevano già in partenza deciso di far giocare le riserve; ciò, se rientra nella logica di tutti i precampionati, ha comunque fortemente deluso il pubblico presente, il quale si è visto costretto ad assistere ad una conclusione in tono minore del già scialbo incontro.

Mentre la Pro Gorizia è rientrata subito in campo a ranghi rinnovati, i friulani hanno atteso il quindicesimo della ripresa per sostituire l'intera squadra. Ciò, se non è stato molto sportivo nei confronti del pubblico, ha consentito loro di capovolgere il risultato finale; infatti, tra l'8' e l'11' del secondo tempo, essi hanno raggiunto gli isontini, grazie a Stevan (che ha segnato di testa dopo aver raccolto un tiro da fuori area) e a Fogolin (che, da distanza ravvicinata, ha sfruttato un servizio di Politti). Il gioco era fatto e da allora la partita non ha più storia, se si eccettua qualche raro spunto personale che ha lasciato il tempo che trovava.

Comunque, se è vero che ogni commento fatto durante il precampionato si rivela quasi sempre sterile ed inopportuno, oggi Valentinuzzi ha capito che molto lavoro lo attende ancora; la Pro Gorizia ha dimostrato qualche buona individualità, ma il gioco di squadra lascia ancora a desiderare; inoltre, mentre la difesa si dimostra abbastanza omogenea, anche perché ben orchestrata dal libero Zoratti, il centrocampo oggi è apparso molto confusionario e l'attacco, fondato troppo sugli spunti, e, alle volte, sugli egoismi, dei singoli e non della formazione.

Per l'Udinese c'è da dire solo che la gran mole di gioco sviluppata dai centrocampisti non ha trovato una risposta degna nelle punte che, presenti in campo i titolari della Pro Gorizia, non sono riuscite a intimorire il portiere Magris.

Antonino Barba

Con Belluno-Triestina parte domenica la Coppa Italia

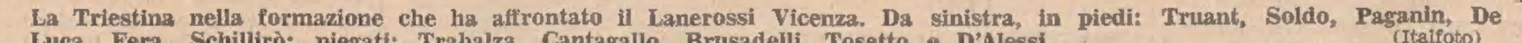
La nuova stagione bussa ormai alle porte. L'avvio ufficiale della annata 1973-74, per il calcio semiprofessionistico, si avrà domenica prossima con la prima giornata di Coppa Italia, che vedrà impegnate le due maggiori squadre del Friuli-Venezia Giulia. Triestina e Udinese sono state incluse nel nono dei ventinove gironi eliminatori assieme al Belluno.

La fase eliminatoria sarà effettuata con gare di andata e ritorno. Delle 29 squadre che risulteranno vincenti i singoli gironi, tre saranno ammesse direttamente agli ottavi di finale, mentre 26 disputeranno i sedicesimi di finale. La vincente di ogni girone, se più squadre si troveranno a parità di punteggio, sarà designata mediante la differenza reti.

La fase eliminatoria inizierà il 26 agosto e si svolgerà nelle seguenti date: 29 agosto; 2, 5, 9 e 12 settembre. I sedicesimi di finale si effettueranno il 10 ottobre e il 1.o novembre.

La prima partita, quella di domenica prossima, vedrà opposte Belluno e Triestina mentre l'Udinese rimarrà a riposo. Questo il calendario completo:

26-8: Belluno - Triestina
29-8: Udinese - Triestina
2-9: Belluno - Udinese
5-9: Triestina - Belluno
9-9: Triestina - Udinese
12-9: Udinese - Belluno



La Triestina nella formazione che ha affrontato il Lanerossi Vicenza. Da sinistra, in piedi: Truant, Soldo, Paganin, De Luca, Fera, Schillirò; piegati: Trabalza, Cantagallo, Brusadelli, Tosetto e D'Alessi. (Italfoto)

IL MONFALCONE PROMETTE UN BEL TORNEO

AVVENIRE ROSEO PER I BIANCOAZZURRI

L'amichevole con l'Ulianik ha indicato sostanziosi progressi nella compagine

Uljanik-Monfalcone 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 45' Jenhic; nella ripresa al 23' Sarar. MONFALCONE: Pin (Bonaldo); Ceschia (Sortino), Fabris (Zelesnich); Acquavita I, Sgubin, Regeni; Zuttion, Bellida, Bergamasco, Acquavita II, Carneglia. ULJANIK: Rojnic (Scandel); Zmak, Delevich (Poljak); Samuele, Orlich, Cikada; Jenhic, Sarar, Giorgi, Juricic (Percovich), Rajakovic (Perusko). ARBITRO: Facchini, di Udine.

Monfalcone, 19

Il Monfalcone, da quanto si è potuto vedere nelle prime due amichevoli di precampionato, ringiovaniti ulteriormente i propri ranghi è già avviato sulla buona strada tanto da far ritenere che questo campionato sarà certamente ricco di soddisfazioni.

Infatti, gli azzurri hanno dimostrato una buona forza penetrativa e la difesa ha confermato le doti di compattezza palesate con continuità nello scorso torneo. Sia con l'Udinese, sia con l'Ulianik di Pola, i monfalconesi non hanno badato al risultato, cercando soprattutto di far gioco per dar modo alla compagine di amalgamarsi e affiatarsi.

Nella partita con l'Udinese gli azzurri erano riusciti a mettere alla frusta i forti avversari che, come si ricorderà, avevano segnato la rete della vittoria allo scadere del tempo e con una certa dose di fortuna. Con l'Ulianik invece gli uomini di Lulich e Zelesnich, ancora a corto di preparazione (gli allenamenti sono iniziati da due sole settimane), hanno dovuto cedere, sia pur avendo disputato un buona partita. Indubbiamente due gare così impegnative in soli quattro giorni sono state al di sopra delle possibilità degli atleti in fase di rodaggio.

Da quel che si è visto sul campo la formazione che appare più qualificata per partire come undici-base dovrebbe essere formata da Bonaldo; Ceschia, Fabris; Acquavita I, Sgubin, Regeni; Zuttion, Bellida, Bergamasco (Dri), Acquavita II, Carneglia. La «rosa» titolare tuttavia comprende almeno altri otto uomini, per cui i tecnici avranno modo di valutare con calma tutti gli elementi a disposizione per la decisione definitiva che — com'è consuetudine — verrà presa solo pochi giorni prima dell'inizio del campionato.

Buone nuove per il mediano Regeni. Il ragazzo che con l'Udinese si era trovato un pochino spaesato, con l'Ulianik ha dimostrato di aver trovato la sua «zona operativa» in cui ha disinvoltamente dialogato con i compagni; non dovrebbe essere lontano il momento in cui potrà esprimersi al meglio delle sue possibilità.

Bene anche la coppia libero-stopper formata da Acquavita I e Fabris; Ceschia, Sgubin e Bellida hanno confermato di rappresentare pedine di sicuro affidamento. Per quanto riguarda le punte, Zuttion si avvia a diventare una «bestia nera» per qualsiasi terzino — anche lo esperto Sgrazzutti ne sa qualcosa —, Dri e Bergamasco garantiscono sicurezza al centro dell'attacco, Acquaviata II, già rodato, sente odor di Serie C — sembra probabile il suo trasferimento alla riapertura delle liste di novembre —; Carneglia, infine, è apparso assai mobile e vivace nel ruolo di ala sinistra.

G. G.

CONTRO IL LANEROSSI VICENZA AMMIRATI D'ALESSI, TRUANT, TOSETTO E TRABALZA

Il centrocampo è il più a posto fra i reparti della Triestina

La difesa deve essere ancora sistemata: Fera come terzino non ha convinto Bonafin - Schillirò a tratti scatenato

Come capita di raro che in una trattativa per lo scambio di beni, entrambe le parti possano ritenersi alla fine soddisfatte dell'affare combinato, così in una partita precampionato fra due squadre di diverse categorie è difficile che la prova, proprio per i diversi rapporti delle forze in campo, accontenti l'una e l'altra, anche trascurando il risultato.

E' accaduto pure per Triestina-Lanerossi dell'altra sera. Una Triestina forse troppo debole per il Lanerossi, un Lanerossi troppo forte per la Triestina. Nei due settori, a fine partita, la soddisfazione era diversa. Contento Puricelli della prestazione fornita dai suoi uomini, specie in relazione al primo tempo, in cui ha schierato la squadra tipo. Soddisfatto con riserve Bonafin dall'altra parte, avendo potuto osservare la Triestina nel suo aspetto individuale se non come entità collettiva.

Fermiamoci un momento al Vicenza, perché sottolineando i meriti di quella squadra si capisce meglio il valore da attribuire alla prestazione della Triestina. E' stato un bel Vicenza, lo si è già detto. Forte in difesa, compatto a centrocampo, insidioso, bruciante all'attacco, con l'infrenabile Damiani e con la degna spalla Vitali. Un Vicenza sicuramente più forte di quello che fece penare i suoi tifosi lo scorso campionato, salvandosi in extremis. Il ritorno di Damiani, l'arrivo di Sormani nel ruolo di centrocampista, nonché quello di Perego e Longoni, il recupero morale di un Ferrante non più bizzoso per il declassamento in provincia, sono tutti elementi che hanno contribuito a potenziare la compagine biancorossa, destinata a un campionato più tranquillo, più ricco di soddisfazioni. E per quello che si è visto nella ripresa, c'è da aggiungere che non mancano i rincalzi di valore al Vicenza, sicché Puricelli non avrà problemi per varare la formazione ma dovrà solo badare a schierare i più in forma.

Quanto ha mostrato Damiani l'altra sera è veramente eccezionale. La punta biancorossa possiede una velocità inconsueta per un calciatore, velocità che egli sfrutta con guizzi repentini, con fughe incontrollabili, con rapidi appostamenti nell'area di rigore avversaria, dove è pericolosissimo poiché dispone di un tiro forte e preciso. Vitali non è da meno, e lo ha dimostrato con un gol-bomba, che con l'aggiunta di un effetto micidiale ha completamente sorpreso Cantagallo. Di Damiani va ancora ricordata l'abilità con cui ha costruito la sua seconda rete, aggirando gradatamente Soldo, che invano aveva cercato di annullarne l'azione.

Ma la forza del Vicenza si è rivelata nella difesa. La squadra ha adottato una tattica chiusa, proprio perché Puricelli voleva valutare la consistenza della difesa, reparto che nel prossimo campionato sarà impegnato a fondo. Per questo il Vicenza ha fatto largo uso del contropiede, e in contropiede ha segnato due delle sue tre reti.

Non era facile la partita per la Triestina, fatte queste premesse. L'attacco alabardato si è trovato di fronte una difesa massiccia, esperta, inesorabile. E la difesa alabardata ha dovuto affrontare le scorribande di Damiani e Vitali, con l'aggiunta di Galuppi, che era pronto a inserirsi in avanti quando l'occasione era propizia. Il duello a centrocampo è stato invece più equilibrato, grazie alla grande prova di D'Alessi e Truant.

Bonafin, come previsto, ha tentato l'esperimento di Fera terzino, schierando cioè quale difensore puro il coriaceo centrocampista. Ma Fera ha mostrato scarsa adattabilità al nuovo ruolo e nella ripresa ha rimpiazzato Brusadelli, mentre quale terzino ha giocato Bertoli, che in realtà doveva essere provato quale mediano, se lo esperimento Fera terzino fosse andato bene. Bonafin ha spiegato dopo la partita che aveva voluto comunque vedere Bertoli terzino, per valutarne l'ecletticità. Francamente però avremmo visto meglio l'impiego di Tugliach, che non è stato ancora impegnato nel suo ruolo in questa fase della preparazione.

Il discorso intanto è già arrivato a mettere a fuoco l'interrogativo riguardante la difesa, il reparto cioè che appare il meno a punto, nella squadra alabardata. A posto De Luca quale stopper, naturalmente destinato a migliorare Soldo (che nella ripresa è andato meglio), in buon crescendo di rendimento Trabalza, c'è da coprire il posto n. 3, che Bonafin aveva tentato di affidare a Fera. Adesso ci saranno altri esperimenti. Lucchetta, sabato indisponibile, difficilmente ritornerà in coppia con Trabalza, perché di caratteristiche troppo simili, C'è Tugliach da vedere, o meglio da rivedere, dopo l'improvvisa messa in disparte (prima incidentale, poi volontaria) nel finale dello scorso campionato. Lasciamo che Bonafin lavori in pace, faccia le sue scelte. Ma il problema della difesa indubbiamente esiste.

Cantagallo ha patito i tiracci degli avanti biancorossi, l'altra sera. Una prestazione non eccellente ma nemmeno allarmante, conoscendo le qualità del portiere titolare, che ha compiuto buoni interventi sui tiri ravvicinati. Marson è stato poco o nulla impegnato nella ripresa e non si presta a valutazioni definitive.

Il centrocampo è stato illuminato dalla superba prova di D'Alessi, apparso in condizioni fisiche eccellenti, instancabile in un meditato andirivieni, che libero dai compiti di marcatura egli ha sfruttato per effettuare dosati passaggi e per inserirsi di prepotenza all'attacco, trovando alfine il bersaglio invano cercato in precedenza su calci di punizione. Un gol spettacolare, quello di Dino: una bomba partita dal suo piede, finita nell'angolino alla destra di Sulfaro, il quale non si è quasi accorto che il pallone era entrato in porta. Compassato come sempre, D'Alessi non ha esultato platealmente per la prodezza, ma si vedeva ugualmente la sua soddisfazione per quella rete, contro una squadra di serie superiore, in cui si è trovato ad affrontare il suo ex compagno e amico Ferrante.

La molla dell'orgoglio e una azzeccata preparazione fisica (qui il merito è dell'allenatore) hanno fatto riscoprire un nuovo D'Alessi, vero regista della squadra, che dal suo gioco troverà la fonte di tutte le azioni. Ma bravo e in maniera sorprendente per chi non lo aveva già ammirato a Paluzza anche Andrea Truant. Tre chili di meno, una zazzera meno irritante, una grinta continua, un impegno totale nell'interdizione, nei contrasti più duri, nei lanci. Un Truant nuovo, sul quale Bonafin ha puntato molto, deciso a farne un punto fermo del centrocampo.

Brusadelli è in questa fase l'elemento che a quel reparto offre un' indiscussa continuità d'azione, anche se talvolta lo slancio sempre generoso produce imprecisione. Rispetto al Fera da sistemare, Brusadelli rappresenta un elemento in alternativa, almeno per il momento. E anche qui spetta all'allenatore operare la scelta più felice. Le caratteristiche dei due sono dissimili, indubbiamente. Bisognerà cercare il giocatore più utile all'economia del gioco, prendendolo naturalmente con pregi e difetti.

Agganciato al centrocampo, tanto da formare a tratti con esso una linea orizzontale di quattro elementi, è Tosetto. Giocatore di classe, lo si vede dal tocco di palla, morbido e incisivo, dalle sue intuizioni tattiche, dal suo franco fraseggio con i compagni. E poi dispone di un gran tiro, che ha mostrato di effettuare con sicurezza da fuori area, aumentando così il potenziale offensivo che già D'Alessi, oltre alle punte, ulteriormente accentua.

Schillirò e Paganin, le punte attese alla prova con grande interesse dal pubblico, hanno fornito una prestazione sostanzialmente diversa ma la cosa era prevedibile. Schillirò è già vicino alla forma perché le sue condizioni fisiche sono già buone; Paganin invece è ancora sopra di peso e come lui stesso ha dichiarato sarà al meglio della condizione appena per l'inizio del campionato. Data la sua mole, è sempre lento a mettersi a posto.

Non ci sono stati scambi apprezzabili fra le due punte, causa anche i pochi spazi vuoti lasciati dalla difesa vicentina, ma soprattutto per lo spiccato senso autonomo che Schillirò usa dare al proprio gioco. Lo stesso Schillirò è stato spesso frenato dai difensori avversari ma ugualmente ha saputo cavar fuori numeri validi del suo repertorio, mostrando scatto, velocità e controllo di palla anche in pieno slancio offensivo. Schillirò ha sfoderato il suo pezzo migliore verso la fine della partita, quando con dribbling ubriacante ha superato due difensori a fondo campo, tentando poi una soluzione più astuta che di forza, con un tiro docile, uscito di poco sul fondo. Schillirò insomma è ancora tutto da scoprire, ma il suo standard attuale è già buono; sicuramente contro difese meno abili, della stessa categoria, le sue azioni saliranno di molto.

Paganin non è a posto, ha faticato a mostrarsi libero al compagno, ha stentato negli affondo, tirando a rete solo su una rovesciata, fuori bersaglio. Per dinamismo in definitiva si è fatto preferire il Rossi visto nell'ultimo quarto d'ora della ripresa, ma è chiaro che Paganin va atteso alla prova, quando sarà nella migliore condizione.

Berti ha giocato cinque minuti e nessuno sicuramente ha potuto valutarlo. Bertoli ha cercato con molto impegno di adattarsi al ruolo che gli era stato affidato, ma palesemente ne ha sopportato il disagio. Meglio finora il Bertoli punta di Paluzza, se non ci saranno altre soluzioni adatte alle sue caratteristiche.

D'Alessi, Truant, Tosetto e Trabalza sono dunque le realtà più appariscenti della Triestina presentatasi sabato sera alla ribalta del «Grezar», davanti a un pubblico d'eccezione, soprattutto in considerazione della data della partita, con migliaia di triestini in ferie lontani dalla città. Novemiladuecento paganti, quasi dodici milioni di incasso, da dividere per metà con il Lanerossi: un bilancio positivo. Il pubblico è stato caldo di applausi per le due squadre e sicuramente ha «visto» a fondo anche quanto doveva vedere della Triestina, al di là del risultato e considerata soprattutto la forza della avversaria.

Ha detto Bonafin l'altra sera, riesaminando la prestazione dei suoi ragazzi: «Si trattava di osservare l'impegno individuale di ciascuno dei nostri giocatori; quanto al gioco di squadra, esso è stato più appariscente nel primo tempo. Il Vicenza nella ripresa era più fresco, perché quasi interamente rinnovato, ma non era un Vicenza da niente, perché comprendeva elementi di Serie A e comunque tutti tecnicamente molto validi».

Le prossime partite della Triestina in Coppa Italia — a Belluno e a Monfalcone contro l'Udinese — diranno nello spazio di dieci giorni qualcosa di più certo sulla consistenza della squadra. Altri esperimenti, ma sempre più localizzati, sono in vista. E già nell'amichevole di Cervignano, mercoledì sera, qualcosa di più si potrà capire.

Dante di Ragogna

Schillirò, in azione nella ripresa, è anticipato dal libero vicentino Ferrante. (Italfoto)

(Italfoto)
Respinta a pugni del portiere vicentino Sulfaro, con attorno Gorin, De Petri e Ferrante

SODDISFATTO DEI GIALLOBLU' IL NUOVO ALLENATORE NARDIN

IMBRIGLIATO IL LIGNANO DA UN CERVIGNANO PIÙ PRONTO

Cervignano-Lignano 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 27' Benotto. CERVIGNANO: Prez (Petean); Pelos, Valussi; Neri, Tonut, Scapolo; Galli (Petovello), Medeot (Martini), Baron, Ceccot, Benotto. LIGNANO: Zaina (Niero); Bivi, Zanfagnini (Galasso); Degli Eredi, Negri, Pavan; Piotto (Ferigo), Fonda (Tassoni), Di Blas, Martinis, Beltrame. ARBITRO: Violin, di Monfalcone.

Cervignano, 19

Cervignano e Lignano hanno aperto al comunale di via Del Zotto la serie degli incontri di preparazione in vista dell'ormai imminente stagione agonistica. La partita, pur amichevole, ha richiamato sugli spalti un numeroso pubblico e molti tecnici, tra i quali abbiamo notato il direttore tecnico dell'Udinese Gigi Comuzzi.

Le due compagini, nonostante la preparazione sia appena iniziata, hanno dato vita ad un incontro combattuto, il che dimostra il già notevole grado di forma. La partita comunque è stata dominata dal Cervignano, che ha dimostrato di essere così in possesso di un'ottima tenuta atletica. La compagine gialloblù ha messo in vetrina un'intesa veramente formidabile tra i reparti, nonostante che tra le sue file mancassero ben cinque titolari. In definitiva, l'allenatore cervignanese Nardin ha potuto trarre ottime indicazioni dall'incontro di questa sera e soprattutto può contare su un valido contributo di tutta la «rosa», dato che il gioco espresso dai locali è stato, a tratti esaltante. Si sono messi in luce i nuovi acquisti e, in particolare, Benotto che, oltre ad aver segnato la rete della vittoria, si è dimostrato elemento assai pericoloso ed efficace in area.

Non altrettanto positive le note riguardanti il Lignano, che ha palesato lacune al centrocampo e soprattutto all'attacco, dove non c'è stata assolutamente intesa. In questi due settori i tecnici lignanesi dovranno lavorare ancora a fondo per dare più incisività al gioco offensivo della loro compagine. Buona invece l'intelaiatura della difesa, che ha avuto in Zanfagnin e in Degli Eredi due valide pedine.

Franco Sandri

Al lavoro Cergoli con i giovani del Trofeo Berretti

Anche i giovani della Triestina hanno iniziato la preparazione. Sul campo di Guardiella stanno lavorando agli ordini di Cergoli i giocatori che nella prossima stagione comporranno la «rosa» della squadra che prenderà parte al trofeo «Berretti», al quale possono partecipare i nati dopo l'1 gennaio 1956. La novità di questa manifestazione è che da quest'anno assume carattere nazionale e vi partecipano di diritto le squadre di Serie A, B, C e D.

Cergoli, che nella fase finale della passata stagione aveva assunto le redini della maggiore formazione alabardata portandola alla salvezza, ha ripreso il suo lavoro a fianco dei giovani. Un lavoro che a Cergoli piace perché si tratta di giocatori che hanno ancora molto da imparare e desiderosi di affermarsi.

Il programma della settimana

L'ultimo week-end ha visto scendere in campo tutte le squadre di Serie C e D della regione, fatta eccezione per il Pordenone.

Anche il cartellone della prossima settimana si preannuncia quanto mai ricco di collaudi amichevoli.

Questo il programma:
MERCOLEDI' 22
Cervignano-Triestina
GIOVEDI' 23
Udinese-Verona
DOMENICA 26
Belluno-Triestina (Coppa Italia) Gemonese - Udinese, Pro Gorizia-Lanerossi Vicenza.

SUPERTIFOSI U.S.T.

■ Dall'unificazione dei club Sangiacomini e Maddalena è nato un simpatico club denominato «Club rossoalabardato supertifosi della Triestina». Dopo votazione il direttivo del club risulta così composto: presidente Armando Facchin; vicepresidente Sergio Krizmann; segretario, cassiere e addetto alle trasferte Giorgio Surian; consiglieri: Giancarlo Ferruglio, Giuseppe Bettanin. Il covo dei supertifosi è sito in via Molino a Vento 158, trattoria ex Gregorio.

Cumini verso la salvezza nella «A» di baseball

A UNO JUGOSLAVO IL TORNEO DI TENNIS «CITTÀ DI GRADO»

SPEAR PIEGA MULLIGAN IN QUATTRO «SET» TIRATI

Grado, 19

Dalle mani dell'ingegnere belga Mignot, vincitore della edizione dello scorso anno, il trofeo «Città di Grado» è passato ora in quelle dello jugoslavo Nicola Spear, che, nella finalissima di questa sera, si è imposto sull'australiano Martin Mulligan. Quest'ultimo, che può ben considerarsi uno dei fedelissimi della manifestazione tennistica gradese e che nelle precedenti edizioni era stato sempre uno dei protagonisti di primo piano, sembrava che questa volta ce l'avrebbe fatta a conquistare finalmente l'ambito trofeo.

Invece non è riuscito nell'intento. Ha avuto la sfortuna di trovarsi fra i piedi un atleta difficile, per non dire scorbutico, ma ricco di energie quale è lo jugoslavo Spear, il maratoneta di questo torneo, capace di giocare per 4 ore sotto il sole battente senza scomporsi, e oggi più contestatore di palle che mai, tanto da far cambiare ben tre giudici di sedia. Contro questo mastino, dunque, Martin Mulligan alla fine ha dovuto arrendersi. Aveva incominciato bene, l'australiano, assicurandosi il primo set con un 6 a 2.

Il momento cruciale si è manifestato nel secondo set quando, in vantaggio Spear sul 5 a 4 Mulligan conduceva il decimo game a 40 a 15. Sarebbe stato il momento giusto per rompere, e invece Mulligan non ne ha avuto la forza. Raggiunto quindi il pareggio, lo jugoslavo ha infilato i due successivi set con relativa facilità conquistandosi il successo finale. Una vittoria, quella dello jugoslavo, che in definitiva deve considerarsi legittima. A parte le sue impennate, Spear infatti, dei due forti antagonisti della finale, è stato quello che ha giocato meglio. Molto sportivamente lo ha riconosciuto anche lo stesso suo avversario Mulligan.

Sono scese poi in lizza le due coppie per la disputa della finale del doppio maschile. E' stato ancora di scena l'inesauribile Spear, in coppia con il greco Kalogeropulos, contro il duo italiano Franchetti - Marzano. E qui possiamo registrare una vittoria dei nostri, che hanno superato la coppia mista straniera in due set, il primo dei quali, tiratissimo, conclusosi in «tie-break».

I risultati — Finale singolare maschile: Spear (Jugoslavia) batte Mulligan (Australia) 2-6, 6-4, 6-2, 6-1.

Finale doppio maschile: Franchetti - Marzano (Italia) battono Kalogeropulos (Grecia) e Spear (Jugoslavia) 7-6, 6-3.

Luciano Sanson

Si sta preparando il Trofeo De Macori

I dirigenti del G.S. De Macori, con alla testa i due Mosè e Meden, stanno lavorando attivamente attorno all'organizzazione della terza edizione del trofeo «Liquori De Macori». La manifestazione, che è ormai un appuntamento d'obbligo per le squadre dilettantistiche di seconda e terza categoria della provincia, che in questo torneo mettono a punto la preparazione in vista dell'inizio dei due tornei, si svolgerà interamente sul campo di via Flavia. Il trofeo «De Macori» inizierà l'8 settembre e si concluderà domenica 23.

Sedici le squadre che animeranno il torneo che si svolgerà con la formula dell'eliminazione diretta. Prossimamente le società partecipanti si riuniranno per discutere gli accoppiamenti della prima fase del torneo.

Mazzaglia - Contu a Imola il 31 agosto

Il pugile udinese Filippo Mazzaglia, che recentemente ha debuttato nel professionismo sostenendo un ottimo incontro al Palazzo dello Sport di Udine, risalirà il quadrato ad Imola il 31 agosto per incontrare il pugile Contu, anch'egli di recente passato al professionismo. Sarà un incontro tra due giovani che non intendono lasciar passare l'avversario, in quanto ciò comprometterebbe la loro carriera; un incontro quindi da professionisti con l'entusiasmo garibaldino dei dilettanti.

PAVIA - VENEZIA A NUOTO

■ Due veneziani, Fulvio Bergamini, di 40 anni, e Paolo Donaggio, di 30, tenteranno di compiere a nuoto il tragitto Pavia-Venezia (416 chilometri) lungo lo stesso percorso sul quale si disputa ogni anno un «raid» motonautico. Bergamini ha già nuotato da Trieste a Venezia per 109 chilometri in 33 ore e 27 minuti e ha conquistato il primato del mondo nella «24 ore» di nuoto con 59 chilometri e 860 metri.

RUGBY: SERIE B

■ Il campionato di Serie B di rugby si metterà in marcia quest'anno con un po' d'anticipo rispetto alle precedenti stagioni. Le squadre cadette, fra le quali la Fiamma Trieste, inizieranno l'attività il 30 settembre.

CALCIO: ISCRIZIONI

■ Scade oggi il termine per la presentazione delle iscrizioni alla «Coppa Regione» di calcio riservata alle squadre dilettanti di seconda e terza categoria. La manifestazione, giunta alla seconda edizione, inizierà il 9 settembre.

«Vernice» d'eccezione sabato sera al Grezar. Undici belle «mule» triestine hanno offerto un mazzo di fiori ai ventidue giocatori scesi in campo per la partita Triestina - Lanerossi Vicenza. Un augurio particolare, accompagnato da un bacio, è andato naturalmente agli alabardati. Nella foto Vilma Furlani Miss Cinema Friuli - Venezia Giulia accanto al capitano Brusadelli (Foto Svizzera)

DOPPIA AFFERMAZIONE SUL RINFORZATO «NOVE» CAPITOLINO

Una prova di carattere dei recuperati ronchesi

Cuminicucine - Edipem 3-2

EDIPEM:	0, 0, 1,	0, 0, 0,	1, 0, 0	=	2
CUMINICUCINE:	0, 0, 0,	0, 1, 0,	0, 1, 1	=	3

EDIPEM: Maccaroni, Capodacqua (Mirra), Franzini, Di Sanso, Jetter, Armellino, Manno, Nicolucci, Natalizia. CUMINICUCINE: La Motta (Ulian), Bertossi, Guzman, Cecotti, Gobet, Carabeni, Bazzarini, Bortolotti, Visintin. ARBITRI: Saccani e Carbognan di Parma. NOTE: Edipem battute valide 3, errori 3; Cumini battute valide 6, errori 3.

Cuminicucine - Edipem 7-3

EDIPEM:	0, 0, 0,	1, 0, 0,	2, 0, 0	=	3
CUMINICUCINE:	0, 0, 0,	2, 2, 2,	1, 0, R	=	7

EDIPEM: Mirra (Capodacqua), Armellino, Frazini, Di Sanso, Jetter, Natalizia, Nicolucci (Fiori, Manno, Cellucci), Maccaroni, Buschini (Belli). CUMINICUCINE: La Motta, Carabeni (Furlan), Guzman, Gobet, Cecotti, Bertossi, Bortolotti (Logozzo), Visintin, Geron.

Ronchi dei Legionari, 19

Con una prova di carattere validissima il Cumini ha fugato ogni dubbio circa le sue condizioni che tanta apprensione avevano destato dopo le delusioni nelle prove esterne. L'Edipem è il 9 che detiene il poco invidiabile ruolo di fanalino di coda, ma con il ricorso all'ingaggio di oriundi la compagine capitolina era riuscita, nelle ultime fasi del campionato, a centrare parecchi bersagli, mettendo a segno un successo persino con il Montenegro; perciò la sua venuta a Ronchi non poteva ritenersi come una comoda via attraverso la quale uscire da una crisi latente.

Ed infatti nella prima partita, con Armellino sul monte, si è visto un 9 compatto e pericoloso che, passato in vantaggio per due volte, ha difeso con i denti l'esiguo margine e che solo per un lieve calo del suo lanciatore ha alla fine dovuto chinarsi alla feroce volontà dei ronchesi d'imporsi ad ogni costo. Protagonisti principali di questa prova sono stati, tra i locali, il lanciatore Bazzarini ed il terza base La Motta.

Il primo ha contenuto mirabilmente i forti bombers romani (al piatto sono rimasti al primo turno Franzini e Di Sanso), ed è stato inoltre autore della valida che ha consentito di pareggiare le sorti all'ottava frazione; il secondo ineccepibile quale difensore ha realizzato nell'inning finale un triplo, quando già due suoi compagni erano stati eliminati, sul quale Bertossi con una magistrale mazzata ha incastonato il successo del Cumini.

Più facili le cose nella rivincita di ieri. Con Geron sicuro nei lanci e «montre» in battuta (un doppio, un singolo, e due pregevoli smorzate il suo carnet in pedana) la squadra ne ha tratto generale giovamento poco concedendo agli avversari che pure hanno realizzato una serie di valide tra cui un fuori campo. Negativa al contrario la prestazione della difesa ospite con il commovente Buschini (quasi 40 anni) sul monte per sei frazioni durante le quali i ronchesi hanno messo al sicuro quasi tutto l'intero risultato. Senza storia il resto della partita. Da segnalare la prova in entrambe le gare di Guzman dal quale tutti si attendono sempre la perfezione come cosa naturale da dimenticarsi spesso di citarlo quale migliore elemento in campo.

Giovanni Girardo

SOFTBALL FEMMINILE

Il Peanuts a Parma si gioca la promozione

Il Peanuts di Ronchi dei Legionari, brillante vincitore di uno dei quattro gironi eliminatori del campionato di Serie B di softball femminile, si giocherà nei giorni 24, 25 e 26 la promozione nella massima categoria. Il concentramento finale si svolgerà a Parma. Oltre alle ragazze ronchesi saranno in gara il Diamante di Torino, l'Indians Pegli e il Softball Club Pesaro. Due di queste quattro compagini verranno promosse in «A». La formula è quella di un girone finale all'italiana con partite di sola andata. Gli accoppiamenti verranno sorteggiati a Parma.

BASEBALL: CUS

■ La Federbaseball ha disposto che gli spareggi a tre per la permanenza nella Serie B di baseball vengano disputati a Bologna nei giorni 24, 25 e 26 agosto. Al concentramento, oltre al Cus Trieste, prenderanno parte la Nuova Foglio di Macerata e la Fiamma Verona.

BASEBALL: TECNICI

■ Questa sera a Ronchi, con inizio alle ore 20.30, il responsabile del Comitato nazionale tecnici della Federbaseball, Ottaviano Massimi, s'incontrerà con i managers delle squadre di baseball e softball del Friuli-Venezia Giulia.

BASEBALL: GIOVANI

■ Nei giorni 27, 28 e 29 agosto, a Ronchi, si svolgerà un concentramneto di una trentina di giovani giocatori di baseball della categoria «ragazzi». Il meeting è stato organizzato dall'allenatore federale Jerry Weinstein al termine dei tre mesi trascorsi nella nostra regione per l'addestramento dei migliori giovani.

totip

1.a CORSA:	1) Abucara	x
	2) Tampa	1
2.a CORSA:	1) Sepalin	x
	2) Serchio	2
3.a CORSA:	1) Prestigio	x
	2) Dottorone	2
4.a CORSA:	1) Sonoro	2
	2) Genzio	x
5.a CORSA:	1) Ilcoma	1
	2) Quarier	1
6.a CORSA:	1) Denaro	x
	2) Odessa	1

107 ATLETI IN ERBA ALLA RIUNIONE PER «GIOVANI LEVE» E PER «GIOVANISSIMI»

OTTO MINI-CAMPIONI DEL CICLISMO REGIONALE

La Trieste deserta della terza domenica d'agosto, si è animata di ciclismo «giovane» nella zona S. Andrea-Campi Elisi, eccellente circuito della maxi-gara per mini ciclisti comprendente il secondo campionato regionale «giovanissimi» delle tre categorie «A», «B» e «C» e una riunione a carattere regionale per «giovani leve». Sono state quasi tre ore dedicate allo sport del pedale, impeccabilmente organizzate dal Gruppo Sportivo Moratti di Pieris e dalla Società Cicloamatori Triestini, che si sono avvalse del prezioso servizio di vigilanza predisposto dal comune di Trieste.

I miniciclisti delle varie categorie si sono sfidati su un nastro di 1500 metri, da percorrersi un numero diverso di volte a seconda dell'età dei concorrenti, comprendente la parte finale di via San Marco, il Passeggio S. Andrea, via Tartini, la rampa di via del Lloyd e il viale Campi Elisi. Su questo circuito, vario ed impegnativo (forse un po' troppo pericoloso in corrispondenza della curva a gomito di viale campi Elisi - via San Marco) si sono viste biciclette di tutti i diametri e campioncini di ogni età, dai quattordici ai sette anni, che la organizzazione si è vista costretta a suddividere in otto serie visto l'altissimo numero delle adesioni (107).

E' stata prima di tutto una giornata di sport giovane, vissuto sulla falsariga delle più sane kermesse del pedale, e gli «enfants terribles» del ciclismo nostrano ce l'hanno messa tutta per conquistare il titolo regionale, con tanto di giro di onore e bacio della miss («mini» anche lei naturalmente...). Dunque si comincia con le «giovani leve», suddivise in due serie, '59 e '60, starter d'eccezione della prima gara l'assessore comunale allo sport, ing. Gasparini: dieci giri da percorrere per un totale di 15 chilometri, per i quattordicenni, con traguardo volante a metà percorso. Se l'aggiudica Versolato, della Ricreativa di Morsano, che dimostra maggiore spunto degli avversari. Si difendono bene nelle prime posizioni i triestini della SCAT, ma all'ultimo giro, sulla curva a gomito prima del traguardo, cade Sonnoli, il più potente dei triestini, quando viaggiava al secondo posto. All'arrivo è di nuovo Versolato a piazzare il suo sprint, aggiudicandosi il «Trofeo Magazzini Giovanni». Dietro di lui Visinco, dello SCAT Trieste, quindi Medeot (S.C. Cormonese), Venier (Canesin di Cervignano) e Marson (idem).

Partono le «giovani leve» del '60, con in palio un altro «Trofeo Magazzini Giovanni». Otto giri da percorrere e anche qui traguardo volante al quinto giro. Transita primo Romanese, ancora della Ricreativa di Morsano, una società che ha dimostrato uno dei più validi vivai della regione. Allo sprint decisivo però il più veloce è Dino Corbanese della Caneva di Sacile che precede Ota (Coppi Hausbrandt Trieste), Perissinotto (Canesin di Cervignano), Saletti (S.C. Monfalcone) e Floreanin (idem). E' poi la volta del campionato regionale per giovanissimi dal 1961 al '66, al quale possono gareggiare anche atleti di altre regioni. E' infatti il bresciano Carlo Gadaldi a vincere nella classe '61, aggiudicandosi il «Trofeo Mobilificio Michelin». Il titolo di campione regionale spetta tuttavia a Emanuele Tommasini della Pujese, primo dei friulo-giuliani, che precede Consoli (Cogolo Zugliano) e Bianco (S.C. Monfalcone).

1962: inizio lentissimo, che si vivacizza solo quando uno spettatore mette in palio un premio per il più combattivo allo scopo di ravvivare la corsa. Allora gli undicenni fanno vedere quanto valgono, tirando uno sprint sostenutissimo nel quale ha la meglio Franco Martinel, del N.C. Caneva di Sacile, che conquista il «Trofeo Birreria Spaten Brau». Alle piazze d'onore Pontoni (G.S. Morsano), Dal Grande (La Pujese), Musina (S.C. Monfalcone), Turchet (Scarpis Bannia). 1963: poker del Nucleo Giovanile Caneva di Sacile, che piazza quattro mini-ciclisti ai primi quattro posti nella corsa più vivace della giornata. Quattro maglie gialle sfrecciano all'arrivo; primo è Paolo Gasparotto (N.C. Caneva) cui va il «Trofeo Sementi Dotto», quindi Giorgio Gasparotto (idem), Arabis (idem), Villanova (idem), Bedin (G.S. Moratti).

1964: partenza e arrivo in gruppo, e ancora il G.S. Morsano in evidenza: vince Ivan Franz (G.S. Morsano) che si aggiudica la «Coppa Jogurt San Valentino» davanti a Rosa (G.S. Bannia), Braida (Pedale Sangiorgino), Budich (S. C. Monfalcone), Vianello (Pedale Sangiorgino). 1965: prima fuga della giornata, nonostante la brevità del percorso (solo due giri del circuito per un totale di tre chilometri): ne sono protagonisti Sandro Danelutti del Cogolo di Zugliano, che vince davanti a Battistella della Ricreativa di Morsano. Quindi Colus del G.S. Moratti, Paracin della Caneva di Sacile e Azzano della Cogolo di Zugliano. Al vincitore la Coppa Mobili Visintin. 1966: ancora una fuga nell'ultima gara, valida per l'assegnazione della Coppa Regione Friuli - Venezia Giulia. La mettono in atto nella seconda metà dell'ultimo giro Mario Taverna, del Pedale Sangiorgino e Floreanin del G.S. Moratti che allo sprint transitano nell'ordine. Terzo è Benfatto (Pedale Sangiorgino), quarto Ara (idem), quinto Di Benedetto (G.S. Morsano).

Emilio Ressani

PROVA UNICA

Si disputa il 6 settembre la Pola - Cervia

La Pola-Cervia, classica maratona di sci nautico attraverso lo Adriatico, si svolgerà quest'anno in una prova unica che verrà disputata giovedì 6 settembre. La gara è dotata di 3 milioni e mezzo di premi (2 milioni al primo classificato, uno al secondo e mezzo milione al terzo). Il percorso misurerà 130 chilometri e 700 metri.

DILETTANTI DI SECONDA E TERZA CATEGORIA SUL CIRCUITO DI PUJA

Carlo Tonon fa sua una gara durissima

Puja, 19

Il caldo e la fatica sono stati i protagonisti del III Trofeo «ICO», gara ciclistica organizzata perfettamente dalla società pujese sul tradizionale circuito di Puja e riservata ai dilettanti di seconda e terza serie. Dei 56 partenti ben 28 si sono dovuti ritirare. La gara, in considerazione dell'impegnativo tracciato, è stata particolarmente veloce. Al settimo dei diciotto giri in programma è stata registrata la prima ed unica fuga: Piva, Bedin, Benedet e Mansutti hanno preso il largo e, in perfetto accordo, hanno raggiunto un discreto margine di vantaggio sul gruppo.

Quest'ultimo non ha però tardato ad organizzarsi per il raggiungimento: è stata comunque un'impresa estenuante, coronata dal successo in vista dello striscione d'arrivo. In questo frangente, come si è detto, 28 sono stati i concorrenti che hanno dovuto ritirarsi. Nella volata, Tonon è riuscito ad imporre la sua ruota su quelle degli avversari.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Carlo Tonon (U.C. Vittorio Veneto) percorso km 130 in ore 3 e 15' media km 40; 2) Onorato Mansutti (P. S. Aiello); 3) Luciano Saccher (U.C. Cividale); 4) Francesco Benedet (G. S. Caneva); 5) Luigi Bedin (CRA Italcantieri); 6) Ermes Bottecchia (V. C. Longarone); 7) Daniele Germano (G.S. Enel Laipacco); 8) Giovanni Bernardi (S. C. Sacilese); 9) Luigi Fontana (U.C. Vittorio Veneto) a 4"; 10) Franco Martinotto (S.C. Cavalier Lodi) a 1'55".

E. M.

ESORDIENTI

Drigo si impone nel G.P. Portogruaro

Udine, 19

Paolo Drigo del G. S. Portogruaro si è imposto di stretta misura nel terzo gran premio esordienti di ciclismo disputatosi a Faedis, battendo in volata il gruppo praticamente al completo dopo aver dominato tutta la gara. Il percorso consisteva in quattro giri del circuito Faedis, Capesio, Ziracco, Bovoletto Ronchis con all'ultimo la deviazione per la scalata del monte Croce: forse anche per il caldo soffocante nessuno dei 75 corridori in gara con le più forti società del Veneto oltre che di case rappresentate, non si è sentito di dare battaglia, per cui tutto si è risolto nel gran volatone finale, al termine di una gara condotta a ritmo piuttosto tranquillo e che ha finito per premiare il corridore che più di tutti si era distinto lungo i 75 chilometri del percorso.

G. V.

Ordine di arrivo: 1) Paolo Drigo (G.S. Portogruaro), percorso km. 75 in 2 ore 7', media di km. 35,433; 2) Dario Salvador (V. C. Cividale Valnatisone); 3) Sergio Zago (U. C. Trevigiani); 4) Paolo Barro (G. S. Portogruaro); 5) Odino Iacuzzi (G. S. Puppo K 2); 6) Gualtiero Favore (S. C. Cavalier Lodi); 7) Antonio Torresan (S. C. Crich Libertas); 8) Paolo Torresan (U. C. Trevigiani); 9) Claudio Gottardi (S. C. Sacilese); 10) Adeodato Visentin (Pedale Ronchese), tutti con lo stesso tempo.

TRENTUN ALLIEVI AL TROFEO «PIERO DELLA VALENTINA»

Guizza sul filo il sacilese Paro

Sacile, 19

Trentun allievi hanno dato vita oggi a Sacile ad un entusiasmante XI Trofeo «Pietro Della Valentina», organizzato dalla Società Ciclistica Sacilese. La corsa è vissuta sulla lunga fuga di Paro e Bon e conclusasi con la vittoria del sacilese Paro, che ha sorpreso il compagno con uno scatto sul rettilineo d'arrivo. Nonostante il caldo che ha accompagnato i concorrenti lungo tutto il percorso, i corridori si sono dati aperta battaglia, per tutti gli ottantatré chilometri della gara. Dopo un avvio tranquillo, è il canavese D'Agaro ad accendere le ostilità. L'azione del corridore giallonero dura per una quindicina di giri, quando Bon, Perissan e Gasparollo si incaricano di riportare il gruppo sul fuggitivo.

La calma però dura poco. Infatti Paro, sempre tra i più attivi in gara, scatta. Sulla sua ruota è pronto a portarsi Bon. Il gruppo ha un attimo di esitazione e i due riescono a guadagnare un vantaggio che aumenta di giro in giro. Alle loro spalle diversi corridori tentano di sganciarsi per portarsi sui primi, ma il gruppo li riassorbe. Paro e Bon si presentano così sul rettilineo dove il primo vince con una lunga volata che sorprende il compagno.

Ordine d'arrivo: 1) Angelo Paro (S. C. Sacilese) percorso km 82,500 in ore 2 media km 41,250; 2) Marino Bon (P. S. Aiello Plet) a 3"; 3) Gianpietro Perissan (S. C. Pedale Sanvitese) a 45"; 4) Walter D'Angaro (G. S. Caneva) a 2'45"; 5) Alessandro Maschio (V. C. Orsago) stesso tempo; 6) Dino Vaccher (S. C. Sacilese); 7) Nello Da Roda (U. C. Vittorio Veneto); 8) Bruno Gasparollo (A. S. Enghien La Barre); 9) Sandro Salatin (G. S. Supermercato); 10) Alessandro Stella (S. C. Solighetto) a 3'50". Seguono altri corridori con il tempo del decimo arrivato.

Memo Scarabellotto

HOCKEY SU PISTA

Sabato riprende la Serie A

Sabato 25 agosto riprende, dopo quasi un mese di sosta, il massimo campionato nazionale di hockey su pista. L'interruzione è servita per far posto all'attività internazionale della squadra azzurra, impegnata ai campionati europei di Iserlohn, e per la vacanza di una settimana per Ferragosto.

Le partite in programma alla quarta giornata del girone di ritorno (15.a del campionato) sono: Modena - Goriziana; Ferroviario - Breganze; Follonica - Lodi; Bassano - Roma; Monza - Triestina; Novara - Valdagno. La classifica, prima della sospensione, era la seguente: 1) Novara punti 24; 2) Monza 23; 3) Breganze 21; 4) Lodi 20; 5) Triestina 16; 6) Valdagno e Follonica 13; 8) Bassano 12; 9) Goriziana 10; 10) Modena 7; 11) Ferroviario 5; 12) Roma 4.

RUGBY: GIOVANNINI

■ Il triestino Giovannini è stato inserito fra gli arbitri effettivi di rugby. Sono così due i fischietti nazionali della nostra città: Giovannini e Pertot.

LE SQUADRE TRIESTINE SI PREPARANO

PROMOZIONE

C.M.M. e San Giovanni al giorno del raduno

Le ferie sono finite anche per i dilettanti. Quando il Ponziana ha già effettuato a Lignano la prima uscita stagionale e il Cremcaffè è da giovedì scorso in allenamento sul campo di borgo San Sergio, anche per Circolo Marina Mercantile e San Giovanni è giunto il giorno del raduno. Marinaretti neo promossi e rossoneri rivelazione (della stagione scorsa) si ritroveranno oggi per intraprendere la preparazione alla nuova stagione agonistica sotto le rispettive guide dei riconfermati Pison e Vagaia. Sul fronte del C.M.M. non sono segnalati altri arrivi, ma è probabile che qualcosa bolla ancora in pentola. In casa del San Giovanni si guarda alle speranze cresciute in casa: possibile che se ne vadano anche Protti e Vouch, richiesti da diverse società.

Ponziana, Cremcaffè, C.M.M. e San Giovanni comporranno il quartetto locale deciso a tener alto nel massimo campionato regionale dei dilettanti il prestigio del calcio triestino. Per Cremcaffè e San Giovanni sarà subito derby il 2 settembre (probabile però l'anticipo al sabato) quando le due squadre si troveranno di fronte in Coppa Italia. Nel primo turno di coppa il Ponziana debutterà invece a Ronchi. Il Circolo Marina non prenderà parte alla manifestazione, facendo rodaggio con alcune amichevoli. I campionati dilettanti di Promozione, Prima e Seconda categoria scatteranno il 30 settembre.

PRIMA CATEGORIA

Fortitudo e Rosandra provinciali di lusso

La Fortitudo promette mirabilie con Angileri e Valenti Ciari a centrocampo (sotto le cure di Zanon nessuno potrà sgarrare...). I granata si ritroveranno oggi alle 17.30 allo stadio di Muggia.

E mirabilie promette anche il Rosandra Zerial, con il super - cannoniere Lo Faro ad illuminare la scena, con Olivo che darà nerbo al centrocampo, Denich difensore di tutta sicurezza, e Purinani altra punta preziosa. Frontali ha fissato il raduno per il giorno 24 alle ore 20 in sede. La partecipazione al torneo di Fogliano costituirà il precampionato rosandrino.

In casa rosandrina va segnalato l'arrivo di Russignaga oltre a quello già annunciato di Vodopia. Russignaga, centrocampista classico che in Val Rosandra cercherà di esprimersi al meglio, proviene dallo Zaule: alla società viola sono andati in cambio Biolchi e Valzano, nonché i giovani Chermaz e Beltrame. Sempre in tema di cessioni, il Rosandra Zerial, al cui vertice c'è stato recentemente lo scambio delle consegne fra il cav. Ciano e Leo Cusatelli, ha lasciato Fantina e Landriccia alla neocostituita società di Campi Elisi. L'estroso Spadaro è richiesto da varie società, mentre Princig, rientrato dal prestito sangiovannino, potrebbe passare all'Inter San Sabba.

SECONDA CATEGORIA

Primorie e Stock si ritrovano oggi

Fra le squadre dilettanti di seconda categoria va segnalato il primo appuntamento fissato per stasera dal Primorie. Ai giocatori vecchi e nuovi verrà presentato il nuovo allenatore-giocatore Vatta. Il presidente Cibic non ha annunciato novità, ma nei prossimi giorni dovrebbe concludersi l'arrivo di una punta. Appare ancora incerta la disponibilità del diciannovenne Strekeli, che dopo essersi meritato un posto da titolare, potrebbe lasciare Prosecco per motivi di studio.

Anche la Stock neopromossa in seconda, ha fissato per oggi il raduno (ore 20 in sede). La squadra di De Polo ha acquistato Monzoni e un certo Stradi che peraltro non è quello della Muggesana, nonché Podgornik dal Giarizzole. Quest'ultimo sarà aggregato alla rosa della prima squadra, anche se si tratta di un elemento molto giovane. Turcino promette ancora qualche sorpresa.

La Muggesana respira perché lo Stradi dato per ceduto alla Stock non era quello «arancione» e prepara la nuova stagione con rinnovate mire di promozione: il ritrovo dei giocatori avverrà in settimana. Fra i nuovi ci sarà Rossetti, strappato alla Fortitudo.

La Libertas Trieste, altra seria pretendente alla prima categoria (San Canzian permettendo...), annuncia gli arrivi di Verzegnassi dal De Macori e di Paoli dal C.M.M., quest'ultimo biancoscudato per... amicizia con Vascotto. Hanno lasciato la Libertas Purinani (al Rosandra), Privileggi e Martinuzzi (ceduti al Sant'Anna) e Ossich (alla Baxter neocostituita). L'allenatore Ulcigrai ha fissato il raduno per venerdì (ore 18.30 allo stadio).

TERZA CATEGORIA

Lib. Rozzol e Giarizzole espressioni rionali

Fra le squadre di terza categoria che non vogliono perdere tempo vi è la Libertas Rozzol, che con l'avvento di Claudio Frommel quale direttore sportivo sembra bene avviata verso nuovi traguardi. Con Frommel la Duke intera è passata alla società di Rozzol, dando nuova linfa in fatto di esperienza e di uomini alla squadra che militerà in terza categoria. Otto scuderie, dalla prima ai pulcini, hanno già incominciato la preparazione. La Libertas Rozzol ha intanto indetto una leva per giovani calciatori: gli interessati sono invitati a presentarsi nella sede di Strada di Rozzol 45/E il venerdì dalle 19.30 alle 21.

Come la Libertas Rozzol, anche il Giarizzole è una delle espressioni rionali più pure del calcio cittadino. Alla guida dei «galletti» è rimasto Fabio Volpi, che avrà a disposizione anche i nuovi Millo, Bencich, Bartole e Silli. Camassa è rientrato dal prestito, ma trova molte richieste. Al Giarizzole il raduno è stato fissato per le ore 19 di stasera.

Jannuzzi al Ponziana

Il Ponziana ha acquistato dal Cremcaffè l'attaccante Angelo Jannuzzi (classe '47). La società biancoceleste è riuscita ad accaparrarsi il giocatore dopo una lunga serie di trattative con la consorella giallorossa. Prima di partire per le ferie il presidente del Cremcaffè, comm. Primo Rovis, aveva dato il «placet» per la cessione del giocatore, cessione che è stata finalmente perfezionata nel corso della settimana, dopo che Jannuzzi aveva già sostenuto la preparazione precampionato agli ordini dell'allenatore ponzianino Russo.

Trasferimenti dilettanti

La campagna trasferimenti fra società del settore dilettantistico saranno permessi continuativamente sino al 10 novembre.

Intensa attività dell'ACLI Cologna

Il Circolo ACLI di Cologna, caro a Pizzotti e ai suoi collaboratori, ha svolto nella prima quindicina del mese un'intensa attività sportiva. Del circolo biancoverde è stata ospite la squadra di calcio tedesca dei Messkirck per un incontro terminato a reti inviolate. Pongisti dell'ACLI Cologna e pongiste della Julia hanno dato poi vita ad un incontro internazionale con il Club '91 di Barcellona.

Torneo ACLI

Sul minicampo di Villa Ara inizia stasera alle ore 20 il torneo ACLI di calcio per squadre di sette giocatori.

Ezio Lipott

SPETTACOLARE VOLATA DELL'ALLIEVO DI QUADRI NEL PREMIO DELLO SPAZIO

Davis presa la testa macina Tel Aviv

Ha deciso la partenza nel premio dello Spazio, disputato ieri sera a Montebello. L'attesa disfida tra i migliori quattro anni locali e l'illustre ospite Tel Aviv si è risolta con un nitido primo piano di Davis, che, in convincente percorso di testa è riuscito a battere piuttosto nettamente il favorito Tel Aviv. Determinante la fase iniziale, che ha visto Tel Aviv impegnato con decisione da Davis e Biribò, mentre Heureuse si disuniva in fase di lancio. Sulla prima curva, Davis intensificava la sua pressione e Tel Aviv, a disagio sulla piegata, saltava via venendo, in breve, superato dall'allievo di Quadri e anche da Biribò.

Tel Aviv si rimetteva a tempo per conservare il terzo posto, davanti ad Estuario, quindi veniva Altona e, più staccata, Heureuse. Davis continuava di buona lena, sempre seguito da Biribò, mentre Siviero Milani attendeva l'uscita dalla penultima curva per spostare Tel Aviv e muovere all'attacco seguito, come un'ombra, da Estuario. Biribò veniva superato all'ingresso sull'ultima curva da Tel Aviv, sempre pedinato da Estuario. In dirittura d'arrivo Quadri richiamava con energia Davis e il figlio di Nathaniel rispondeva con una frazione brillante che non concedeva scampo a Tel Aviv, svincolatosi, a metà dirittura, da Estuario il quale doveva accontentarsi del terzo posto davanti a Biribò. Acclamatissimo Davis nel giro d'onore, ed anche Quadri, vincitore in precedenza con Eudossio e Andrea del Castagno, riceveva fervidi applausi.

Nella prima delle due Totip in programma, la favorita Odessa, dopo aver vinto in dirittura la resistenza della fuggitiva Kiltia, veniva piegata dallo spunto superlativo di Denaro, proiettato all'esterno da Mariano Belladonna, che sta confermandosi particolarmente efficace nelle conclusioni. Al terzo posto, Crinto, risalito dalle retrovie nell'ultimo mezzo giro. La seconda Totip ha avuto la logica conclusione con l'assunto di Ilcoma, cavallina che Francesco Bertoli sta mantenendo in condizioni di forma esemplari.

La saura, passata a condurre dopo un giro sull'errore di Parato, non veniva più avvicinata e concludeva in solitudine davanti a Quarrier che si era sobbarcato in tragitto per linee esterne dei più onerosi. Al terzo posto Beni Suef, sbucato alla corda negli ultimi metri, e al quarto il movimentatore Jeffren. Prima vittoria dei due anni Andrea del Castagno nel premio degli Asteroidi. Pur avendo perso una sessantina di metri per un errore in partenza, Andrea del Castagno, con progressiva rimonta, piegava di precisione la favorita Porretta, che aveva cercato la fuga nell'ultimo mezzo giro.

Mario Germani

PREMIO DEI PIANETI 1.a Divisione (L. 400.000 m 1660): 1) Tebana (D. Dus), 2 Randara Way; 7 part. Tempo al km 1.23.1. Tot. 16; 15, 29 (38). PREMIO DEGLI ASTRI (L. 800.000 m 2060): 1) Eudossio (A. Quadri), 2) Juanita; 4 part. Tempo al km 1.23.3. Tot. 18; 15, 20 (68) 23. PREMIO DEI PIANETI 2.a Divisione (L. 400.000 m 1660) Corsa Totip: 1) Denaro (M. Belladonna), 2) Odessa, 3) Crinto; 10 part. Tempo al km 1.23.2. Tot. 410; 33, 14, 21 (258) 203. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa) 19.300 per 100. PREMIO DEGLI ASTEROIDI (L. 770.000 m 1660): 1) Andrea del Castagno (A. Quadri), 2) Porretta; 7 part. Tempo al km 1.28.1. Tot. 30; 20, 26 (91) 532. PREMIO DEL SOLE (L. 600.000 m 1680) Corsa Totip: 1) Ilcoma (F. Bertoli), 2) Quarrier, 3) Beni Suef; 10 part. Tempo al km 1.23.7. Tot. 69; 23, 17, 35 (62) 124. PREMIO DELLO SPAZIO (L. 2.100.000 m 1660): 1) Davis (A. Quadri),, 2) Tel Aviv; 6 part. Tempo al km 1.21.1. Tot. 38; 14, 16 (22) 126. PREMIO DELLE COMETE (L. 600.000 m 1680): 1) Deacon (F. Zagaria), 2) Mestrina, 3) Goiana; 9 part. Tempo al km 1.25.9. Tot. 44; 32, 40, 61 (264) 103. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 27.450 per 100. PREMIO DEI SATELLITI (L. 660.000 m 2060): 1) Fearless d'Ausa (C. Cossar), 2) Tonio di Iesolo, 3) Campai; 8 pat. tempo al km 1.26. Tot. 46; 18, 17, 22 (43) 162.

LA SICUREZZA SULLE STRADE



fermati in tempo

perché il tuo viaggio

sia sereno e sicuro

al segnale di stop fermati sempre

dai la precedenza agli incroci

sorpassa solo

in condizioni di sicurezza

l'importante non è sorpassare

è arrivare

la velocità aumenta la gravità

degli incidenti

rifletti prima di sorpassare

perché corri tanto?

più VELOCITÀ

più PERICOLO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il giuramento di Papadopulos

Telefoto Ansa-Upi
Atene — Il solenne giuramento di Giorgio Papadopulos, neo-Presidente della Repubblica greca, nella cattedrale ortodossa

SEMPRE PIU' PRECARIA LA POSIZIONE DEL LEADER MORALE DEI «DISSIDENTI»

«AVVERTIMENTO» A SAKHAROV È IL TERZO E IL PIÙ MINACCIOSO

Il «padre» della bomba H sovietica criticato per i suoi incontri con gli stranieri e per le presunte «soffiate» sui segreti di stato dell'URSS - Coraggiosa replica

Mosca, 19

Il fisico sovietico Andrei Sakharov, considerato il «padre» della bomba all'idrogeno sovietica e una delle più note personalità degli ambienti «dissidenti» dell'URSS, ha annunciato ieri di aver ricevuto un «serio avvertimento» dal viceprocuratore generale dell'URSS, Maliarov: fornendo un resoconto scritto del colloquio avvenuto giovedì con Maliarov, Sakharov — uno dei membri fondatori del «comitato sovietico per il diritti dell'uomo» — riferisce che il viceprocuratore generale lo ha criticato perché egli si incontra con stranieri e perché fornisce loro informazioni che possono interessare i servizi di informazione stranieri. Secondo Sakharov, Maliarov gli ha detto: «Esistono le leggi e nessuno è autorizzato a infrangerle».

Sakharov aggiunge che Maliarov gli ha ricordato di aver lavorato in settori segreti «di importanza speciale» e di essersi impegnato a non incontrare stranieri: «Ma voi avete incontrato stranieri e fornito loro informazioni che possono interessare i servizi di informazione stranieri. Vi chiedo di considerare tutta la serietà di questo avvertimento e di trarne le vostre conclusioni».

Sakharov ha detto di essere stato convocato a colloquio da Maliarov giovedì e che la conversazione è durata oltre un'ora. Egli ha fatto presente a Maliarov di non aver avuto più modo di essere in contatto con attività «segrete» da cinque anni a questa parte e gli ha ricordato che le sue conversazioni con stranieri non hanno avuto mai nulla a che vedere con segreti di stato, militari o tecnologici. Ma un'altra persona presente al colloquio, definita come assistente di Maliarov, ha replicato che tali incontri «fanno il gioco dei nostri nemici».

Maliarov, sempre secondo il resoconto di Sakharov fatto pervenire ai giornalisti stranieri a Mosca, ha poi detto al suo interlocutore che le autorità sovietiche avevano attentamente seguito sin dallo inizio le sue attività nel campo dei diritti civili: «A quel tempo — queste le parole di Maliarov — si poteva pensare che voi parlaste dal punto di vista di un cittadino sovietico in merito a singoli errori e manchevolezze». Ma recentemente le vostre attività e dichiarazioni hanno assunto un carattere più dannoso e francamente antisovietico e la procura, che vigila sulla legge e gli interessi della nostra società, non può più disinteressarsene».

Sakharov riferisce anche di aver detto a Maliarov che la società sovietica è «un caso estremo, con la massima mancanza di libertà, la massima rigidità ideologica e, ciò che è più tipico, con le massime pretese di costituire la società migliore, anche se non è certamente così». A sua volta, Maliarov ha criticato Sakharov per essersi incontrato con «giornalisti reazionari», concedendo loro «interviste che vengono usate per propaganda sovversiva» da emigrati e organizzazioni antisovietiche all'estero. Terminato il colloquio, Maliarov ha detto a Sakharov di «tirare le conclusioni dai seri avvertimenti. Nessun governo può fare a meno di difendersi. Esistono norme di legge, e a nessuno è consentito di violarle».

L'avvertimento ricevuto da Sakharov è il terzo e più serio che gli sia stato sinora rivolto: in marzo egli venne per la prima volta convocato dalla polizia di sicurezza e criticato per le sue attività; lo scorso mese, egli è stato criticato dalla stampa sovietica per aver concesso un'intervista a un giornalista della radio-televisione svedese.

(Ansa - Afp - Reuter)

CRITICHE INTERNE al regime Gheddafi

Beirut, 19

Un «comitato libico per la difesa delle libertà democratiche e dei diritti dell'uomo» ha affermato, in un comunicato, che la «rivoluzione popolare» libica è una «misura fascista che mira a liquidare fisicamente tutti gli elementi che si oppongono al potere». Questo comunicato, pubblicato dal settimanale libanese «Al Hadaf», organo del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», afferma ancora che «il regime militare libico, dopo quattro anni di insuccessi, ha inventato la rivoluzione popolare per far fronte al popolo libico, il quale — si afferma nel comunicato — rifiuta di seguire il colonnello Gheddafi e le sue avventure».

Secondo questo «comitato», la rivoluzione popolare» libica è contrassegnata dall'arresto di tutti gli elementi democratici e patriottici e dal loro internamento in campi speciali, dalla messa al sacco di biblioteche, dall'arresto di intellettuali, di giornalisti e di professori d'università.

(Ansa - Afp)

PACCO-BOMBA INVIATO a un'ambasciata cinese

Lusaka, 19

In seguito all'esplosione di un pacco inviato all'ambasciata cinese di Lusaka, nello Zambia, una donna è rimasta gravemente ferita ed è morta dopo il ricovero in ospedale: un uomo, ferito al viso e alle mani, è stato sottoposto a intervento chirurgico.

(Ansa - Reuter - Upi)

FATTI NUOVI NEL TRAVAGLIATO PANORAMA POLITICO E SOCIALE DEI PAESI DEL SUD AMERICA

Peron descamisado come ai tempi d'oro

Un'ora di discorso programmatico tra l'entusiasmo dei suoi seguaci

Buenos Aires, 19

Juan Peron ha iniziato oggi la campagna per le elezioni del 23 settembre con un discorso pronunciato in occasione del congresso nazionale del partito giustizialista, nel corso del quale ha confermato ufficialmente la sua decisione di accettare la candidatura alla presidenza. Il leader giustizialista ha esposto il programma del futuro governo, che sarà ispirato a una filosofia politica nettamente «umanista» e ha criticato lo sviluppo tecnologico accelerato, ricordando che nel mondo occidentale essa ha dato origine a una «catastrofe ecologica».

Peron ha voluto confermare prima di ogni altra cosa il parere dei medici, affermando che essi l'hanno autorizzato ad assumere le gravi responsabilità di governo: per sottolineare di essere in grado di assumere la carica di capo dello stato, Peron ha letto un rapporto scritto dei dottori che l'hanno in cura, Pedro Cossio e J. Tafana, nel quale essi confermano che Peron è completamente ristabilito dalla malattia di cui aveva sofferto il 16 giugno (di quale malattia si trattasse, non è stato tuttavia precisato, n.d.r.).

Affiancato dalla moglie Isabel Martinez, candidata alla vicepresidenza, Peron ha parlato per più di un'ora, interrotto continuamente dagli applausi entusiastici dei congressisti: come al solito, Peron ha improvvisato e si è rivolto ai presenti con un tono pacato e ironico, intercalando numerose battute nel suo discorso. L'entusiasmo del pubblico, che riempiva il teatro dove ha avuto luogo il congresso, ha raggiunto il massimo quando, con un gesto che gli era abituale ai tempi d'oro del peronismo, Peron si è tolto la giacca, in segno di omaggio ai «descamisados».

Dopo aver fatto una diagnosi della situazione attuale del paese (che ha definito «caotica» sotto tutti gli aspetti, economico, sociale, politico, morale e culturale), Peron ha rivolto un ennesimo appello all'unità dell'Argentina: non ha risparmiato le accuse ai governi che si sono succeduti dopo la sua defenestrazione dal 1955 fino ad oggi, ed ha attaccato gli oppositori che criticano l'attuale amministrazione peronista, affermando che essa non conclude niente. «Non possono pretendere che noi ricostruiamo in tre mesi ciò che è stato distrutto in diciotto anni» ha detto Peron.

Parlando del suo programma di governo, Peron ha stabilito che prima bisogna ricostruire l'uomo e poi lo stato, riaffermando così implicitamente il contenuto «umanista» della sua dottrina. Per quanto riguarda l'azione da svolgere nel futuro immediato, egli ha detto che essa non deve essere affrettata, per non cadere negli stessi errori commessi finora, e che al contrario, essa deve essere preceduta da un'analisi approfondita della situazione. «Dobbiamo aprire il pacchetto che ci hanno lasciato e vedere che c'è dentro — ha detto — prima di decidere il da farsi».

Peron ha scartato la possibilità di imitare il processo seguito dai paesi sviluppati del mondo, dove — ha detto — le conquiste tecnologiche hanno portato alla distruzione del patrimonio naturale; egli si è dilungato sul problema ecologico, dimostrando che esso è una delle sue più grandi preoccupazioni, e ha lasciato capire di voler pianificare l'azione del suo governo, con lo sguardo al futuro.

Nella riunione odierna del congresso, era previsto anche un discorso di Isabel Martinez che però all'ultimo momento, non è stato pronunciato: la consorte di Peron aveva accettato la candidatura la settimana scorsa, ma oggi non ha riaffermato la sua decisione. Gli osservatori, quindi, non escludono completamente la possibilità di una sua rinuncia.

Domani, frattanto, il partito comunista argentino aprirà a Buenos Aires il suo 14.o congresso, il primo autorizzato legalmente dal 1946: al centro dei lavori la linea da assumere nei confronti delle elezioni presidenziali del 23 settembre. Fonti del partito hanno dichiarato che il congresso si pronuncerà per l'appoggio a Peron, ma hanno anche sottolineato che «la cosa veramente importante, adesso, sono i programmi e non le personalità».

(Ansa)

Confine caldo tra il Paraguay e l'Argentina

Asuncion, 19

Il traffico commerciale tra l'Argentina e il Paraguay è stato sospeso, ieri, lungo tutta la frontiera tra i due paesi: il provvedimento non riguarda il transito dei passeggeri, anche se questi saranno sottoposti a severe misure di perquisizione. Secondo un portavoce della polizia nella capitale paraguaiana, la misura è stata presa per ragioni «politiche» e non economiche: infatti — egli ha detto — essa è motivata dalla presenza, nella zona di frontiera tra i due paesi, «di elementi sovversivi» paraguaiani.

Negli ambienti economici di Asuncion si ritiene che questa misura contribuirà ad avvelenare ulteriormente le relazioni tra i due paesi che, da qualche tempo, sono alquanto fredde, in particolare dopo la costruzione sul fiume Paranà, da parte del Paraguay e del Brasile, di una diga che, secondo l'Argentina, potrebbe minacciare l'equilibrio politico ed economico del bacino del Rio de la Plata.

(Ansa - Afp - Reuter)

TRINCERATI IN UNA FATTORIA DUECENTO RIBELLI

FALLITO TENTATIVO DI PUTSCH IN BOLIVIA

La Paz, 19

In tutta la Bolivia regna la calma dopo un tentativo di colpo di stato effettuato ieri dall'ex ministro ed ex segretario della «Falange socialista boliviana», Carlos Valverde Barbery, ritiratosi ora, con 190 seguaci armati, in una fattoria detta «La Perseverancia», poco distante da Santa Cruz de la Sierra, 965 chilometri a Sud Est di La Paz, in una regione ricca di colture e di foreste tropicali adatte alla guerriglia.

Il governo Banzer — di cui Valverde ha fatto parte fino allo scorso aprile — ha chiesto al gruppo di arrendersi, minacciando in caso contrario di prendere con la forza la fattoria che esso occupa. Il governo ha inoltre fatto sapere di aver ricevuto numerose adesioni di lealtà da parte delle forze armate e del «Fronte popolare nazionalista», di cui fanno parte la «Falange socialista boliviana» e il «Movimento nazionalista rivoluzionario» (di destra). Il ministro dell'interno, colonnello Walter Castro, ha annunciato d'altronde l'arresto, a La Paz e in altre città, di undici persone coinvolte nel fallito colpo di stato.

(Ansa)

Assassinato a Santiago un sindacalista pro-Allende

«Bande reazionarie» ritenute responsabili della sanguinosa imboscata - In Cile si ha ormai l'impressione (secondo il capo dello stato) di «vivere in un incubo»

Telefoto Ansa-Upi
Santiago — Cesar Ruiz (a sinistra), il ministro dei trasporti uscito dal governo di Allende

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 19

Un leader sindacalista filogovernativo è stato assassinato in Cile, nel pieno di una nuova ondata di violenze e agitazioni che il Presidente Allende, in un messaggio rivolto ieri al paese, ha definito tale da far provare la sensazione di «vivere in un incubo»: Terroristi non identificati hanno teso la mortale imboscata a Oscar Balboa, 31 anni, segretario generale di una delle sezioni di Santiago del «Mopare» («Movimento patriottico di ricostruzione»). Il «Mopare» venne formato dal governo dopo gli scioperi dello scorso ottobre, come contraltare alla confederazione antimarxista dei camionisti, nuovamente scesa in sciopero dal 26 luglio: essa conta diecimila iscritti contro i 40 mila della confederazione.

Daniel Vergara, sottosegretario all'interno, ha dichiarato che Balboa è stato assassinato da «bande reazionarie» poco prima dell'alba di ieri: salgono così a sei gli omicidi politici segnalati dopo l'inizio del nuovo sciopero dei camionisti. Secondo il governo, decine di persone sono rimaste ferite in oltre 150 attacchi terroristici.

La maggior parte di proprietari di autobus e taxi hanno appoggiato l'agitazione degli autotrasportatori, associandosi alle loro rivendicazioni, basate sulla richiesta di nuovi veicoli, maggiore disponibilità di pezzi di ricambio e aumenti delle tariffe, intesi a bilanciare il forte aumento del costo della vita.

Oggi, i conducenti di autobus di Santiago hanno accettato di tornare al lavoro, ma la decisione non ha avuto praticamente conseguenze, dato che non c'erano veicoli a disposizione; solo i mezzi dell'azienda di Stato funzionano, ma con grave rischio per i loro conducenti: due di questi sono stati gravemente feriti, uno a colpi d'arma da fuoco di fronte a 30 passeggeri terrorizzati, un altro a sassate. Un altro autobus è stato preso a revolverate.

La situazione si è ancor più aggravata nelle ultime ore, per gli scioperi di solidarietà di altre organizzazioni; in alcune province del Sud i negozi sono rimasti chiusi. A Santiago, tremila medici scendono in sciopero dalla mezzanotte di oggi, per protestare contro la mancanza di medicinali e strumenti negli ospedali, dovuta all'indisponibilità di danaro per pagare le importazioni, e all'occupazione di laboratori privati da parte di elementi di sinistra, che ne vorrebbero la nazionalizzazione; i medici hanno fatto sapere che presteranno la loro opera solo in casi di emergenza.

Nel suo messaggio di ieri al paese, Allende ha detto che il Cile «vive in un incubo: la ondata criminale di attentati devv'essere fermata, vengano essi da destra, da sinistra o dall'estrema sinistra».

Lo stesso Allende ha intanto nominato il nuovo ministro dei lavori pubblici e dei trasporti, nella persona del generale dell'aeronautiha Humberto Magliocchetti, dopo le dimissioni del generale Cesar Ruiz, capo di stato maggiore dell'aeronautica.

Allende ha anche accettato le dimissioni di Jaime Faivovich, il discusso sottosegretario ai trasporti: i leader dei camionisti ne avevano chiesto l'allontanamento, come condizione preliminare a un'eventuale ripresa dei negoziati col governo e hanno definito l'annuncio delle dimissioni «un passo positivo». Ciononostante, essi hanno ribadito che torneranno al lavoro solo se saranno accolte in pieno le loro richieste.

A. P.

LA TRAGICA CONCLUSIONE DEL LUNGO ASSEDIO (37 ORE) AI DUE RAPINATORI

IL BANDITO DI BREST SI È UCCISO PER SFUGGIRE ALLA GHIGLIOTTINA

«Paolo il siciliano» aveva freddato un agente: non sarebbe scampato alla pena di morte

Telefoto Ansa-Upi
Brest — I due malviventi, Francois Phily e Paul Ciaramitaro

Brest, 19

Trentasette ore di «suspense», un bandito morto, l'altro arrestato e il loro ostaggio — Marguerita Le Moigne, di 71 anni — liberata indenne: questo il bilancio della drammatica vicenda avvenuta a Brest dove, dopo aver rapinato una banca e ucciso un agente di polizia, due malviventi si erano barricati, venerdì mattina, nell'abitazione di una coppia di pensionati prendendo in ostaggio la padrona di casa.

La vicenda si è conclusa ieri alle 23 e un minuto (ora locale) quando, nella notte carica di tensione, è echeggiato il rumore di uno sparo: poco dopo, sfinita, la signora Le Moigne è apparsa davanti agli agenti e alle centinaia di curiosi, controllati a stento dalle forze dell'ordine. «Uno dei banditi — ha detto — si è ucciso. L'altro si arrende».

Fatta irruzione nella villetta, i poliziotti hanno trovato uno dei malviventi, Paul Ciaramitaro (un francese nato a Biserta da genitori siciliani) steso a terra: nella sua mano c'era la pistola con la quale, qualche secondo prima, si era sparato alla nuca. Ancora in vita, Ciaramitaro è stato trasportato all'ospedale, dove è deceduto verso le 4 di stamani. «Ciaramitaro — ha spiegato il commissario Groussard, capo della polizia di Brest — si è ucciso per sfuggire alla ghigliottina: era stato lui, venerdì mattina, a uccidere l'agente lanciatosi all'inseguimento dei due rapinatori — appunto Ciaramitaro e François Phily — che avevano rapinato la banca del «Credit de l'Ouest».

Phily si è arreso senza opporre resistenza alla polizia; poco prima delle 23, ora alla quale scadeva l'ultimatum rivolto dal Ciaramitaro alla polizia («Mettete a nostra disposizione un'automobile e lasciateci allontanare senza intervenire; noi libereremo il nostro ostaggio appena al sicuro»). Phily aveva avuto una violenta discussione con «Paolo il siciliano»: quest'ultimo non voleva arrendersi, Phily era invece disposto a farlo.

Se i due banditi fossero partiti con il loro ostaggio, non avrebbero comunque fatta molta strada. Il commissario Groussard ha rivelato che i suoi tiratori scelti, piazzati tutt'intorno alla casa, avrebbero sparato contro i due malviventi appena questi si fossero venuti a trovare a una decina di metri dalla casa, «sotto la luce dei riflettori». Per tiratori capaci di colpire un uovo a 400 metri di distanza — egli ha detto — si sarebbe trattato di un bersaglio facilissimo.

(Ansa)

UNA VOCE DAL CAIRO: Hitler aveva ragione

Il Cairo, 19

«La gente nel mondo comincia a rimpiangere l'uomo di genio (Hitler) che non ha ucciso il resto degli ebrei: poiché gli ebrei sono traditori per natura, sono razzisti, emigrano verso Israele da tutte le parti del mondo e sono, perciò, traditori nei confronti di tutti i paesi che li ospitano, dove hanno sempre svolto attività di spionaggio». Queste affermazioni sono contenute in un articolo pubblicato oggi dal quotidiano cairota «Al Akhbar», a firma di Anis Mansur.

«La gente nel mondo — prosegue l'articolo — afferma oggi che Hitler aveva ragione. Gli ebrei non rispettano né la legge, né la religione, né i principi morali. Sono avidi di sangue. Desiderano la rovina del mondo affinché Israele sopravviva, la rovina di quel mondo che li ha respinti, scacciati, e disprezzati per secoli».

Nell'introduzione dell'articolo, Mansur afferma che «dalla fine della seconda guerra mondiale la propaganda ebraica nel mondo ha sempre presentato Hitler come una belva sanguinaria, mentre nei territori arabi da essi occupati, gli ebrei commettono delitti e torture senza precedenti nella storia».

(Ansa)

CINQUE MORTI E OLTRE 60 FERITI

TRE MICIDIALI ATTENTATI DEI «KHMER» A PHNOM PENH

I comunisti scelgono la via del terrorismo?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Phnom Penh, 19

La giornata domenicale è stata funestata a Phnom Penh da tre sanguinosi attentati, che hanno provocato cinque morti e oltre sessanta feriti: a esser presi di mira dai terroristi sono stati, a poca distanza di tempo, il mercato principale della capitale cambogiana e due cinematografi che sorgono alla periferia. E' un vero e proprio miracolo se l'attentato compiuto nel mercato di Phnom Penh, particolarmente affollato per la giornata festiva, non ha provocato una strage.

Il significato delle esplosioni, provocate tutte da ordigni al plastico, sembra chiaro: fiaccare il morale della popolazione e cercare di provocare, dall'interno, il crollo del governo presieduto da Lon Nol. In questo senso si è espresso il portavoce del comando militare cambogiano, colonnello Am Rong, parlando con i giornalisti. L'ufficiale, che ha addossato la responsabilità degli attentati ai comunisti, incapaci di conquistare la città con un attacco frontale, ha detto: «Stanno cercando di demoralizzare la popolazione, non potendo conquistare Phnom Penh in battaglia».

D'altro canto, funzionari governativi avevano già previsto l'inizio di una campagna terroristica, parlando giorni fa delle infiltrazioni comuniste in città. A Phnom Penh sarebbero entrati negli ultimi giorni, frammisti ai profughi, un migliaio di comunisti: nella capitale cambogiana sono state scoperte diverse casse di munizioni e di esplosivo, e arrestate una ventina di persone.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

ROLANDO DIAMANTI partecipa il decesso di sua moglie

Matilde Emma Derossi

sposa fedele, affettuosa compagna, collaboratrice impareggiabile e madre meravigliosa. Uniti a lui nel suo grande dolore sono i figli LUCIO, FABIO, TULLIO, le nuore VALERIA e CHIARA, i nipotini MARCO e PAOLO.

Roma, 19 agosto 1973

(Org. Intern. F.lli Scifoni, tel. 393939)

La famiglia TUMANISCHVILI prende parte al grande dolore degli amici DIAMANTI per la morte della tanto cara

Emma

amica sin dall'infanzia.

† Francesca Ferluga

si è spenta il 19 agosto

Ne danno l'annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il nostro caro

Stellio Veludo

ci ha lasciati.

Desolati la mamma, le sorelle, i nipoti, i cognati e la Sua cara MARIA.

I funerali avranno luogo martedì 21 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

MARINO e GIULIA COLOMBIS partecipano di cuore al dolore della famiglia per la morte del caro

COL.

Antonio Fonda Savio

RINGRAZIAMENTO

Confusi e straziati dal dolore, la signora ANTONIA CREVATIN, la figlia SUSANNA, il fratello ANTONIO, gemello della cara

Mariuccia

rivolgono un caloroso grazie agli insegnanti della scomparsa, agli amici e amiche di Borgo S. Sergio, a quelli che hanno partecipato nella preghiera, nell'aiuto, nel conforto e nel dolore.

In particolare al sig. Simoncini della spett. ditta A.P.E. per il servizio prestato in queste dolorose circostanze, ai suoi collaboratori e dipendenti, alla signora Nora Predonzani, alla gente di Trieste, Muggia, Borgo S. Sergio e Aquilinia, al rev.mo Cappellano dell'Osp. Magg., al rev.mo Parroco don Zugar, ai religiosi e fedeli che hanno partecipato al loro dolore.

Nel II anniversario della morte della mia cara sorella

Rita Bassani

il fratello MARIO e i parenti La ricordano con immutato affetto.

20 agosto 1973

Ricorre oggi il decimo anniversario della scomparsa della mia cara mamma

Caterina Fleiss v. Cernich

Con immutato dolore La ricordo a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Il figlio VITTORIO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

OTTIMO stipendio signora massimo sessantenne compagnia e piccoli lavori persona sola anziana. Tel. 212238 ore 13-16. 49238 B

PER casa signorile due persone in Milano cercasi domestica fissa. Lavoro tranquillo, esclusi lavori pesanti, in abbinamento ad altra domestica già in servizio a giornata da molti anni, alloggio completamente indipendente, ottimo stipendio. Si richiedono serietà assoluta, serie referenze, provato desiderio sistemazione duratura. Inizio fine settembre. Casella 177/B SPI 20100 Milano. 7005 B

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete Internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29 9. giov. sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia, Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
	18.05	20.10
Francoforte	08.55	11.30
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9. giov. sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia/Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

Aerolinee ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

STABILE oppure prestaservizi otto ore giornaliere referenziata massimo quarantenne cercasi. Telefonare 37801. 15152 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 417006. 49258 CC ●

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Telef. 794100. 49322 CC ●

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci. Rossetti 41 C, telefono 790497. 49362 CC ●

PARCHETTI riparazioni, posatura, raschiatura, lucido. Permanente telefonare 38265. 27204 CC ●

PELLE antilope, coccodrillo, ecc., pulisce, smacchia, ricolora con garanzia Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 27051 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazione olio porte finestre. Prezzi modici. Telefono 773994. 49368 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistors registratori autoradio giradischi cineproiettori radiogrammofoni radiotelefoni rasoi elettrici, Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 25916 CC

ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 815442 - 784588. 27175 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. ABILE commessa abbigliamento presenza assume Drioli, P. S. Antonio. 49148 D

A. GRANDE ORGANIZZAZIONE cerca signore/ine lavoro indipendente tempo pieno libero alto guadagno. Tel. 39163, ore 8-12. 27161 D ●

A. SIGNORINA 18enne assumerebbesi quale telefonista. Richiedesi facilità di parola, stipendio iniziale lire 70.000. Indirizzare domande: Agenzia «BIM» V. Martiri Libertà, 8. 48501 D

APPRENDISTE commesse e commesse qualificate ramo abbigliamento e mercerie varie cercansi per subito, preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato; trattamento nuovo contratto. Presentarsi giornalmente Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6. 49342 D ●

APPRENDISTI ambosessi capaci per nuovo moderno negozio e laboratorio eliografico cercansi. Telefono 774267. 27165 D ●

AUTISTA patente C cercasi fisso per distribuzione birra bibite città. Telefonare 820810 ore ufficio. 78134 D ●

AZIENDA servizi disinfezione assume istruisce operaio stabile, necessità celibe militesente, patentauto. Presentarsi via Murat 8/B Sidde. 27086 D

BAR Scagnol cercasi apprendista o aiuto banco. Presentarsi piazza dell'Ospedale. 27197 D

CAMERIERE esperto cercasi. Accademia Deagostini Carducci 24 tel. 790293. 27203 D ●

CERCASI per ristorante bar cameriere banconiere/a o aiuto, lavoro prolungato e serio. Telefonare 31449 dopo ore 10. 27079/1 D

CERCASI operaio serio, pratico consegna città, anche con proprio automezzo per ditta distribuzione bibite. Cassetta 49082 D, SPI.

CINQUE ore giornaliere apprendisti ambosessi cercansi. Torrefazione OP Oriani 5. 27189 D ●

COMMESSA pratica biancheria tavola, letto ecc. cerca Godina via Carducci. Telefonare al 61373 orario negozio. 78142 D ●

ECCEZIONALE opportunità per società internazionale cerchiamo collaboratori cauzionando possibilità guadagno oltre 10 milioni annui. Telefonare per fissare appuntamento n. 040-724135 sig.na Peresson. 27127 D

ESPERTO vendita magazzino ramo carrozzeria auto, assume Demarchi, D'Annunzio 25. 49312 D

FATTORINO per distribuzione città cerca azienda commerciale campo birra ottima retribuzione posto fisso. Telefonare 823477. 49268 D ●

GARAGISTA provetto guida, assume garage Regina, via Raffineria 6. 78146 D ●

MURATORE stabile ripristino intonaci tracce impianti elettrici, elettricisti, installatori e apprendisti assume Icem v.le D'Annunzio 53. 27070 D ●

OPERAIO sano volonteroso 25-35 anni cerca droghificio per lavorazioni. Telef. 81620", ore ufficio. 27191 D ●

PAGA MIGLIORE SINDACALE, buon trattamento ragazza conoscenza sloveno cerca negozio abbigliamento. Telefono n. 31817. 78078 D

POSTI disponibili per giovani laureati, diplomati anche pensionati (laureandi entro dicembre) — insegnamento con punteggio — offre costituenda cooperativa tra insegnanti in scuola media inferiore e superiore legalmente riconosciute. Indirizzare dettagliatamente a Cassetta 27042 D, SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

STANZA mobiliata (centro) affittasi, 15.000, a solo uomo. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 49370 F

STANZE ammobigliate affitto a persone oneste educate. Telefono 60437. 27208 F

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTO fine mese mobiliato 3 stanze pluriaccessoriato riscaldamento 100.000. Telefonare 751897 sera. 27184 I ●

APPARTAMENTO in villa ZONA INDUSTRIALE soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, 300 mq giardino proprio affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 27150 I

APPARTAMENTO ammobiliato VIALE XX SETTEMBRE, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, prontingresso affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro n. 10. 27150 I

APPARTAMENTO (centro), tre stanze, cucina, bagno, 60.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 49370 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO camera cucina bagno persona sola cerca in affitto; preferisco centro. Tel. 273533. 49278 L ●

FARMACISTA cerca appartamento in affitto. Minimo tre stanze letto, più accessori - Cassetta 27084 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CUCCIOLI pastori tedeschi pedigrée ottima genealogia vendo. Cesare Rossi 53 telefono 722605. 27143 M ●

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri soprammobili camere letto pranzo salotti pianini. Telef. 60746, 67350 tutti giorni. 27182 N ●

A.A.A. ACQUISTO quadri orologi pianoforti tappeti arredamenti stile appartamenti completi mobili singoli per Veneto. Telef. 31428. 49282 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia, altra usata. Piccardi 49 27121 NN ●

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPERO oro, gioielli, monete, massimi prezzi, scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria Gerbi, via delle Torri 2. 26928 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O

SCAMBIO compro pagando bene oro, preziosi, argento, monete. Oreficeria Pison, via Tarabochia 1. 26888 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

PIAZZISTA abile, serio, introdotto presso pubblici esercizi alimentari, cerca ditta locale. Cassetta 49080 P, SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Fiat 128 4 porte 72; 124 Special TI 71; 124 68; 1100 R 66; 850 65-64; 850 furgoncino 67; 600 D 68-64; 500 68-67; Simca 1000 SL 71; Simca 1000 65; Primula 66; Cooper 1300 69; Volkswagen 62. Permute, rateazioni 30 mesi. 27196 Q ●

AQUASCOOTE, novità tedesca. Il potente sommergibile portatile. Concessionario Meriggi, telefono 767118 - 727698.

MOTOBI Gilera 125 strada, regolarità Primavera, Guzzi 235, Ducati 450, ciclomotore vendo permuto rateizzo. Telef. 822259 ore pasti. 27192 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A FORNI di Sopra vendesi o affittasi bar-albergo, 50 letti, arredato, giardino. Tel. 0435/88016 ore pomeridiane. 7064 R

NEGOZIO cartoleria, abbigliamento vendesi. Drogheria vastissima licenza vendesi. Rivendita tabacchi con giornali cartoleria vendesi. Altri negozi vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia. 27160 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTI nuova costruzione, due camere soggiorno, tutti servizi, terrazzo, eventualmente garage, mutuo ventennale fino 75%. Altri appartamenti vista panoramica vendonsi. Altro Servola, tre camere cucina bagno riscaldamento garage giardino. Altri occupati, contratto libero, due tre camere cucina bagno vendonsi vera occasione. Locali d'affari affittati, contratto aggiornato, vendonsi per impiego capitale. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service.

APPARTAMENTI centralissimi, adatti qualunque attività professionale, tutti conforti, due ingressi, ascensore, terrazze. Altri occupati, con contratto libero vendonsi occasione. - Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 27160 S

APPARTAMENTINO S. GIACOMO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, rinnovato, vende 4.950.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 27150 S

CERCASI appartamenti condominio, due, tre camere, servizi, qualunque posizione, pagamento contante. Telefonare 741630 Agenzia Service, corso Umberto Saba 33. 27160 S

LOCALI liberi, adatti officine, falegname, uffici, depositi, 50 fino 1400 mq vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 31021. 27200 S

PER contanti compero appartamento, casetta o terreno, qualsiasi zona. Telef. 37609.

TERRENI non costruibili Opicina, Basovizza, varie metrature vendonsi. Telef. 37915.

VENDESI villetta centro Monfalcone, 25 milioni trattabili. Telefonare 0481/77445. 3885 S

VILLA zona panoramica, nuova costruzione, garage, giardino vendesi causa trasferimento.

Altre ville uno due appartamenti, tutti confort, vendonsi. Altra villa Laggio di Cadore, due appartamenti, 2500 mq parco, libera, vendesi completamente arredata, occasione. Altre ville vendonsi, una con camera, soggiorno, cucinino, bagno, giardino. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 27160 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. «Le Ginestre» perla della riviera triestina. Appartamenti meravigliosi. Tel. 413333. 142 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

GABICCE MARE - HOTEL GARDEN. Tel. 0541/961584. Sulla spiaggia, tutte camere servizi, balconi, menù a scelta. Ascensore, bar, parcheggio, primordine, prezzi modici. Sconti bambini. 6749 T

IGEA MARINA. HOTEL ARIZONA, tel. 630043 sul mare II cat. modernissimo vaste terrazze sul mare e giardino per tè pomeridiani. Bassa 3100, alta modici. Richiedeteci informazioni. 6594 T

IGEA MARINA. PENSIONE GIANNA, via Gialo. Telefono 630001. Moderna, tranquilla, tutte camere servizi. Bar, parcheggio. Bassa 2300-2500.

MISANO ADRIATICO. HOTEL SANTA MONICA, via Bramante 5, tel. 615111, ab. 615151. Moderno vicino mare camere servizi soggiorno solarium. Pensione completa da L. 3000 parcheggio e cabine. Sconto bambini. 5667 T

PINARELLA - CERVIA. HOTEL LANZONI. Tel. 77511, via Lucania. Moderno, tranquillo, vicinissimo mare, tutte camere servizi privati balcone, telefono, ascensore, bar. Bassa 2700, Agosto 4000 compl. 5699 T

PINARELLA - CERVIA. HOTEL ZEUS. Tel. 0541/77415. Viale S. Marino 50 m mare e pineta, camere servizi, balconi. Agosto 4800. Settembre 3000 tutto compreso anche IVA. 6748 T

RICCIONE - HOTEL FRANCHINI. Tel. 0541/41333. Vicinissimo mare, moderno, conforts, cucina eccellente, parcheggi, cabine mare, eccezionale settembre 2.600 tutto compreso. 67.0 T

RICCIONE - HOTEL ARISTON. Gratis un divertimento al giorno tutto compreso nel prezzo pensione. Moderno rinomata cucina 80 m mare. Centrale silenziosa zona elegante. Settembre L. 3000 e 25-31 agosto L. 3800, tel. 41357. 5737 T

RICCIONE - HOTEL S. FRANCISCO, tel. 0541-42729 vicinissimo mare camere servizi balconi trattamento eccellente e 26-31/8 3800; agosto 4400; settembre 2900 tutto compreso. 6620 T

RICCIONE - PENSIONE CORTINA. Tel. 42734. Vicina mare, moderna, acqua calda, cucina genuina. Bassa 2500, media 3000, alta 3500. Interpellateci. 5725 T

RIMINI (MARINA CENTRO) - HOTEL BALTIMORA. Viale Trieste. Tel. 0541/28522. Confortevolissimo, tranquillo, vasto autoparco. Bassa 3500 - 3800 complessive, sconto bambini. Alta interpellateci. 6494 T

RIMINI - RIVAZZURRA. HOTEL MAMOLA. Tel. 32221 al mare. Sett. 2800, agosto 4.000 interpellateci. 5824 T

RIMINI - VISERBELLA. HOTEL CALIFORNIA, via Canuti 7, tel. 0541-738408. 50 m mare. Zona tranquilla camere con-senza servizi parcheggio giardino ambiente familiare prezzi modici. Interpellateci. 6600 T

RIMINI - PENSIONE NILO Via Parisano 78, tel. 50175 Nuova vicino mare, moderni conforts, eccellente trattamento, tranquilla, familiare, prezzi specialissimi. Interpellateci Dir. prop. Antonelli Sugoni. 6712 T

RIMINI/BELLARIVA. VILLA CANDIOTTI, via Verri 10, tel. 32838. Vicina mare familiare. Bassa 1800-2200, alta modici. Parco e parcheggio. 5441 T

RIMINI/BELLARIVA. HOTEL GHIBLI, via Torelli 38, tel. 0541-81589. Costruzione 1972 vicino mare zona tranquilla tutte camere doccia wc privati balconi ascensore parcheggio. Offerta straordinaria dal 20 agosto e settembre L. 2500 - 2300. 6837 T

RIMINI - SANGIULIANO. PENSIONE «VANDA, tel. 24824 sul mare cucina romagnola gestione propria cabine spiaggia camere libere: giugno - settembre L. 2100; luglio 2500 tutto compreso. 6598 T

RIMINI - PENSIONE VIOLA, viale Imperia 2, tel. 0541-80674 vicino mare posizione tranquilla completamente rimodernata camere con-senza servizi ampio giardino alberato. Giugno 2200, luglio 2700. 6576 T

RIMINI - VISERBA. PENSIONE ROSY, tel. 738005. 30 m mare. Dal 21 agosto e settembre 1900-2100. Dal 1.o al 20 agosto 3200 compl. 5535 T

RIMINI - MAREBELLO. HOTEL MORFEO. Tel. 33322 100 m mare camere con-senza servizi. Sett. 2000-2300. Agosto interpellateci. 5784 T

RIMINI - VISERBA. HOTEL KISS. Via Dati, 10. Telefono 0541/734706, sul mare, moderno, tutte camere servizi privati e balconi, parcheggio. 3800 tutto compreso anche IVA. Dir. Prop. 6599 T

RIVAZZURRA - RIMINI. HOTEL SANTIAGO, telef. 0541-33068. Sul mare camere servizi trattamento eccellente parcheggio. 1-22/8 3700. Offerta straordinaria dal 23/8 al 14/9 2400; 15-30/9 L. 2000 compl. 5912 T

TORREPEDRERA HOTEL MON REVE. Tel. 0541/738482. Vicinissimo mare, moderno, tranquillo, camere con-senza servizi, cucina eccellente, parcheggio. 1-20 agosto 4000-4500. Dal 21-8 e settembre 2600 - 2900 tutto compreso anche IVA. 6767 T

VACANZE FAMIGLIA nella costa verde dell'Adriatico: 1 settimana gratis week-ends gratuiti vacanze gratis bambini. Bungalows villette residences Hotels V.G. Centri vacanze (Serv. F.). Casella postale 410 Ravenna, tel. 0544-33166. 5621 T

VISERBA - RIMINI. PENSIONE SAN MARCO, via Dati, 186. Tel. 0541/738660. Sul lungomare. Spiaggia confortevole. Giardino, ambiente familiare. Bassa stag. 2000 - 2300. Direzione Fabris Franco. 6526 T

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA S.L. ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

- 6.07 R Venèzia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (*)
- 6.18 L Portogruaro
- 6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
- 8.03 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
- 10.53 L Portogruaro
- 12.55 DD Venezia - Roma - Milano - Torino
- 13.43 L Portogruaro
- 15.42 DD Venezia S.L.
- 16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
- 19.21 L Portogruaro
- 20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
- 10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
- 12.30 D Venezia
- 13.47 DD Venezia
- 14.18 L Cervignano S.L.)
- 15.30 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
- 17.30 D Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia
- 18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
- 19.10 L Portogruaro
- 20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
- 20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 22.54 L Venezia
- 23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STUTTGART

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone
- 5.29 L Udine
- 6.13 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.05 D Udine
- 8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine
- 13.00 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.16 L Udine
- 15.15 D Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni
- 19.15 D Udine
- 20.15 L Udine
- 21.42 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.42 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

- 0.31 L Udine
- 6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.36 L Udine
- 8.13 D Pordenone - Udine
- 8.50 L Udine
- 9.55 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 17.05 D Udine
- 18.09 L Udine
- 19.32 L Udine
- 19.50 DD Tarvisio - Udine
- 20.50 L Pordenone - Udine
- 22.40 L Udine
- 23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

- 0.57 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
- 7.25 L Villa Opicina (1)
- 8.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma Mosca) (3) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
- 14.10 L Villa Opicina Lubiana (2)
- 18.15 L Villa Opicina ((1)
- 18.48 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado
- 19.47 D Villa Opicina - Lubiana (2)
- 20.35 L Villa Opicina
- 21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul WL Parigi Atene - Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)